ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 214

STAMPA SERA

Martedì 25 - Mercol. 26 Settembre 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 806-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (fun. 450) posiz. o data prestab. aum. 20% Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 200 per parola (fun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. Immedi (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canadà cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d.m. 0,60; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 20; *Libia pts. 2; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 4; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 12

Se ne occuperà il prossimo Consiglio dei Ministri

Il Governo prepara una nuova legge contro le sofisticazioni alimentari

Ieri il presidente Fanfani ha avuto su questo argomento un colloquio con il ministro della Giustizia, sen. Bosco - Polemiche per una dichiarazione di Lombardi sul congresso del Psi

Roma, martedì sera.

Si ritiene probabile che il prossimo Consiglio dei ministri possa occuparsi delle frodi alimentari (che tanto allarme provocano in tutto il Paese) e vari poi provvedimenti diretti a intensificare la vigilanza e ad inasprire le pene contro i sofisticatori. Il ministro della Giustizia, Bosco, in un colloquio avuto ieri con il presidente del Consiglio ha riferito appunto sulle misure legislative in fase di elaborazione. Tra queste misure ci sarebbe un disegno di legge integrativo dei provvedimenti antifrodi varati il 30 aprile scorso e rivelatisi purtroppo inadeguati contro i sofisticatori di cibi e di bevande, nonostante il diverso avviso del ministro della Sanità sen. Jervolino.

Il presidente Fanfani sembra invece deciso a proporre una nuova legge. Parlando domenica a Empoli egli ha detto che i cittadini devono aiutare parlamento e governo «a sentire vivo l'impegno di non uscire dalla terza legislatura senza aver approvato uno strumento indispensabile per garantire a chi lavora di vendere il frutto genuino delle proprie fatiche non in concorrenza col frutto delle truffe quotidiane, e per aiutare i consumatori ad aver fiducia nel loro gusto, senza che gusto e salute corrano rischi di fronte ai prestigiatori della sofisticazione».

Il Presidente del Consiglio ha ricordato che nella riunione ministeriale di venerdì scorso si cercò di stabilire se è lo scarso numero di funzionari che causa ritardi negli interventi. «Concentratevi — ha detto — laddove è ormai chiaro hanno origine le sofisticazioni e date finalmente quella lezione che tutti attendiamo. Se gli strumenti che esistono non sono sufficienti, altro si faccia ma dimostriamo, così come il Parlamento auspica e ci incoraggia, che questa nostra democrazia non è imbelle di fronte a coloro che per spregevole sete di guadagno attentano alla vita dei propri concittadini».

Domani si riuniscono le direzioni del psi e del psdi; quella del psi è convocata per giovedì. Non si sa ancora quando si riunirà la direzione della dc; ma dovrebbe essere questione di non molti giorni.

Come si vede l'attività dei partiti è intensa. La «maretta» provocata dalla presa di posizione di un gruppo dei «dorotei» sui rapporti coi socialisti obbliga le centrali politiche ad un attento esame della situazione. Sui temi che saranno oggetto di discussione alla riunione della direzione socialista, il vice-segretario del psi De Martino e l'on. Riccardo Lombardi si intrattengono oggi con l'on. Nenni, ancora obbligato dai medici a restare a riposo a Formia. I tre massimi esponenti del partito socialista si occupano anche del problema del congresso del partito, che è quello su cui dall'esterno (e dalla dc in particolare) l'attenzione politica si indirizza con maggiore insistenza.

E' difficile prevedere che cosa decideranno gli organi dirigenti del psi a proposito del congresso nazionale. Pare difficile, data l'assenza di Nenni, che una decisione possa essere presa dopodomani. Comunque sulla data del congresso si conoscono già le opinioni dell'on. Lombardi, il quale come è noto ha un'influenza non trascurabile in seno al psi. In una dichiarazione l'esponente socialista ha detto che non sarà necessario tenere l'assise nazionale del partito prima delle elezioni politiche, «se troveremo una piattaforma elettorale concorde con la sinistra del partito». «Una piattaforma concorde — ha chiarito Lombardi — non vuol dire intesa su tutti i problemi, ma sugli indirizzi generali e sugli obiettivi». «Comunque — ha concluso il parlamentare socialista, evidentemente rivolgendosi ai "dorotei" del gruppo Colombo-Rumor — la convocazione del congresso è un problema interno del partito e riguarda quindi soltanto il psi».

Vivaci reazioni, com'era prevedibile, fanno eco stamani alle dichiarazioni di Lombardi. Gli organi della destra affermano che i socialisti rifiutano la chiarificazione politica. Prudenti invece appaiono i quotidiani dei partiti governativi. Tali giornali, e in particolare quelli dei partiti di centro-sinistra, sottolineano comunque la necessità di portare avanti l'attuazione del programma del Gabinetto Fanfani.

Della stessa opinione, come appare dai suoi ultimi discorsi, è anche il presidente del Consiglio. Il ministro del Bilancio La Malfa, parlando a Bari, si è a sua volta allineato con l'on. Fanfani, affermando che la puntuale attuazione del programma del governo deve essere fuori discussione.

La necessità di attuare senza ritardi il programma governativo è affermata anche dall'Avanti! di questa mattina. A proposito del discorso tenuto da Fanfani domenica a Empoli (in tale discorso, come si sa, il Presidente del Consiglio ha detto che non esistono ragioni per mutare il ritmo di marcia del governo), il giornale del psi scrive nel suo editoriale che «parole più opportune non potevano essere pronunciate nel momento in cui l'approvazione dell'Enel sanziona il superamento di uno dei più difficili provvedimenti inclusi nel programma del governo».

v.

Le due "hostesses,, dell'aereo precipitato

Carl Ann Gould (a sinistra) e Jacqueline L. Brotman, le due «hostesses» del «Superconstellation» (Telef.)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	24	25
ALIMENTARI		
[illegible]	300	300
[illegible]	104	104
[illegible]	[illegible]	280
[illegible]	2000	2000
IMMOBILIARI		
[illegible]	8225	8225
[illegible]	7075	7075
[illegible]	8500	8000
[illegible]	1297	1298
[illegible]	2000	2000
DIVERSI		
[illegible]	1190	1505
[illegible]	900	900
[illegible]	1500	1400
[illegible]	4903	4905
[illegible]	31500	32500
[illegible]	44000	44000
[illegible]	7000	7000
[illegible]	5475	5400
[illegible]	1113	1090
[illegible]	727	702

A TORINO — La riunione presenta in apertura un considerevole afflusso di offerte, ma mette in luce, contemporaneamente, la presenza di un assorbimento valitivo. Così la flessione del mercato risulta arginata attraverso un notevole contrasto che dà luogo a scambi attivi e a frequenti limitate oscillazioni.

In chiusura si determina una lieve ripresa dei minimi.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 572; franco svizzero 143,30; corona danese 89,25; corona norvegese 86,65; corona svedese 120,50; fiorino olandese 171,85; franco belga 12,44; franco francese 126,60; sterlina G. B. 1735,60; marco germanico 155; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,55.

A MILANO — Ancora una riunione contrastata, specie in apertura, dove le perdite di ieri vengono accentuate da ulteriori e pressanti offerte. Sui minimi, però, si sviluppa una moderata corrente di interventi, che attenuano le perdite e in molti casi permettono ai valori di riportarsi sui livelli di ieri, con lievi miglioramenti; le Generali da un minimo di 132.700 passano a 134.250, le Viscosa da 4890 a 5070 e così altri valori primari. Altre voci, per contro, cedono ancora terreno.

Chiusura irregolare, ma in complesso su basi di resistenza considerando i livelli attuali, già molto depressi.

Poco mossi i titoli di Stato; calmo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 85.100; Bastogi 2795; Finelettrica 1167; Finmare 890; Finsider 1290; Mittel 2885; Gim 6010; Invest 2961; La Centrale 10.510; Sviluppo 2690; Ass. Generali 134.250; Fond. Incend. 13.680; Assicur. Italiana 85.900; Ras 49.190; Toro 16.700; Toro priv. 9850.

Ferr. N. Ord. 1995.

Châtillon 2200; Cantoni 20.300; Olcese 1690; Cucirini C. C. 11.190; De Angeli 4910; Cascami Seta 8300; Gavardo 4050; Lanificio Rossi 3845; Lanif. e Canap. 1960; Rossari e Varzi 33.800; Rotondi 47.500; Tosi 4240; Snia Viscosa ord. 5070; Snia Viscosa priv. 4683; Marzotto 2290; Un. Manifatture 95.000; Fisac 480.

Dalmine 2122; Italsider 1465; Metalli 4960; M. Amiata 4700; Montecatini 2570; Monteponi 970; Siele 3985.

Bianchi 500; Fiat 2087; Fiat priv. 2187; Falck 10.115; Trafilerie 2545; Olivetti priv. 5620; Westinghouse 1425; Nebiolo 1908.

Sade 1060; Cieli 2545; Dinamo 3050; Edison 3455; Volta 1805; Bresciana 1960; Sarda 2840; Valdarno 2050; Emiliana 1575; Subalpina 2470; Magneti Marelli 1518; Ercole Marelli 1690; Orobia 2150; Romana Elettr. 2080; Sceo 1722; Sip 1195; Meridionale Elettrica 2295; Stet 5013; Tecnomasio 3606; Teti 2870; Terni 463,75; Unes 2355; Vizzola 2160.

Dist. Italiane 3070; Eridania 7700; Romana Zuccheri 275; Motta 29.585.

Anic 2550; Italgas 1775; Liquigas 272; Mira Lanza 54.000; Pibigas 123,25; Rumianca 2355; Larderello 2785; Saffa 5842; Carlo Erba 13.250.

Aedes 5450; Beni Stabili 7870; Immobiliare 1600; Risanamento 2200; Silos Genova 6850.

Cartiere Burgo 32.325; Ciga 2000; Eternit 7050; Linoleum 4200; Italcementi 24 mila 300; Cementir 2710; La Rinascente 789; Pirelli SpA 5500; Pirelli e C. 2508; Condotte 840; Fenzi 1091; Lefoga 14.000.

A GENOVA — Giornata statica, completamente dominata dai fattori depressivi operanti da giorni. Tuttavia il mercato tende a un lavoro selettivo; infatti titoli quali Italsider, Viscosa, Fiat e Generali resistono sulle posizioni. Altrettanto risoluta non si dimostra la capacità di resistenza degli elettrici.

Alcuni prezzi — Centrale 10.710; Generali 134.300; Ras 49.150; Meridionali 2295; Nai 25.550; Viscosa ordin. 5095; Viscosa privileg. 4100; Finsider 1292; Catini 2390; Italsider 1460; Fiat ordinarie 2085; Fiat privilegiato 2185; Sip 1185; Teti 2895; Edison 3455.

A FIRENZE — Mercato in lieve reazione, probabilmente a causa di coperture e di investimenti, dati i bassi livelli raggiunti.

Prezzi — Bastogi 2800; Centrale 10.800; Fondiaria Vita 27.500; Fondiaria Incendio 13.750; Viscosa ordin. 5060; Montecatini 2580; Fiat ordinarie 2094,50; Magona 1500; Valdarno 2040; Immobiliare 1300.

Senza speranze ormai le ricerche dei quindici dispersi nell'Oceano

Il mare è infuriato, la temperatura invernale - Tuttavia le operazioni di soccorso continuano con l'impiego di navi ed aerei - E' italiano il comandante del mercantile elvetico che salvò quarantotto persone: l'ufficiale in seconda sta curando a bordo quattro feriti gravi con le istruzioni tratte da un manuale - Tredici cadaveri finora raccolti in mare

Nostro servizio particolare

Shannon, martedì sera.

Stamane, prima ancora che la luce del nuovo giorno si diffondesse all'orizzonte, gli aerei del servizio di soccorso, americani e britannici, si sono levati in volo dalle loro basi e si sono portati sullo specchio di mare dove il «Superconstellation» della Flying Tiger Airlines è precipitato alle ore 23 di domenica.

Le navi però non avevano interrotto durante la notte le operazioni di ricerca dei quindici naufraghi che risultano ancora dispersi.

Alla luce dei proiettori e di bengaloni lanciati con speciali cannoncini o sganciati da aeroplani che si levavano in volo dalla portaerei canadese Bonaventure, queste navi hanno rastrellato l'Oceano, purtroppo senza risultati. Lo spirito di umana solidarietà esige che le ricerche continuino. Tuttavia al centro direttivo delle operazioni gli specialisti ritengono ormai che nessun sopravvissuto potrà essere tratto dalle acque.

Due notti in mare, senza riparo, a bordo di canotti di tela gommata, con un freddo già invernale non consentirebbero di sopravvivere nemmeno a uomini sani e robusti; quindi a maggior ragione si teme una tragica fine per i naufraghi provati dallo shock, forse feriti gravemente, fra cui alcune donne.

Intanto la motonave da carico Celerina che batte bandiera elvetica, sta muovendo verso Anversa con i quarantotto naufraghi sopravvissuti. Purtroppo fra i salvati quattro versano in imminente pericolo di vita a causa delle ferite riportate quando il «Superconstellation» ha urtato contro la superficie dell'oceano.

A bordo della «Celerina» non v'è medico. L'ufficiale in seconda, assistito dal comandante, il capitano italiano Dino Domenico Lugli, sta facendo quello che può per curare i quattro feriti con le istruzioni ricavate dal manuale di pronto soccorso.

Purtroppo le condizioni del mare sono tali che difficilmente potrà essere tentato il previsto trasbordo dei feriti dalla motonave elvetica alla portaerei canadese provvista di un'attrezzata infermeria e di personale specializzato.

Risulta intanto sempre più chiaramente quanta parte di merito nel limitare la sciagura abbia avuto il comandante John D. Murray, primo pilota dello sfortunato Superconstellation.

«Riuscire a toccare il mare — ha detto un esperto — senza che l'aereo si disintegrasse o si inflasse sotto la superficie, dovendo manovrare solo con un motore su quattro è impresa assolutamente eccezionale. Poiché essa è riuscita bisogna dedurre che il comandante Murray è non solo un asso del pilotaggio, ma un uomo dai nervi d'acciaio».

Radiocomunicazioni da bordo della Celerina hanno confermato che gli scampati sono convinti di dover la salvezza al bravo pilota cui le loro vite erano affidate. Si è fra l'altro appreso che John D. Murray, il quale avrebbe potuto salvarsi per primo passando attraverso il parabrezza della cabina di pilotaggio, ha atteso in cabina che i passeggeri ed il resto dell'equipaggio lasciassero l'aereo e si è gettato in mare proprio mentre il pesante aeroplano (circa sessantamila chilogrammi, a vuoto) stava per inabissarsi.

Notizie non ufficialmente confermate segnalano che anche l'ufficiale di rotta si sarebbe salvato. Si tratta di Samuel T. Nicholson che già pochi mesi fa era sfuggito per puro caso alla morte in mare. Egli era infatti a bordo del quadrimotore della stessa compagnia che volava da Travis (Texas) verso Saigon e che è scomparso in Pacifico con 107 persone a bordo. Senonché a Guam l'apparecchio era stato costretto a fermarsi per riforniri e Nicholson trovò colà l'ordine urgente di attendere in quella base un aeroplano che egli avrebbe dovuto riportare negli Stati Uniti. Un altro ufficiale prese il suo posto a bordo dell'aereo che poco dopo scomparve con tutti i passeggeri.

Fra i dispersi non ancora ritrovati — è stato purtroppo accertato — sono anche i due ragazzi, figli di un militare americano, i quali viaggiavano sul Superconstellation per raggiungere il Francoforte i genitori dopo le vacanze trascorse negli Stati Uniti. Il padre è un ufficiale.

La signora Murray è svenuta quando le hanno detto che il marito era fra i salvati, e poi ha dichiarato: «Conoscendo John, temevo che egli si sacrificasse per i passeggeri e l'equipaggio».

Al centro dei soccorsi aerei di Shannon è stato stamane confermato il seguente bilancio della sciagura: 48 scampati (tra cui però quattro feriti gravi); 13 morti di cui sono stati raccolti i cadaveri; 15 scomparsi per i quali più non si nutrono speranze di salvezza.

u. p.

Il pilota capitano John Murray (a sin.) comandante dell'aereo, e l'ufficiale di rotta, Samuel Nicholson (Tel.)

La «hostess» Ruth Mudd, che si trovava anche a bordo del «Superconstellation» precipitato, si era licenziata alcuni giorni fa dalla società aerea avendo deciso di smettere di volare (Telefoto)

Il «giallo» di Monaco

In vacanza con la «roulotte» l'ingegnere creduto rapito

MONACO, mart. sera.

La polizia ha comunicato ieri sera di non avere ricevuto ancora alcuna segnalazione in base alla quale affermare che l'ingegnere Wolfgang Pilz sia stato rapito. Come è noto, Pilz lavorava per il dott. Heinz Krug, proprietario di una ditta che commercia in parti staccate di razzi e che è scomparso dalla sua abitazione due settimane fa. Numerosi giornali tedeschi hanno pubblicato che Krug è stato rapito da agenti egiziani temendo che la sua ditta stesse trattando la vendita di materiale per razzi nello stato di Israele. Mentre continuano le ricerche del dott. Krug, la polizia non ha mostrato alcun allarme per Pilz.

Quest'ultimo non è in casa da circa una settimana, ma secondo la polizia di Monaco non vi è motivo di preoccupazione in quanto il Pilz ha acquistato al principio del mese una «roulotte» e si è probabilmente allontanato per trascorrere un periodo di vacanze in qualche campeggio.

Anche la Svizzera chiede di «partecipare» al Mec

Strasburgo, martedì sera.

L'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, le cui riunioni sono in corso a Strasburgo, prosegue oggi i suoi lavori. Hanno suscitato molto interesse le dichiarazioni fatte ieri a Bruxelles dal consigliere federale svizzero Friedrich Wahlen il quale ha presentato formale domanda di associazione della Svizzera alla Comunità economica europea attraverso un «Consiglio di associazione» che dovrebbe comprendere rappresentanti della Repubblica federale elvetica e dei sei Paesi del Mercato Comune.

Wahlen ha posto in rilievo il fatto che, pur condividendo la finalità economica europea, la Svizzera «non potrà mai partecipare ad un'unione politica dell'Europa».

Il ministro italiano Emilio Colombo, che presiede nella capitale belga la riunione del Consiglio ministeriale del Mec, ha replicato affermando che «la Comunità economica europea è ben cosciente dei problemi e della difficoltà rappresentati, nel caso di un'associazione al «Mec» della Svizzera, dalla tradizionale politica di neutralità di questo Paese».

Un curioso processo fra poco a Parigi

Anziano senatore in stato di coma trattato dal cameriere come se fosse ubriaco

Il parlamentare, Florian Bruyas, fu messo nella vasca da bagno della camera d'albergo dove aveva preso alloggio - Avrebbe potuto morire

PARIGI, martedì sera.

Un curioso processo si svolgerà fra un paio di mesi: il senatore Florian Bruyas, di Lione, ha citato la direzione di un grande albergo parigino, accusando la stessa e il personale di essersi astenuti volontariamente dall'assisterlo, sebbene egli fosse in stato comatoso, e di averlo messo a dormire in una vasca da bagno, invece di chiamare il medico.

Il fatto è accaduto una mattina del luglio dell'anno scorso. Il senatore si sentì male nello svegliarsi e suonò per chiamare il cameriere, al quale disse di non stare bene, aggiungendo: «Inutile per ora chiamare un medico. Portatemi soltanto un caffè e latte caldissimo e una bottiglia di acqua di colonia, che metterete sul tavolino». Pochi minuti dopo, prima che il cameriere ritornasse con la colazione e l'acqua di colonia, il senatore svenne.

Ciò che accadde subito dopo il suo svenimento, il senatore non lo sa. Ma il figlio, che alla fine del pomeriggio era andato a prenderlo, lo trovò privo di sensi, in pigiama, nella vasca da bagno. Chiamò subito il cameriere, il quale non seppe rispondere alle sue domande; disse soltanto che non aveva voluto disturbare il senatore, sentendolo russare era convinto che dormisse. Fu chiamato il medico, il quale constatò una emorragia interna e stato comatoso, e ordinò che il senatore fosse trasportato in clinica, dove guarì assai rapidamente.

Il Bruyas denunciò poi l'albergo, avendo ricostruito approssimativamente ciò che era accaduto. Trovandolo svenuto e rantolante sul letto, quando portò la «colazione» e il latte, il cameriere scambiò il rantolo per il russare di un uomo ubriaco, e per paura che il cliente sporcasse le lenzuola lo trasportò nella vasca da bagno. Poi informò la direzione, la quale approvò.

Un tale modo di agire, secondo il sen. Bruyas, è non soltanto insultante per un uomo come lui, di oltre settant'anni e di sobrietà esemplare. Ma avrebbe potuto avere anche conseguenze tragiche se suo figlio non fosse giunto in tempo. La direzione dell'albergo non contesta questi fatti, ma ha tentato di discolparsi affermando che i clienti sono alle volte molto strani, hanno esigenze strambe, fanno cose molto buffe, e se vengono disturbati dai camerieri, si lamentano. Allora, di massima, quando un cliente è nella sua camera fa quello che vuole e viene lasciato in pace.

Conosceremo a fine novembre il parere dei giudici parigini.

l. m.

via XX Settembre angolo via Barbaroux - Torino

CRONACA CITTADINA

Stamane incontro dei sindaci del «triangolo industriale»

Torino, Milano e Genova di fronte agli stessi problemi

Gli argomenti in discussione: carovita, crisi degli alloggi, immigrazione - Un utile confronto fra le esperienze delle tre città del Nord che potrà suggerire soluzioni comuni

Il prof. Cassinis, l'ing. Anselmetti e l'on. Pertusio durante l'incontro di stamane

I sindaci di Milano prof. Cassinis e di Genova on. Pertusio si sono incontrati stamane in Municipio con l'ing. Anselmetti.

Nel colloquio fra i primi cittadini delle tre grandi città del triangolo industriale sono stati esaminati alcuni problemi comuni alle metropoli del Nord-Italia e si è anche presa in esame la possibilità di decidere una azione concorde per risolverli. Sono in discussione il carovita, la crisi degli alloggi ed il caro-affitti, l'enorme immigrazione di questi ultimi anni. Il sindaco ing. Anselmetti non ha voluto fare dichiarazioni impegnative sul convegno. «Prima di metterci a discutere se si possano trovare delle soluzioni comuni — ha detto — è necessario vedere se esistono problemi comuni. Sappiamo che il caro-vita affligge in pari grado tutte le grandi città, ma sappiamo anche che ci sono differenze per quanto riguarda la pressione migratoria».

[...]

Altro fenomeno che accomuna, sia pure in diversa misura, le tre città è la crisi degli alloggi e la speculazione sulle aree. Torino, in tale settore, ha ormai pronto un piano per un vasto intervento: si tratta, com'è noto, dell'immediata costruzione di 2300 vani su terreni municipali e di un programma di più vasto respiro per l'acquisto di aree in città e nella «cintura». Serviranno a ricomporre un demanio da destinare all'edilizia popolare. Dal colloquio con gli esponenti delle altre città potrebbero tuttavia nascere utili esperienze e confronti e magari anche la decisione di un intervento coordinato presso gli organi centrali. Il gruppo consiliare democristiano ha presentato qualche tempo fa un ordine del giorno che chiede tra l'altro la convocazione di un convegno delle principali città italiane per discutere l'argomento.

Infine il carovita, problema fra i più scottanti per le tre grandi città del Nord. E' possibile in questo settore un'iniziativa concorde? Per ora la Amministrazione civica di Torino ha esaminato alcuni programmi di intervento, soprattutto per contenere il rincaro dei generi ortofrutticoli. E dall'incontro odierno potrebbe nascere l'accordo per una comune azione calmieratrice sui tre grandi mercati del Nord-Italia. Alle 13,30 la riunione era ancora in corso.

Stanotte, alle piscine di corso Sempione

Una giovane sposa morente in un prato

Ha ingoiato pastiglie topicide - Viveva separata dal marito e già altre volte ha tentato di uccidersi

Orestina Monti, 28 anni

Una giovane donna è morente all'ospedale: ha inghiottito del veleno per topi; un guardiano notturno l'ha trovata rantolante tra i cespugli del parco di via Sempione. Si chiama Orestina Monti, ha 28 anni; è separata dal marito, l'operaio Piero Capra abitante in via Nizza, e vive con il fratello Michele in via Goletta 6. E' ammalata da molti anni, già altre volte aveva tentato di uccidersi. Ieri sera è uscita di furia: «Vado fuori città, per lavoro», ha annunciato alla cognata. Ma Orestina Monti non ha nessun lavoro: le sue condizioni mentali non le consentirebbero di svolgerlo.

Poco dopo mezzanotte, il guardiano municipale Antonio Elia, 38 anni, via Cottardo 1, sta ispezionando le piscine di corso Sempione. Si inoltra in un vialetto del parco; in certi punti il buio è fitto. Dei gemiti richiamano la sua attenzione: rivolge la torcia elettrica verso un cespuglio e scorge una donna che si contorce a terra, le mani spasmodicamente strette al petto. E' giovane, graziosa, vestita con una certa eleganza, anche se gli abiti sono impolverati e scomposti.

L'Elia corre alla piscina, telefona ai vigili urbani. Pochi minuti dopo un'autoradio è sul posto, carica la Monti, la trasporta al Martini. Nella borsetta i medici trovano delle pastiglie, che vengono sottoposte ad esame. Frattanto si prestano le prime cure. Intanto il responso sulla natura delle pastiglie fa comprendere che la situazione è gravissima: si tratta di un preparato contro i topi, che contiene un potente veleno.

Almeno altre tre volte la Monti aveva tentato di uccidersi. L'avevano trovata in cucina, con il becchettone del gas staccato. Altre due volte aveva fatto ricorso ai barbiturici. Non c'è un motivo preciso per questo suo cupo, caparbio desiderio di morte. La diagnosi dei medici è generica: esaurimento nervoso. E' stata in diverse occasioni ricoverata in clinica.

Passeggeri feriti e contusi nello scontro fra due tram

Un tram della linea 22 è stato tamponato da un altro in corso Regina Margherita all'altezza dei Giardini Reali. Nell'incidente, accaduto stamane alle 8, alcuni passeggeri della vettura investita hanno riportato contusioni. Una donna — Teresa Bonomo, vedova Salsa, di 74 anni, abitante in via Galvani 1 — si è ferita ad un sopracciglio. Al Maria Adelaide è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Taccuino del lettore

◆ La XII Mostra Mercato di piazza Vittorio Veneto, organizzata dall'Associazione Incremento Commerciale di via Po, sarà inaugurata sabato alle 16,30.

◆ Al Conservatorio «Giuseppe Verdi» sono aperte le iscrizioni per l'ammissione dei nuovi allievi.

◆ Fondazione Fornaca di Sessant. Domenica scade il termine per la presentazione delle relazioni scientifiche relative alla cardiologia, alla cardiochirurgia e all'anestesiologia con le quali assistenti ed aiuti di cliniche e ospedali piemontesi possono concorrere all'assegnazione di tre premi da un milione l'uno. I lavori devono essere inviati alla sede della fondazione, in corso Vittorio Emanuele 21.

◆ A Pinerolo è stata costituita l'Associazione artistica pinerolese: presidente Alberto Bonalto, vice presidente Cesare Castellotti.

◆ Oggi, martedì 25 settembre, è il 268° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,49 e tramonta alle 17,54. E' la festa di S. Aurelio.

A confronto per l'orrendo delitto

Un confronto forse decisivo per far piena luce sull'orrendo delitto di Chivasso avverrà oggi alla presenza del magistrato: Lucia Montalbano, che accusa della uccisione il cugino-amante Giuseppe La Bella, verrà posta di fronte all'amico e ai due fratelli Francesco e Paolo Montalbano. I tre ragazzi, tutti detenuti al carcere dei minori, dicono invece che fu Francesco a colpire. Chi mente? E per quale motivo? L'indagine, che sembrava semplice, si è avviluppata nella rete di queste contrastanti confessioni. Nella foto, i cugini che portarono le valigie a Ceva

(Vedere in V pagina un ampio servizio ed altre fotografie)

La strana avventura d'un contadino nella campagna di Robassomero

All'alba sorprende in un bosco una banda che seppellisce armi

Accorrono le pattuglie della «Volante» ma i gangsters sono già scomparsi - Non erano vere munizioni ma giocattoli rubati a Porta Palazzo - La polizia sulle tracce dell'aggressore di piazza Galimberti: si conosce il numero di targa della motocicletta su cui è fuggito con i tre milioni

Nel fitto d'una boscaglia, nella campagna di Robassomero, un contadino ha visto cinque uomini intenti a seppellire armi. E' accaduto alle cinque di ieri mattina. [...]

A questo punto il contadino ha udito nel bosco delle voci. Incuriosito e in preda a vaghi sospetti, non senza paura, è andato a vedere. S'è spinto senza far rumore verso il punto dal quale venivano le voci. E allora ha scorto gli sconosciuti. Erano in cinque, uno aveva un piccone, un altro un badile. Avevano scavato una fossa profonda quasi un metro. Poco lontano c'erano degli scatoloni di cartone e altri oggetti gettati alla rinfusa. Il contadino ha riconosciuto fra questi ultimi cinque o sei mitra, degli elmetti militari, delle bombe.

Gli uomini li hanno presi e [...]

[...] vito o dovevano servire a chissà quali rapine, aggressioni, attentati. Che fare? Il contadino, triplicando la prudenza per sfuggire a una rappresaglia, è uscito dal bosco. [...]

[...] qualche altro arnese da chincaglieria. Sotto gli scatoloni si scopriva l'arsenale: mitra, bombe ed simili. Ma non erano armi vere. Erano giocattoli.

E' stato accertato che tutto il materiale era di provenienza furtiva. Era stato rubato insieme ad un camioncino a Porta Palazzo il 5 settembre. Il furto era stato denunciato dalla signora Eleonora Aliora che ha sulla piazza del mercato un banco da ambulante di chincaglierie e giocattoli.

✱ Continuano le indagini sull'aggressione, avvenuta ieri a mezzogiorno in piazza Galimberti, al commesso di banca Giuseppe Fiorillo. Il giovane è stato derubato della borsa con tre milioni da uno sconosciuto che subito dopo è balzato sulla moto di un complice ed è scomparso.

Un automobilista ha inseguito i due banditi e sarebbe riuscito a raggiungerli se in via Filadelfia un tram non lo avesse costretto a fermarsi. La polizia è in possesso della targa della moto, ma pare che si tratti di una moto rubata. In ogni caso è stato accertato che i due aggressori venivano da Milano.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+16,2
MINIMA	+10,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): +12; ore 8: +11,7; press. 746,5; umid. 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili pioggie isolate; temper. stazion. Temperature a Casale: mass. +19,4; min. +12,6; ore 8: +14.

Un cadavere affiora nelle acque del Po

Poco prima di mezzogiorno sull'acqua del Po, all'altezza di [...] il cadavere di un uomo. La salma è stata [...] all'Istituto di Medicina legale.

Missione irachena alla Fiat ed al Salone della Tecnica

E' giunta a Torino una missione irachena guidata dal ministro dell'Agricoltura col. Adil Jalal e accompagnata dal dott. Di Muccio addetto commerciale presso l'Ambasciata italiana di Bagdad. Fanno parte della delegazione il dott. Dhia Ahmed direttore generale dell'Agricoltura, il dott. Daqir Khashif-al-Ghita direttore generale dell'Irrigazione, il dott. Qasmi-al-Dabghrany direttore generale e il dott. Abdul Hadi Ismail direttore generale Ricerche.

Dopo aver visitato la Fiera del Levante ed il comprensorio di riforma agraria pugliese, e l'Anic, gli esperti iracheni si sono stamane recati alla Mirafiori ove sono stati ricevuti dalla presidenza e direzione generale Fiat. In giornata visiteranno anche il Salone della Tecnica. Scopo della missione è di prendere contatto con alcuni complessi industriali italiani in relazione agli attuali programmi di sviluppo economico dell'Iraq.

Oggi processo d'Appello

Dieci anni di controversie giudiziarie per un incendio

Sei imputati per la vicenda del lanificio di Pavignano

In sede di appello si è iniziato stamane, da parte dei magistrati della Corte penale, il riesame di una complessa vicenda giudiziaria scaturita dallo spaventoso incendio che la notte tra il 5 e il 6 dicembre 1943 distrusse completamente il lanificio fratelli Fandella, a Pavignano, con un danno calcolato, a quell'epoca, intorno ai 40 milioni.

La ditta Fandella era assicurata e chiese l'indennizzo ai rappresentanti delle nove società collegate. Ma immediatamente si pose il dilemma: l'incendio era doloso, e non si trattava piuttosto di una azione di guerra partigiana che, come tale, sfuggiva all'obbligo del risarcimento? Le compagnie di assicurazione vennero nella convinzione che lo stabilimento di Pavignano biellese era stato distrutto da un gruppo di patrioti i quali, con la loro azione, intendevano troncare la fornitura di manufatti ai tedeschi, impedendo, al tempo stesso, la consegna di prodotti già finiti.

Data la situazione politica, con le forze germaniche che occupavano il Paese, le compagnie si limitarono ad informare i fratelli Fandella che il danno «non era risarcibile perché escluso dalle garanzie della polizza». Il 2 settembre 1944 gli assicuratori furono costretti, dal comando tedesco, a transigere con i proprietari del lanificio versando loro, complessivamente, 22 milioni e 400 mila lire.

Finita la guerra, con citazione del 17 agosto 1945, le compagnie chiamarono in giudizio i fratelli Fandella e la società Lanificio Pavignano chiedendo la restituzione dell'indennizzo versato. Producevano una dichiarazione scritta del comandante partigiano Franco Moranino, più noto come «Gemisto», dalla quale risultava che l'incendio era stato un'azione bellica. Un altro documento era sottoscritto dai quattro partigiani che avevano materialmente appiccato il fuoco. Il Tribunale, la Corte d'Appello e infine la Cassazione accoglievano le tesi degli assicuratori: i fratelli Fandella venivano condannati a rimborsare, nel 1953, le somme percepite in tempo di guerra e con una congrua rivalutazione: 124 milioni con gli interessi dal 1944. Nella realtà i Fandella dovettero sborsare circa 220 milioni.

Il comm. Francesco Fandella denunciò allora tre dei quattro ex-partigiani, accusandoli di aver deposto il falso: Luigi Moranino (parente di «Gemisto»), Mario Antoniotti e Angelo Isidoro Sanchi modificarono, poco alla volta, le loro affermazioni e qualcuno giunse a sostenere che l'incendio era stato appiccato da individui appositamente reclutati e pagati. Angelo Secondo Marchisio, di Ternengo, dichiarò ai magistrati inquirenti di essere autore dell'incendio.

Nel corso di una laboriosa istruttoria s'intrecciarono querele e controquerele che hanno portato sul banco degli imputati sei persone, tutte con l'accusa di concorso in autocalunnia.

Il primo processo, discusso davanti al Tribunale di Casale, si è concluso con la condanna dell'industriale Fandella e del Marchisio a 2 anni di reclusione; dell'Antoniotti a 1 anno e nove mesi; dell'avv. Domenico Bode a 1 anno e 8 mesi; dello Sanchi a 1 anno e tre mesi e del Moranino a un anno e due mesi. Il Marchisio è stato assolto dall'accusa di incendio doloso pluriaggravato. Tutte le pene sono coperte da condono.

Contro la sentenza hanno ricorso il P.G. e gli imputati. Le società assicuratrici si sono costituite parte civile, con il patrocinio degli avvocati De Caro, Gatti, Leser, Mazzola, Monteverde, Ungaro e Salza.

Alla difesa sono gli avvocati Russo, Beraldi, Bori, Carnelutti, Chiesinotti, Foschini, Ponti, Quaglia e Terracini. Dopo alcune eccezioni procedurali il presidente della Corte dott. Ambrosio ha svolto la relazione del fatto. Sostiene l'accusa il P.G. dott. Jannelli, cancelliere di udienza il dott. Rebuffo. Il processo durerà una settimana.

Prima sfilata di moda sullo sfondo del Salone della Tecnica

Eleganti a passeggio e a teatro le signore vestite di plastica

Con le fibre sintetiche si imita alla perfezione qualunque tessuto e le pellicce più care - Un mantello di «visone» costa meno di 60 mila lire - Cravatte fatte col carbone

Le belle indossatrici sfilano elegantissime nelle loro false pellicce (f. Moisio)

Al Salone della Tecnica, nel settore delle materie plastiche, un numeroso pubblico ha assistito, ieri sera, alla prima delle sfilate di modelli realizzati in fibre sintetiche, che si replicheranno ogni sera alle 21,30 fino al 4 ottobre. Otto indossatrici e un indossatore, hanno presentato una rassegna completa di capi di abbigliamento di alta moda e di confezione industriale adatti per ogni luogo e ora della giornata.

La particolarità di questa rassegna di moda sta ad indicare il rapido progresso, l'evoluzione e l'applicazione nel settore dell'abbigliamento di materiali ottenuti per combinazioni chimiche. Non più di trent'anni fa i tecnici americani scoprirono il nylon e lo lanciarono sul mercato nel 1939 provocando una rivoluzione nell'abbigliamento femminile. Da allora gli studi sono continuati e dai laboratori chimici sono usciti stoffe, broccati, merletti, veli e velluti.

Alcune delle caratteristiche più note delle «fibre nuove» sono l'ingualcibilità, la leggerezza, mantengono le pieghettature, si lavano con estrema facilità, asciugano rapidamente, alcune di esse non hanno bisogno di stiratura, sono inattaccabili dagli acidi e dalle tarme e hanno una lunga vita. Tenendo conto di queste qualità che corrispondono alle esigenze del ritmo sempre più frenetico della vita nella civiltà industriale, il pubblico, specie quello femminile, ha seguito con molto interesse l'alternarsi dei modelli alla ribalta. Costumi da bagno interi e bikini da sfoggiare la prossima estate, piccoli tailleurs in tinta unita, a minuti quadretti, e piccoli riquadri da portare in questa stagione.

Per gli sports invernali sono apparsi immacolati soffici maglioni con grandi colli a «cratere». Per riposo è stato presentato un originale «poncho» multicolorato con lunghe frange nere, ed ha ottenuto successo un'aderentissima tuta bicolore, nera e verde oliva tipo «Palio di Siena». Per uomo, simpatica e consigliabile è la giacca verde cupo di tono sportivo, in fibra sintetica lavorata a jersey con cravatta dai disegni stilizzati. Proprio in tema di cravatte il pubblico maschile ha una sensazionale novità: il filo che costituirà il materiale dei tessuti operati e pregiati destinati alla confezione di queste cravatte, viene ricavato, mediante laboriosi processi chimici, dal carbone.

Nel regno dell'eleganza intima le donne troveranno dei minuscoli «baby doll» alle confortevoli tute trapuntate per casa, dalle leggiadre trasparenze dei «negligés» vaporosi di pizzi alle pratiche vestagliette.

I modelli per «cocktails» e sera sono ricchi di effetti brillanti: preziosi riflessi dorati sul fondo scuro dei broccati e bagliori iridescenti nei luminosi dai toni marini per gli abiti dai morbidi drappeggi.

Non c'è tipo di lavorazione in cui le «fibre nuove» non abbiano dato risultati spettacolari: tanto da arrivare al capo più desiderato da ogni donna, alla pelliccia. Pellicce tipo persiano, castoro, breitschwanz, lontra e visone. Pellicce alla portata di tutte in quanto il loro prezzo si aggira dalle 35 alle 60 mila lire. r. c.

Nuova fase nelle trattative tra la Fiat ed i sindacati

Cgil e Cisl chiedono all'azienda una valutazione globale su tutte le rivendicazioni presentate

Le trattative per la Fiat stanno entrando in una nuova fase. I sindacalisti [...] hanno chiesto che l'azienda si pronunci globalmente su tutte le rivendicazioni presentate all'inizio della trattativa: orario di lavoro, ferie, indennità di anzianità, scatti biennali, qualifiche, parificazione del trattamento dei giovani da 18 a 20 anni, problemi riguardanti gli addetti alle linee ed alcuni gruppi di operai di 3ª categoria, parificazione degli intermedi agli impiegati, regolamentazione del premio di collaborazione, aumento dell'indennità di malattia e di infortunio, trattenute sindacali ecc.

La richiesta è stata presentata nella seduta di ieri pomeriggio mentre era ancora in corso la discussione sui premi di produzione e sui compiti del sindacato come agente contrattuale all'interno della fabbrica. Cisl e Cgil hanno affermato che intendono avere subito un giudizio complessivo della Fiat su tutti i punti per decidere l'atteggiamento da tenere nei prossimi giorni.

I delegati della Fiat e dell'Unione Industriale hanno fatto osservare che si è cominciato a discutere il regolamento dei premi di produzione perché così hanno voluto i sindacati che all'inizio avevano indicato un ordine di priorità degli argomenti da affrontare. La nuova impostazione data da Cgil e Cisl rappresenta un capovolgimento dell'ordine dei lavori. Tuttavia la Fiat ha confermato di essere disposta ad esaminare senza preclusioni tutte le richieste. Questo argomento dovrebbe essere affrontato nel pomeriggio. Nella seduta di stamane, cominciata alle 10,30 è proseguito l'esame delle norme per i premi di produzione. All'inizio i delegati della Fiom-Cisl hanno illustrato ai rappresentanti industriali le loro richieste sugli incentivi sulle linee meccanizzate e su tutti gli altri problemi di carattere generale. La discussione con la Cgil, Cisl e Uil si è protratta sin oltre le 13.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1884 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-484, 553-151, 531-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificate con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

DA GIOVEDI' 27
AL VITTORIA
PROVOCANTE MALIZIOSA BELLISSIMA
SCATENATA COME IN «PANE AMORE E FANTASIA»
GINA LOLLOBRIGIDA
La bellezza d'Ippolita
ENRICO MARIA SALERNO
MILVA | GIANCARLO ZAGNI
ALFREDO BINI

A giorni
il film più atteso
il film più applaudito
dalla critica e dal pubblico
alla XXIII Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia
Mamma ROMA
PIER PAOLO PASOLINI

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4
Telefono 45-437
Eccezionale occasione
Grandioso stock
TAPPETI PERSIANI CAUCASICI e CINESI
DI PRIMISSIMA SCELTA
Orario: 10-12 - 15-20

OGGI "GRANDE PRIMA" ALL'ASTOR
Film selezionato alla XXIII Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia per il premio «OPERA PRIMA»
UNA STORIA MILANESE
DANIELE GAUBERT
ENRICO THIBAUT
ROMOLO VALLI
LUCILLA MORLACCHI
REGINA BIANCHI
GIANCARLO DETTORI
ROSANNA ARMANI
ERMANNO OLMI
EDUARDO VISCONTI

DARIX TOGNI
comunica ai suoi amici grandi e piccini che le rappresentazioni del
PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO
proseguiranno improrogabilmente fino al 7 ottobre
Torino - P.za d'Armi
Tutte sere ore 21,15 - Giovedì, sabato e domenica 15,30 e 21,15

TROCADERO
Via A. Doria 2
Ore 21 - 2 Complesso
ENZO SALVATOR

GAY SALA - POMBA 7
Ore 17 e 21 - Ultimi giorni
Orchestra ELIO GORI
Consumazione gratuita
Venerdì debutto Orchestra
TONY AIRAGHI

AL BAGATELLE
SUBLIMATIC SISTEM
NUOVO SISTEMA SONORO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina
DODO' D'HAMBOURG
La vedova nera

FORTINO DANZE
Via Cigna 37
Sabato 29 riapertura con
Orch. GIMELLI
ed i cantanti
ELLA MANI - GIANNI ZELLI

Storie della tecnica

La tecnica è privilegio dell'uomo. Le api, le termiti e i castori, «sanno», anche loro, creare edifici complessi, secondo stretti canoni geometrici, ma la loro attività è guidata dall'istinto, cioè si esercita secondo il determinismo rigido di una macchina... L'uomo è il solo essere che sappia inventare dei mezzi per agire sulla natura. La dimostrazione ne è evidentemente superflua: tutti quanti possono vedere allo zoo delle scimmie che si servono di una pietra per rompere il guscio di una noce; ma il più perfezionato esemplare della loro razza non ha mai avuto l'idea di picchiare questa pietra con qualche cosa di più duro, per farne un coltello, un punteruolo, un'accetta» (*Pierre Rousseau*). Le scimmie hanno una loro intelligenza particolare. Un giorno, allo zoo di Spalato, io diedi a una scimmia un cioccolatino bene incartato nella sua stagnola. La scimmia mangiò il cioccolatino e buttò via la stagnola. Io la ripresi ci avvolsi un sassolino e gliela diedi di nuovo. La scimmia assaggiò il sassolino, lo trovò duro, lo buttò via e mangiò la stagnola.

* *

Una delle prime trovate *tecniche* dell'uomo fu quella di prolungare la forza del proprio braccio armandolo di un legno (bastone). Il fatto produsse una tale impressione che l'inventore fu proclamato re. Lo scettro, caratteristica di tutti i monarchi, non è altro che il ricordo di quella trovata.

* *

Poi vennero i «*colpi di pugno*», grosse mandorle di pietra, sgrossate dalle due parti e più o meno appuntite che servivano per dare pugni più solidi e, come una specie di martello per lavorare pacificamente. Ciò avveniva fra trecento e seicentomila anni fa. Chi fece questo era l'uomo che i moderni chiamano l'*atlantropo* (o pitecantropo. Uno di loro fu così astuto da intuire l'importanza del fuoco, riuscendo a domesticarlo. I dilettanti si divertirono a giuocarci e incendiarono così enormi distese forestali, che diedero vita al carbon fossile. E' da allora che nasce il proverbio «Non scherzate con il fuoco» oppure «Non giocate con i fiammiferi».

* *

Bisogna aspettare qualche centinaio di migliaia di anni prima di arrivare alla fabbricazione degli aghi per cucire (in origine derivarono dalle spine di pesce con un buco destinato al filo), degli ami per pescare, dei fischi per chiamarsi o per la banda popolare, dei pugnali per uccidere e dei gioielli per rendere felici le donne. Ciò, in verità, avvenne un po' tardi. In origine i gioielli furono riservati agli Dei, passarono quindi ai sacerdoti, poi ai sovrani e ai loro vassalli, poi ai militari illustri, infine agli uomini di una qualche importanza. E' ignoto il procedimento per cui le donne riuscirono a farsene un monopolio.

* *

Il cosiddetto *homo sapiens* (Linneo) ha poco più di centomila anni di età. Una delle sue più celebri alzate d'ingegno fu la costruzione di una capanna. Gli abitanti delle caverne gridarono allo scandalo. L'inventore fu impiccato per ordine del re, e il re andò ad abitare in quella capanna, ben presto imitato da quei sudditi che avevano strillato di più. Niente di straordinario: il signor Lee, inventore della macchina per lavorare a maglia, fu costretto a fuggire dal suo paese. Egli morì di fame e i magliari si arricchirono con la sua invenzione.

* *

Circa seimila anni or sono, l'uomo trovò la maniera di lavorare il rame. Ne nacquero delle armi, si ebbero massacri in grande stile ed è da allora, press'a poco, che comincia la storia.

* *

Un pezzo di legno che finiva con uno zoccolo di metallo fu l'antenato dell'aratro. Lo adoperavano gli schiavi. (La *schiavitù* fu una grande tappa nella storia del *progresso* umano. La materia prima derivava, in genere, dai prigionieri di guerra. Prima, si catturavano per *mangiarli*). Quando si pensò di sostituire gli schiavi con animali da tiro, ciò fu in considerazione del loro maggior rendimento: press'a poco da trenta a quaranta volte tanto.

* *

La ruota nacque da tronchi d'alberi abbinati che giravano a guisa di rulli. Poi a qualcuno venne in mente di segare il tronco in fette e di bucarle al centro. I raggi vennero infinitamente più tardi. La ruota fu un privilegio dei re. I grandi re combattevano sempre su carri.

* *

Molte macchine dovettero essere inventate, e delle quali la cronaca non ci ha trasmesso memoria. Una delle prime fu il piano inclinato, adoperato indubbiamente per la costruzione delle piramidi. E' impossibile che la Piramide di Cheope, composta di circa due milioni e trecentomila pietre, del peso medio di circa due tonnellate e mezzo ciascuna, potesse venir su a sola braccia di schiavi, il cui nutrimento, tra l'altro, comportava soltanto pane, ravanelli e cipolle.

* *

Verso il 1300 a. C. gli Hittiti trovarono la fabbricazione industriale del ferro. Essi si arricchirono esportandolo con gli eserciti o con mezzi pacifici, e così arricchiti, divennero deboli, furono distrutti. Il ferro servì quasi subito per la fabbricazione di utensili domestici, tra cui le forbici. Dicono che queste furono ideate per tagliare dolcemente i baffi e i capelli dei guerrieri.

* *

L'arte delle macchine dà vita all'*ingegneria*. Questa parola che attinge la sua radice all'*ingegno* fu, purtroppo, resa celebre dalle guerre. Furono chiamate *ingenia* le macchine, ed altri accorgimenti, intesi a demolire le fortezze nemiche. E' da «*ingenia*» che derivò «*ingegnere*». E' però indubbio che, a ciò, occorresse dell'*ingegno*.

* *

Vi diranno che tutte le macchine (dalla leva alla ruota) sono sintetizzate nel braccio umano. Ma ciò è secondario. Per sfruttarne praticamente i misteri, bisognava pensarci. Ricordiamo Pascarella:

« L'italiano ci ha quer naturale
che il talentaccio suo se lo ripiglia.
Fu 'o carmelo: la vede 'o lampadario
e je dice: "Sepè? La terra gira".
Lo ripensa, e je mmette er cannocchiale ».

Dio ci guardi con questa citazione, che riguarda Galileo, dal farci citare l'italiano come il fior fiore dei genii. Ma qualche cosa l'ha fatta pure lui. Per esempio, Marconi.

* *

E basta, quantunque il campo in cui divagare sarebbe sterminato. E' superfluo ricordare che l'ingegno umano, liberato da ogni intralcio della ricerca del nuovo (l'alchimista, padre della *chimica*, rischiava il rogo) ha raggiunto vette altissime, in attesa di raggiungere qualche pianeta del sistema solare. Forse c'è da dire che non c'è bene, senza male. Il motore a scoppio procura ogni anno centinaia di migliaia di morti, e non per nulla, quando comparvero le prime motociclette, furono definite «macchine per segnalare i pazzi». Allorché agli albori del secolo, la macchina più pesante dell'aria si alzò in volo e poteva anche girare, la folla piangeva dalla gioia. Invece, col tempo, ne vennero fuori i bombardamenti aerei.

Antonio Antonucci

COME NACQUE "LA SCIENZA IN CUCINA,,

Gli amici deliziati dai suoi pranzi indussero l'Artusi a scrivere il libro

Era un signore molto abbiente: assunse due cuochi per sperimentare le ricette - Erano suoi ospiti abituali Olindo Guerrini, Renato Fucini, Paolo Mantegazza - Nel famoso breviario gastronomico affiorano velleità letterarie

(Nostro servizio particolare)

Firenze, martedì sera.

Artusi Pellegrino (n. Forlimpopoli 1820 - m. Firenze 1911), autore di un notissimo libro di cucina «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene» (1891), diffuso in moltissime edizioni (50 edizioni nel 1954). Scrisse anche una vita di Ugo Foscolo (1878).

Questa breve noticina informativa è tratta dal Dizionario Enciclopedico Treccani e sta a dimostrare la notorietà e l'importanza assunta nel corso dell'ultimo mezzo secolo dal noto gastronomo. Sono sette righe appena, ma sette righe che ben valgono una solenne epigrafe.

Oh fallaci presunzioni umane sulla celebrità dei contemporanei! Pigliamo il caso dell'abate Giovanni Battista Casti che per buona parte del secolo XVIII fu ritenuto in Italia, e non solo in Italia, poeta di fama imperitura, un genio degno di esser posto al fianco di Dante, Petrarca ecc. Sapete quante righe gli dedica il Dizionario Enciclopedico Treccani? Ventidue.

E va notato che buona parte di queste ventidue righe sono richieste dalla complicata biografia del letterato, mentre il nostro buon Artusi ebbe una vita così semplice e piana. Il solo punto drammatico della sua esistenza è costituito dal fatto che nel 1851 il famoso bandito romagnolo detto il Passatore, dopo avere rapinato la buona società di Forlimpopoli riunita a teatro, svaligiò la bottega di droghe e coloniali appartenente al padre del Nostro. In conseguenza di questo fatto, la famiglia Artusi — sdegnata, e intimorita soprattutto, dall'inefficienza della polizia pontificia — si trasferì a Firenze per godere in pace nella quieta atmosfera del Granducato il suo cospicuo patrimonio.

La vita di Pellegrino Artusi fu narrata più volte, segnatamente lo scorso anno in occasione del cinquantenario della sua morte. Ora però giunge notizia che i suoi concittadini intendono istituire una manifestazione annuale di arte culinaria per celebrare degnamente la gloria patria e nello stesso tempo stimolare gl'interessi turistici verso Forlimpopoli. Pellegrino Artusi, insomma, sta tornando d'attualità. Taluni suoi esegeti, come abbiamo avuto modo di constatare, gli attribuiscono persino considerevoli meriti letterari.

E' probabilmente superfluo intrattenersi sul suo manuale, ricco di 790 ricette e divulgato in ben 500 mila copie, da cui generazioni di massaie (appartenenti beninteso alla borghesia, ché le altre sempre ed esclusivamente si sono affidate alla pratica) hanno tratto in più di mezzo secolo il segreto dei loro successi in cucina.

Un merito indubbiamente va attribuito all'Artusi: quello della chiarezza. Le sue ricette sono comprensibili, ben specificate. Com'egli stesso dice nella sua prefazione, è sufficiente saper maneggiare decentemente un mestolo per eseguire un buon pranzo — semprechè vi sia una guida sicura. Ed ecco che Pellegrino Artusi offre questa guida in un linguaggio piano, discorsivo, forse fin troppo diluito.

Ma, riconosciutogli questo merito pragmatico, dobbiamo subito rettificare gli eccessivi elogi dei troppo fervidi esegeti che tendono addirittura a farne uno scrittore insigne ponendo in rilievo il fatto che il suo libro è scritto in buon italiano mentre i precedenti manuali di cucina comparsi in Italia erano una mostruosa accozzaglia di francesismi e idiotismi dialettali.

In particolare si contrappone al libro dell'Artusi quello (non meno celebre nel secolo scorso) di Giovanni Vialardi, «aiutante capocuoco e pasticciere» di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, il quale, per esempio, usciva in queste raccapriccianti amenità: «Spennate, aventrate, abbrustiate una pernice, spolpatela, con la carne netta dai nervi e dalla pelle fate una farcia; tutta finita, provatela nell'acqua bollente se sia troppo dura o troppo tenera. Con le ossa e il carcame fate un po' d'essenza». Oppure: «Gli asparagi sono erbaggio di gusto eccellente, nutrisce mediocremente, è diuretico, sanissimo, appetitoso, si digerisce facilmente, si mangia soltanto il verde, cioè la parte più tenera. Bisogna cuocerli al momento, gettarli nell'acqua salata bollente, sul fuoco forte, e farli cuocere teneri, ancora un po' croccanti sotto le dita e ben verdi».

Ecco invece un tipico sfoggio di bravura letteraria dell'Artusi: «L'illustre poeta dott. Olindo Guerrini, essendo bibliotecario dell'Università di Bologna, ha modo di prendersi il gusto istruttivo, a quanto pare, di andare scavando le ossa dei Paladini dell'arte culinaria antica per trarne forse delle illusioni strabilianti a far ridere i cuochi moderni. Si è compiaciuto perciò di favorirmi la seguente ricetta...».

E' fuori dubbio che il povero Vialardi possedeva cognizioni estremamente confuse della grammatica e sintassi italiana, mentre Pellegrino Artusi aveva fatto buoni studi medi (in seminario) e frequentato l'Università di Bologna conseguendovi la laurea in lettere e filosofia. Tuttavia ci sembra assai più appropriato mantenere la sua figura e i suoi meriti nel campo della gastronomia che non in quelli della letteratura.

Si è accennato al fatto che la sua famiglia dopo lo spavento subito ad opera del Passatore, si trasferì a Firenze. Qui Pellegrino Artusi trascorse il resto della sua lunghissima vita in un'atmosfera tipicamente umbertina. Con i quattrini avuti dal padre (era l'unico figlio maschio) aprì un banco di sconto e cambio, si arricchì ulteriormente e quindi si ritirò con una piacente servapadrona di nome Marietta in un vasto e elegante appartamento di piazza Massimo d'Azeglio dove accoglieva ogni giorno ospiti illustri, tra cui il già citato Olindo Guerrini, Renato Fucini, Jarro e lo «scienziato» prof. Paolo Mantegazza (ricordate ciò che scrisse di lui Benedetto Croce?).

Insomma Pellegrino Artusi, che in gioventù aveva coltivato velleità di critico letterario e di studioso, amava circondarsi di persone colte le quali in sommo grado apprezzavano la sua conversazione ma ancora di più i suoi pranzi squisiti. E tanto li elogiarono (non dimentichiamo che Paolo Mantegazza era autore della Fisiologia del piacere) da convincerlo a raccogliere un ricettario.

L'Artusi si dedicò a quest'opera con un'attività sistematica, resa possibile dai larghi mezzi finanziari di cui disponeva. Assunse in servizio due cuochi, i quali, sorvegliati da Marietta, eseguivano le sue ricette due-trequattro volte fin quando non era raggiunto l'optimum. Solo allora egli, empiricamente certo del fatto suo, sanzionava per iscritto la scoperta.

Così nacque il volume L'arte di mangiar bene che dapprima nessun editore volle accettare e che lo stesso autore stampò a spese sue.

Soldi fanno soldi, dice il proverbio. L'Artusi, ormai austero vegliardo dai candidi basettoni, anche da questa iniziativa finì col trarre successo e guadagno insperati. Quando si spense, novantenne, nel 1911, fu sinceramente compianto dai numerosi amici che avevano perso in lui un indimenticabile anfitrione.

Nel 1962 il suo troppo invitante libro di ricette potrebbe meglio intitolarsi Alla ricerca del tempo perduto. Poveretti noi, che ci dibattiamo tra il formaggio alla formalina e la carne al bisolfito, come potremmo imbandire un vero pranzo stile umbertino!

Consoliamoci (ammesso sia una consolazione) al pensiero che tra i contemporanei dell'Artusi ben pochi potevano permettersi le sue leccornie. I più mangiavano pane e pane.

Remo Griglié

Il ministro in bicicletta

Il senatore Medici, ministro per la Riforma burocratica, colto dall'obiettivo a Montecatini mentre si appresta a montare in bicicletta (Telefoto)

RICETTE DI DUE «PIATTI» DI FAMA INTERNAZIONALE

Dai tordi alla bresciana alle costolette alla milanese

Preparazione e cottura - L'attore Aldo Fabrizi insuperabile in «Roma città aperta», lo è assai meno in cucina - Anche in gastronomia, chi lascia la via vecchia per la nuova non sa quel che trova

(Nostro servizio particolare)

Milano, settembre.

Queste noterelle non sono ispirate da spirito di campanile ma dal desiderio di ricordare le esatte caratteristiche di due piatti internazionalmente noti: lo spiedo di tordi alla bresciana e la costoletta alla milanese. Non due ricette di cucina sono dunque in ballo, ma due pietre miliari della più nobile gastronomia tradizionale.

Leggiamo in un Almanacco dei Ghiottoni di fine secolo, a proposito di tordi cucinati sul girarrosto secondo il costume bresciano, quattro versi ripresi dal Porta:

Ed i tordi, più di trenta,
in lardosa maestà,
Stavan là sulla polenta
Come i turchi sul sofà.

Spiace dirlo, ma immagine più balorda non la si poteva mettere in versi. Quei tordi, in semicupo nella polenta, sono trovata da pasticcieri o da pasticcioni. Ammollare i tordi nella polenta equivale, infatti, a distruggere il lavoro affiatato e paziente del cuoco e del fuoco, i quali si sono prodigati affinché di quei tordi si insecchissero le ossa al segno che, masticate, si frangessero croccanti fin quasi a polverizzarsi sotto i denti. I tordi, tolti dallo schidione e affondati nella polenta, dalla rigidità della cottura passano a uno stadio di infiappimento a scapito della sapida sodezza della carne e della secchezza degli ossicini; e questi, masticati, si fletterebbero in resistenze inopportune e importune, ficcandosi fra il palato e i denti come lische di triglie.

Veniamo alla lardosa maestà. La faraona, dalla carne soda e asciutta, se cucinata sul girarrosto esige una preparazione di lardellatura e di avvolgimento nella reticella di maiale in modo da arrostirsi nel grasso umido. Il tordo alla bresciana' no. Questo nobile uccello si ciba di bacche montane, e i suoi aristocratici sapori si altererebbero e corromperebbero a contatto col lardo, vi diranno i competenti bresciani dissentendo in questo dai marchigiani. E vi spiegheranno come ogni tordo, affiancato sullo schidione da foglie di salvia, debba avere alla sua destra e alla sua sinistra, che lo chiudano fra loro come due morsetti, pezzi di lombo di maiale. In tal modo il tordo presenterà al fuoco lo sterno, ma non avrà scoperto verso la fiamma tutto il petto.

Tempo di cottura: circa quattro ore per i buongustai; poco più di due nelle osterie che non hanno un buon nome da difendere o non ci tengono a farselo. Il fuoco deve essere di legna forte, di monte, stagionata di un buon anno, che arda con scarsa fiamma e dia brace di molte calorie.

Quando si voglia seguire il vecchio stile dei nonni, i quali si accorciavano la vita in allegria coi peccati di gola, si presentino, a tavola i tordi coi lombi, che devono sempre essere più piccoli dei primi, in piatti leggermente concavi, piatti grandi, da portata; si serva a parte, sulla tafferia, la polenta; e nelle salsiere intiepidita il burro col quale, attraverso le irrorazioni, si è portata a cottura la spiedata. Un tordo sarà di perfetta cucinatura se con un colpo di punta di coltello si potranno scalzare le polpe del petto in modo che l'osso dello sterno ne resti pulito e sia trasparente nelle cartilagini.

Avvertenza: i tordi muoiono a mandibole serrate, come gli eroi omerici. Se aprono il becco durante la cucinatura non sono tordi, ma storni, non eroi, ma ciurmadori.

Passiamo alla costoletta alla milanese, la grande maltrattata della cucina italiana. Chi altera i canoni che tutelano questa specialità dovrebbe mutar nome al piatto che presenta. Nessun galantuomo si permetterebbe di appiccicare una etichetta di Freisa a una bottiglia di Lambrusco. Perché sia lecito comportarsi diversamente nei confronti della costoletta alla milanese, a scapito della serietà e del buon nome della gastronomia italiana, non sappiamo.

Ammirammo Aldo Fabrizi in Roma città aperta. Indimenticabile. Lo rivedemmo una volta ricomparire sul video in veste di cuoco esperto nell'ammannire una costoletta alla milanese. Anche più indimenticabile: perché la sua non aveva nulla a che vedere con la costoletta alla milanese tradizionale: la quale deve conservare l'osso che le spetta nell'anatomia e nell'etimo. L'illustre attore si presentò invece con una bellissima fetta di vitello, rosea, — di sanato direbbero i piemontesi — tagliata dalla coscia, la mostrò a milioni di spettatori che pendevano dalle sue labbra, e la immerse in una ciotola nella quale era stato sbattuto un uovo, spiegando che qui doveva rimanere per circa mezz'ora, prima di essere panata e fritta. E quella, concludiamo noi, sarebbe stata una bella braciola o scaloppa, ma non una costoletta alla milanese.

Perché i canoni tradizionali prescrivono che la costoletta, con l'osso, venga anzitutto spolverizzata di farina bianca, quindi passata a lasciata voltandola e rivoltandola, circa mezz'ora nell'uovo battuto e salato nella scodella e non nella ciotola, in cui l'osso impiccerebbe. Si panerà la costoletta una prima volta avendo cura di far aderire il pane grattugiato fine — beato chi trova quel pane casareccio di pasta dura e di cottura lenta — mediante lievi pressioni esercitate col batticarne. Si passi quindi la costoletta una seconda volta nell'uovo sbattuto, e si proceda alla seconda panatura, premendo questa volta la carne panata col palmo della mano per ottenere una adesione più sicura, che eviti alle briciole di sperdersi durante la cottura. Infine, nell'abbondante burro dorato dalla padella, si posi delicatamente la costoletta così preparata, manovrando accortamente la fiamma: la quale deve essere viva dapprima, e a basso regime successivamente se si vuole evitare che il burro passi di cottura e la costoletta si insecchisca. Questi sono i canoni del vecchio stile milanese dai quali mai derogarono sino alla fine secolo, cuochi di cartello, il Dantini del Club dell'Unione, il Molina, del conte Ernesto Tuffati, il Cusani, del duca Visconti di Modrone, il Mosconi, del principe Castelbarco.

Poi, a Milano, vennero i toscani, già, e la forte Etruria crebbe, da via Larga a corso Buenos Aires, sempre più prendendo piede con la sua scuola nelle quattro direttrici della città. Pregevolissima scuola, che però non rispetta i canoni della gastronomia milanese mentre mantiene i piatti tradizionali e quelli del dolce stil novo. Ci si ripete, ormai ovunque, che le costolette alla milanese nell'olio friggono meglio. Può darsi. Altri afferma che, se fritte nella margarina, sono di più agevole digestione. Siamo disposti a crederlo. Altri ancora ammonisce che il burro è dannoso all'organismo perché aumenta il tasso di colesterolo. E' controverso. Ma una cosa è certa, amici, che il sapore ci rimette sempre quando si lascia la via vecchia per la nuova.

Guido Rupignié

Tragedia della gelosia presso Agrigento

Uccide il rivale in amore sorpreso con la propria amante

Ha sparato 20 rivoltellate, ferendo la donna e un ragazzo - L'assassino è poi fuggito - Si teme possa ripetere il gesto

Agrigento, martedì sera.

(g. m.) Per tutta la notte, e ancora stamane, sono proseguite le affannose ricerche del commerciante Gioacchino Greco, di 48 anni, che ieri ha ucciso a rivoltellate il rivale in amore ferendo anche una donna e un ragazzo. Il commerciante, fuggito dopo la sparatoria, sembra che si sia nascosto nei dintorni del paese e si teme ch'egli possa ripetere il sanguinoso gesto: è ancora armato di pistola e di fucile da caccia.

Il fatto di sangue è avvenuto a Bivona, nei dintorni di Agrigento. Teatro della sparatoria la casa dell'agricoltore Giuseppe Massaro di 53 anni. Il Greco, ch'è sposato e padre di due ragazzi, aveva da tempo intrecciato una relazione intima con la quarantenne Rosalia Amoroso. Di recente, però, il commerciante aveva ricevuto una lettera anonima in cui lo si metteva al corrente del fatto che la Amoroso lo tradiva con Giuseppe Massaro.

Ieri mattina, a quanto pare, il commerciante — nell'uscire di casa — ha trovato fuori della porta un'altra missiva. Lo scrivente gli diceva: «Se a mezzogiorno vai a casa del Massaro vi troverai anche la tua amica». Il Greco, fuori di sé per la gelosia, è rientrato precipitosamente in casa, si è armato di rivoltella e di fucile e poi s'è diretto di corsa verso l'abitazione dell'agricoltore. La lettera anonima lo aveva informato esattamente. Penetrato in casa ha sorpreso l'amante in compagnia di Giuseppe Massaro. Senza dire una sola parola il commerciante ha esploso sei colpi di rivoltella contro la coppia, uccidendo l'agricoltore. Poi ha ricaricato l'arma e ha fatto fuoco ancora: questa volta ha ferito Rosalia Amoroso e un figlio del Massaro, Domenico, che attratto dagli spari era accorso in aiuto del padre. Il commerciante, per una terza volta, ha riempito il caricatore ed ha esploso nuovi colpi che però sono andati a vuoto. Infine il Greco è fuggito, dirigendosi verso la periferia del paese.

I carabinieri, accorsi sul luogo, hanno provveduto a far trasportare Rosalia Amoroso e Domenico Massaro all'ospedale di Bivona dove sono stati ricoverati in gravi condizioni. Per l'agricoltore, invece, non c'era più nulla da fare: due colpi di rivoltella, dei venti esplosi dal commerciante geloso, lo avevano raggiunto in pieno petto, freddandolo. Le ricerche del Greco, condotte per tutta la notte, non hanno dato risultati.

La Amoroso, interrogata stamane all'ospedale, ha detto che da qualche giorno, aveva interrotto la sua relazione col commerciante il quale, non sapendosi dare pace, la perseguiva con continue profferte.

Bimbo di due anni muore subito dopo una iniezione

Milano, martedì sera.

(g. m.) Un bimbo di due anni, Luigi Talamone abitante coi genitori in via Breda 41, è morto ieri subito dopo un'iniezione. Non si hanno particolari e non è stato possibile avvicinare i congiunti della vittima. La notizia è stata appresa in Questura. Si sa che il cadaverino è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Verso le 20 al piccolo Luigi Talamone veniva praticata da un'infermiera diplomata una iniezione di fisiologica, non si sa se per via endovenosa o sottocutanea: il fatto è che, pochi secondi dopo, il bimbo si sbiancava in volto e perdeva conoscenza. Un medico subito accorso non poteva far altro che constatarne il decesso; le fiale del farmaco sono state sequestrate.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta a Plutone e Urano, sestile con Nettuno, opposizione con Giove; Marte in quadrato a Mercurio. Lotte e difficoltà da sormontare, ma con buone conclusioni. Non ponetevi troppi interrogativi. Procedete con prudenza e semplicità. Riporterete sicure vittorie. Tipi: Capricorno, Vergine e Toro.

Capricorno - *Lavoro:* molti sforzi nel lavoro, ma demolirete gli ostacoli all'ultimo istante. Non date credito a chi vi promette troppo. - *Vita affettiva:* dichiarazione improvvisa che vi lascerà perplessi e poco convinti. Tuttavia pensateci e riflettete. - *Salute:* stanchezza nervosa e dolorini reumatici alle braccia, gambe e schiena. Riposo, almeno per una sera.

Vergine - *Lavoro:* novità buone che promettono denaro fuori programma. Negli affari sarà bene dimostrare più diplomazia che abilità. - *Vita affettiva:* nervosismo da controllare. In campo sentimentale rischiate brusche fermate. - *Salute:* le passeggiate all'aria libera sono particolarmente consigliate, se volete migliorare lo stato generale fisico.

Toro - *Lavoro:* cadranno gli ostacoli e potrete finalmente realizzare un vostro progetto. Aiuto inaspettato da due uomini biondi. - *Vita affettiva:* diverbio che sarà come un fuoco di paglia. Controllate le parole e cercate di non portare rancori. - *Salute:* alimentazione poco adatta al vostro organismo vi costringerà a curarvi. Comunque non sarà nulla di serio.

Pronostici per l'Ariete: in qualsiasi questione sarà meglio parlare che scrivere e la vostra presenza favorirà l'intesa. **Gemelli:** saranno utili ed efficaci due proposte che vi faranno in mattinata. **Cancro:** le idee che avrete in mattinata dovranno essere elaborate al più presto e attuate, soprattutto se volete cambiare attività di lavoro. **Leone:** l'influsso notturno vi faciliterà molte cose. Sarà necessario un chiarimento in campo affettivo. **Bilancia:** particolare modo di vedere e di agire che ostacolerà un appuntamento. La franchezza a volte è una virtù pericolosa. **Scorpione:** vi sarà molto cammino da fare; economizzate le vostre energie fisiche e morali per poter sfruttare tempi migliori. **Sagittario:** la fortuna vostra è ritardata dalla troppa facilità. Comunque il tempo per modificarvi e riprendervi è ancora a vostra disposizione. **Acquario:** fatevi presentare da persona eloquente e capace di suggestionare, se volete essere accolti bene. **Pesci:** le vostre iniziative sono ottime, ma dovrete organizzare con più originalità. Così facendo otterrete miracoli.

Tommaso Palamidessi

certezza di tempestivo pagamento
nessun ritardo o perdita di tempo

STIPEL
ITALGAS
ACQUEDOTTO MUNICIPALE
AEM-SIP-PCE

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
FONDATO NEL 1563

provvede gratuitamente al ritiro delle bollette a carico dei sigg. clienti ed al relativo pagamento, con addebito in conto.

IL MERCATO IMMOBILIARE

NEGOZI

NEGOZIO DODICI VETRINE seminterrato complessivi mq. 860; alloggi [illegible] vendonsi. Corso [illegible] 52. Telefonare 665-480.

Gr. Uff. Poletti Negozi magazzeni comunicanti liberi comfort moderni mq. 140 adatti qualunque azienda, Thesauro 5 (Porta Nuova), svendonsi 14.000.000.

Gr. Uff. Poletti Tre negozi-retri, alloggio 4 camere, magazzeno 170 mq. seminterrato luminosissimo, tutto comunicante, comforts moderni, zona piazza Sabotino, svendonsi 18.000.000.

Gr. Uff. Poletti Vende muri negozio barbiere Milano, reddito 216.000 annuo, 4.500.000.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,29% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

AFFITTO panoramici signorili due camere salone tinello. Quattro camere tinello, eventuale garage. Via S. Marino 21.

ALLOGGI signorili panoramici via S. Marino 21, abitabili novembre, mutuo, 3 vani salone ampie balconate vende impresa. Telefonare 390-101.

Fasano Novara, 29 — Mirafiori, 1 camera, soggiorno, servizi, rifiniture moderne, finito marzo [illegible] vende.

Fasano Novara, 29 — 1-2 camere, soggiorno, servizi, rifiniture moderne, Carlo del Prete 84, vende.

Fasano Novara, 29 — Attico 3 camere, soggiorno, servizi, terrazzo mq. 40, pronto novembre, vende.

Fasano Novara, 29 — [illegible] Sofia, due camere soggiorno, servizi, 6° piano, nuova costruzione, vende.

Fasano Novara, 29 — Due camere, soggiorno, cucinino, servizi, 1° piano, nuova costruzione, vende.

Fasano Novara, 29 — Via Talucchi, 3 camere, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 1° piano, dilazionando.

RIVOLI - VIA SCRIVIA, 9 alloggi signorili 1-2 camere, tinello, servizi. Rateazioni. Telefonare 547-502.

VIA GUIDO RENI vendonsi alloggi due camere tinello cucinino servizi, richiesta 5.300.000. Tel. 553-663 - 753-227.

TORRES MONGINEVRO, 46 Tel. [illegible] vende: alloggi 1-2-3 camere, servizi zone diverse.

VIA ORVIETO, 26 (Borgata Vittoria) alloggi 1-2-3 camere, tinello. Mutuo, rateazione. Visite cantiere.

CORSO BRUNELLESCHI alloggio, casa signorile, camera tinello servizi, piano rialzato 4.350.000 meno mutuo. Telefonare 547-502.

CUMIANA zona residenziale S. Anna alloggi moderni panoramici 2-3 camere cucina. Visite cantiere. Telef. 547-502.

Gr. Uff. Poletti Signorilissimo alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi moderni, libero, Valentino, 22.000.000.

Gr. Uff. Poletti Crocetta, alloggio 10 camere biservizi, mq. 275, adatto studio-abitazione, signorile, 26 milioni.

Gr. Uff. Poletti Alloggio, zona S. Rita, 2 camere tinello cucinino, nuovo, libero, [illegible] 6.900.000.

ACQUISTASI ALLOGGIO zona Crocetta 4-5 camere doppi servizi, pagamento contanti, esclusi intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 468, Torino.

Grugliasco - Via Giustetti, 22 alloggi 1-2 camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

VIA LOANO, 12 (Mirafiori) alloggi due camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. Edil-Case, via Ponza, 4.

RIVIERA LIGURE 2 km. Bordighera, vendonsi appartamenti. Ottima posizione, mutuo, prezzi convenienti. Scrivere: Pubblicità Stampa 4233, Torino.

STADIO COMUNALE corso Sebastopoli vendiamo alloggio signorile 3 camere cucina servizi, 5° piano. Telefonare 547-502.

VENDESI ALLOGGIO tre camere, tinello, cucinino, servizi, 7.100.000, zona Santa Maria. Tel. 784-422.

Ingegneri costruttori vendono ultimi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, via Gorizia 184. Finizioni accurate. Tel. 737-331.

CORSO GALILEO FERRARIS alloggio sei camere cucina servizi libero vendesi 9.800.000; altro quattro camere 4.000.000. Tel. 653-663 - 753-227.

VIA BENEVENTO, 26 (Vanchiglia) alloggio 2 camere tinello servizi, altro negozio retro, ottimo reddito. Vera occasione, facilitazione pagamento. Telefonare 547-502.

CORSO TOSCANA, 120 alloggi 2-3 camere cucina servizi, accurate rifiniture. Prezzi convenienti. Visite cantiere.

VIA BALTIMORA, 3 alloggi 1-2 camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite 15-19. Telefonare 547-502.

RAG. FOTI - TELEF. 519-396 vende 1-2-3 camere servizi signorili, esentasse, liberi e per reddito, zona Peschiera, Orbassano, Stadio.

Gr. Uff. Poletti Alloggi camera tinello cucinino, servizi moderni, via San Marino, svendonsi 4.200.000 cadauno.

Gr. Uff. Poletti Alloggio libero sblocco 2 camere, cucina, termocentrale, vicinanze piazza Sabotino, 3.500.000.

Gr. Uff. Poletti Lussuoso alloggio centrale, 2 camere tinello cucinino, terrazzo, libero, 9.500.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio due camere tinello cucinino, esentasse, v. Frejus, svendesi 5.500.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio sei camere cucina doppi servizi, Thesauro 5 (Porta Nuova) affittasi 65.000 mensili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio sei camere, cucinotto, doppi servizi, libero, zona corso Tassoni, 13.500.000.

Gr. Uff. Poletti Due alloggi: tre camere, cucina e camera, cucina, abbinabili, bloccansi [illegible], via Domodossola.

Gr. Uff. Poletti Alloggio camera tinello cucinino, esentasse, zona Mirafiori, 4.250.000.

Gr. Uff. Poletti Zona Crocetta alloggio 9° piano lussuosissimo, vista incantevole, saloncino, camera, cucinotto, più altra camera tetto apribile 6.730.000.

Gr. Uff. Poletti Recco (Mulinetti) alloggio due camere, cucina, servizi completi moderni, giardino, libero, [illegible] trattabili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio Rapallo, 4 camere cucina bagno doppio ingresso 8.000.000.

TERRENI

Fasano Novara, 29 — Terreno Cannobio, Lago Maggiore, Valle Primavera, mq. 7200, posizione incantevole, lottizzabile, vende.

Fasano Novara, 29 — Terreno mq. 150 fronte arenile mare Ligure, dirimpetto isola Gallinara, fronte strada, luce, acqua, gas, telefono, permutasi con immobili, attività.

TERRENO INDUSTRIALE zona depressa mq. 12.000, fronte strada provinciale Cumiana km. 20 Torino. Telef. 547.502.

RESIDENZIALE SANT'ANNA (Cumiana) lotti terreno piccoli, grandi per costruzione ville, comprensorio munito acqua, luce, fognatura. Telefonare 547-502.

VENDONSI LOTTI TERRENO vista mare, zona Lerici, Forte dei Marmi. Prezzi, condizioni vantaggiosissimi. O R C, corso Vinzaglio, 14. Tel. [illegible].

RAG. FOTI - TELEF. 519-396 vende aree in Torino con zona progetto da 60 a 400 camere; altri lotti con progetto approvato in Grugliasco, Collegno, Carmagnola.

TERRENO progetto approvato 118 camere, zona Francia, cerca impresa per combinazione. Geometra Baralis, Nota 7.

TERRENO INDUSTRIALE Cascine Vica mq. 10.350 vendesi. Telefonare, ore ufficio, [illegible], Torino.

VILLAGGIO EUCALIPTUS km. 2 da Giaveno strada Cumiana vendonsi ultimi lotti superpanoramici. Case prefabbricate ogni comodità. Visite pomeridiane. Tel. 95-904.

ALASSIO - RIVIERA FIORI vendonsi, anche a lotti, mq. 400 mila terreno fabbricabile prospiciente al mare all'altezza dell'isola Gallinara. Accettansi permute o combinazioni varie. Scrivere: Pubblicità Stampa 8027, Torino.

Gr. Uff. Poletti Collina torinese terreno fabbricabile mc. 1,18 mq. lordo, superficie mq. 4.700, unico appezzamento, vista incantevole città, svendesi 70.000.000.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile 950 mq., possibilità costruttive 34 camere, 400 basso fabbricato, 800 seminterrato, 19.000.000.

Gr. Uff. Poletti Terreno industriale vicinanze Moncalieri, 5.000 mq., 30.000.000.

CASE

CASA VIA PIANEZZA vendesi con negozi, reddito 6 %, mutuo. Geom. Cantatore, via Garibaldi 18, telef. 533-307.

DIRETTAMENTE VENDO CASA 50 camere, vecchia costruzione in ordine, con negozi, magazzini, 2/3 sbloccata, semicentrale. Vera occasione. Scrivere Pubblicità Stampa 461, Torino.

CASE IN BLOCCO redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

PRIVATO SVENDE VECCHIA proprietà precollinare (Sassi), km. 6 piazza Castello, rustico (5 camere libere), civile (23), terreno mq. 6.000. Telef. [illegible].

SAUZE D'OULX prenotazione appartamenti, finizioni lusso, condominio Samurai. AVIR, Cibrario 6 - Tel. 488-009.

CASA CIVILE 9 CAMERE garage giardino, da Torino km. 25, vendesi 3.500.000. Telefonare [illegible] - 753-227.

COSTRUTTORE VENDE CASE redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

SOCIETA' ITALO-FRANCESE impiega due miliardi acquisto case centrali, semicentrali, pagamento contanti, esclusi intermediari. Dettagliare offerte: Pubblicità Stampa 467, Torino.

CASA 8 CAMERE con giardino cintato, posizione panoramica, Castiglione Torinese, vendesi L. [illegible]. Telefonare 961-314.

Gr. Uff. Poletti Casa centrale 24 camere, compreso grandioso negozio laboratorio, buon reddito, 28 milioni.

IN TORINO, ALL'INTERNO DELLA CERCHIA DAZIARIA, SU STRADA DI GRANDE TRAFFICO
CERCASI TERRENO mq. 4/5000
PER COSTRUZIONE MAGAZZINI DI VENDITA
precisare posizione, superficie utile, prezzo.
Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 105 - MILANO

VARI

Gr. Uff. Poletti Cascina 20 km. Casale unico appezzamento 50 giornate, rustico, civile, riserva caccia, acqua, luce, pozzi artesiani, attrezzatura completa, libera subito, permutasi camere o contanti. Svendesi 21.000.000.

Gr. Uff. Poletti Albergo centralissimo forte reddito 65 camere, servizi [illegible] completi, cedesi 80 milioni.

PREFABBRICATI CEMENTO armato per coperture capannoni, fabbricati civili per tegole et fibrocemento Lire 1200 mq. G.L., telefono 329-146.

EUROTEL ha risolto il problema delle vacanze! Con investimento da 4 milioni a 10 milioni potrete soggiornare nelle località turistiche più famose. Acquistate Unità-Alloggio Eurotel! Organization EUROTEL Bolzano, p. Vittoria 7/8. Telefono 34-400.

SEMINTERRATO VENDESI uso laboratorio, magazzino, mq. 340 a lire 20.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-662.

INDUSTRIALE IMPIEGA 400.000.000 case Torino qualunque tipo, eventualmente da abbattere, pagamento contanti. Escludonsi intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 469, Torino.

LUMINOSI SEMINTERRATI adatti industria silenziosa, depositi, magazzini, volendo annessi uffici. Via Tirreno 185, vende Domus, Garibaldi 39, tel. 511-060 - 510-285.

ITALFIDI - Filiale Piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, tel. [illegible]. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

ISTITUTO SCOLASTICO acquista o affitta palazzina - grande alloggio, pronto subito, centrale, pagamenti anticipati. Scrivere: Pubblicità Stampa 470, Torino.

PROGETTANDO PALAZZO zona [illegible] tratterebbesi banche grandi magazzini enti interessati piani terreno interrato. Scrivere: Pubblicità Stampa 2031, Torino.

VILLE

VILLE CAVORETTO magnifica posizione panoramica, lotti lire 4.000 mq. Ville lire 6.000.000. Facilitazioni pagamento. «ACED», piazza Castello 9.

VILLE CON GIARDINO adiacenze corso Francia (Leumann), San Mauro, Alpignano, Settimo. Lotti lire 990.000. Ville lire 4.600.000. Pagamento dilazionato 46.000 mensili. «ACED», piazza Castello 9.

PRIVATO VENDE VILLA 12 camere due bagni termosifone telefono parco et 20.000 mq. Telefonare 983-579.

DI PIETRO - IMPRESA EDILE progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzioni permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, telefono 518-507.

VALSALICE - VILLA 2 PIANI 10 camere, servizi, garage vendesi. Geom. Cantatore, via Garibaldi 18, telefono 533-307.

IL MERCATO MOBILIARE

NEGOZIO RETRO CUCINA servizi, zona Vanchiglia Unica, mq. 60, esentasse, ottimo reddito, vendo 4.400.000. Telefonare 753-942.

Gr. Uff. Poletti Cede negozio avviatissimo panetteria, drogheria, licenza liquori, vicinanze Porta Nuova, 5.450.000.

CEDESI BAR RISTORO superalcolici, avviatissimo, posizione ottima. Telef. 653-883.

Gr. Uff. Poletti Bar centralissimo, forte avviamento, causa salute cedesi 8.000.000.

AZIENDA ARTIGIANA avviamento trentennale, stesso titolare di facile conduzione, si garantisce l'assistenza, eventuale alloggio, cede per ritiro attività
FASANO CORSO NOVARA 29

COMMESTIBILI DROGHERIA bollettone, negozio angolare, clientela affezionata, avviamento pluriennale, alloggio, incasso 60.000 giornaliero, vende 4.000.000
FASANO CORSO NOVARA 29

LATTERIA centrale, avviamento pluriennale, alloggio annesso, clientela fissa, svende 4.300.000
FASANO CORSO NOVARA 29

PROFUMERIA buona posizione, con retro, tre alloggio, cedesi [illegible] permuta anche con alloggio, villetta, conguagliando differenza
FASANO CORSO NOVARA 29

COMMESTIBILI polli-conigli, centralissimo, alloggio annesso, avviamento pluriennale, affitto mite, svende
FASANO CORSO NOVARA 29

PASTIFICIO alimentari, fabbricazione propria, incasso ottimo, reddito 300.000 mensili dimostrabili, eventuale garanzia, cede 6 milioni [illegible]
FASANO CORSO NOVARA 29

TIPICO DANCING ristorante famosissimo, vicinanze Torino, clientela signorile, reddito altissimo, possibilità albergo, richiesta minima, vende
FASANO CORSO NOVARA 29

TRATTORIA CAFFÈ posizione commerciale e popolosa, attrezzatura nuova sia per la cucina che per il bar, incasso 30.000 giornaliero, cede
FASANO CORSO NOVARA 29

CONDOMINIO "GRAZIA"
CORSO TRAIANO 51-53-55
di fronte Fiat Mirafiori. Vasta scelta di alloggi di ogni ampiezza finiti secondo la più moderna tecnica edilizia.
ALLOGGI TIPO:
A: camera - tinello - cucinino - ingresso - bagno
B: camera - tinello - cucinino - ingresso - bagno
C: camera - soggiorno - cucina - ingresso - bagno
D: 2 camere - tinello - cucinino - ingresso - bagno
E: 2 camere - tinello - cucinino - ingresso - bagno
F: 2 camere - soggiorno - cucina - ingresso - bagno

CONDOMINII BARACCA RAFFAELLO-PALLI-GIOTTO

In zona residenziale e centrale di GRUGLIASCO. Intero isolato compreso fra le vie omonime. Alloggi di ogni tipo e grandezza con rifiniture accurate. Dotati di ogni comfort più moderno. Ascensore, riscaldamento centrale, portineria, negozi, servizi urbani.

COMPRA - VENDITA DI
CASE - TERRENI
CESSIONI - RILIEVI DI
NEGOZI - ALBERGHI - CINEMA
AZIENDE COMMERCIALI E INDUSTRIALI
AMMINISTRAZIONI - FRAZIONAMENTI - MUTUI
PERIZIE - CONSULENZE
Torino - c. Re Umberto 56 - Tel. 596.607, 597.774

L'uomo tagliato a pezzi e chiuso in due valigie

La verità sull'orrendo delitto di Chivasso attesa da un confronto tra i quattro fermati

Il sostituto procuratore della Repubblica potrebbe riunire oggi pomeriggio o domani Lucia, Francesco e Paolo Montalbano e Giuseppe La Bella per ottenere finalmente una versione senza contraddizioni e, soprattutto, attendibile - Anche il padre di Ignazio Sedita fu assassinato e squartato

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, martedì sera.

La verità sul delitto dell'uomo fatto a pezzi è attesa dal sostituto procuratore della Repubblica in un confronto fra i quattro «fermati». Non si sa ancora quando verrà effettuato questo confronto. Stamattina il dottor Toninelli è impegnato a Torino in un processo in cui sostiene la parte di pubblico ministero, e naturalmente dovrà sospendere per qualche ora, forse fino a domani, l'inchiesta sul «giallo» di Chivasso.

Questa interruzione gioverà al magistrato anche per raccogliere le idee e per riferire i risultati finora ottenuti al suo superiore diretto, il procuratore della Repubblica dottor Tuttolomondo, che segue le indagini con costante assiduità. Il «punto» della situazione è presto fatto: uno dei quattro ragazzi fermati (ci sia consentito chiamare «ragazza» anche Lucia Montalbano, che non è niente di più, non ingannino le fotografie sull'aria vissuta, quell'aspetto di donna che abbia sofferto e si sia resa conto della propria sofferenza) si è accusato di omicidio, ma Lucia lo nega, e afferma che l'assassino è un altro. Chi si accusa è con tutta probabilità Francesco Montalbano, minorenne ancora per pochi giorni; chi viene accusato dalla ragazza è il cugino Giuseppe La Bella.

Per arrivare a queste due versioni contrastanti del dramma, il magistrato e i carabinieri della tenenza di Chivasso che lo aiutano nelle indagini hanno dovuto spendere fiumi di parole, trascorrere decine di ore davanti a quattro giovani di cui sarà necessario esaminare a fondo la personalità prima di mandarli in Corte d'Assise. Gli interrogatori sono stati condotti con molta umanità. Non il minimo gesto di durezza, nessuna intimidazione, nessuna minaccia. Gli inquirenti hanno capito fin dal principio che non si trovavano di fronte a delinquenti incalliti, ma a poveri ragazzi vittime di un'educazione tragicamente sbagliata.

Il loro stesso comportamento in carcere è sconvolgente. Sono tranquilli, indifferenti. Lucia parla del delitto come di un fatto che le sia estraneo, che sia successo ad altri, come se il suo destino non la riguardasse, dal momento che tutti gli avvenimenti più importanti della sua vita non li ha voluti lei, ma le sono stati imposti, a cominciare dallo sciagurato matrimonio con Ignazio Sedita.

La storia di queste due famiglie congiunte nella medesima sorte attraverso un orrendo misfatto è singolarmente segnata da tratti comuni. Sia il padre di Lucia che quello di Ignazio sono morti tragicamente. Il primo si impiccò qualche anno fa, forse in un accesso di pazzia, dopo aver regalato alla moglie otto figli in diciassette anni. Il padre di Ignazio fu invece ucciso in uno scontro fra banditi e squartato.

Ieri mattina la madre di Ignazio, Antonina Calandrino, una donna di quarantadue anni la cui vita è tutta un seguito di sciagure e di sofferenze, è stata a visitare la salma del figlio. Alla «morgue» dell'ospedale di Ceva hanno schiodato la cassa dal coperchio di zinco e le hanno mostrato il viso di Ignazio, alzando il lenzuolo che avvolge i miseri resti. E' rimasta impassibile, ha detto chiaramente: «E' lui», poi ha domandato al dottor Neri che le era a fianco se il collo del figlio era stato reciso fino in fondo. Quando le è stato risposto di sì, ha commentato: «Che coraggio hanno avuto». Poi si è voltata ed è uscita. E' ripartita nel primo pomeriggio per Empoli, dove abita; la [illegible] la figlia Giuseppina, che ha avuto dall'unione con un altro uomo, Calogero Zigari, dopo la separazione dal marito.

Antonina Calandrino vedova Sedita ha ancora sei figli: i cinque che le ha dato Calogero Zigari, e Biagio, il secondogenito avuto dal marito che dovrebbe contare 26 anni, cioè due in meno d'Ignazio; abbiamo scritto «dovrebbe» perché di Biagio la madre non sa nulla da parecchi anni. E' vivo? E' morto? è finito anche lui, ucciso a colpi di «lupara» come il padre, o a colpi di forbici come il fratello, o è in carcere per qualche delitto?

Anche Ignazio uscì di casa per l'ultima volta quattro anni fa, il giorno in cui presentò alla madre la moglie, Lucia Montalbano. In famiglia il giovane non era molto amato, ma lui amava la madre e i fratellastri: un giorno anni tentò di uccidere Antonina Calandrino. «Era un figlio traviato — ha detto la donna — che non si poteva farci».

La fine di Ignazio era segnata dal giorno in cui aveva conosciuto a Caltabellotta Lucia Montalbano, una ragazzina piccola, dal volto fresco, i lunghi capelli neri, e l'aveva rapita per sposarla, secondo quanto comanda la legge d'onore dei siciliani. Pare che lei prima non volesse, poi fosse felice di essersi unita in matrimonio con quel bel ragazzo biondo. Ma la felicità durò poco, tre mesi, poi il marito si fece pescare con le mani nel sacco mentre rubava assieme a due amici.

Quella ragazzina doveva rivelarsi un cuore duro. Ignazio Sedita mai più avrebbe immaginato, allora, che un giorno Lucia avrebbe assistito alla sua uccisione, avrebbe aiutato a squartarlo, avrebbe poi cercato di farlo sparire andando con un cugino fino a Ceva per gettarlo, chiuso dentro due valigie, in una roggia, e al ritorno dal viaggio si sarebbe fermata in una trattoria di Mondovì a far cena: un lauto pasto, come ha detto l'oste, dall'aperitivo fino al dolce. «Hanno lasciato anche una grossa mancia», ha detto il padrone del ristorante, che li ha riconosciuti attraverso le foto sui giornali. Con quella mancia finì la «bella vita» per Lucia e Giuseppe. Ma non chiamiamoli «amanti diabolici».

Giuseppe Del Colle

La sorellastra e la madre di Ignazio Sedita a Ceva dinanzi alla bara che contiene i resti martoriati del loro congiunto (Telefoto a «Stampa Sera»)

La madre dei Montalbano interrogata nel pomeriggio

Dal nostro corrispondente

Chivasso, martedì sera.

Il tenente Grillo e il maresciallo Cappa continuano con ritmo febbrile le indagini sull'orrendo delitto del giovane fatto a pezzi. Ieri sono stati a Torino a colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica, e si sono anche recati nella casa del delitto e quindi poco lontano da questa, dove, in una pozzanghera è stato trovato un sacco contenente una coperta insanguinata.

La madre di Lucia, Francesca Montalbano, quasi sicuramente verrà interrogata oggi nel pomeriggio. Le ragioni che hanno indotto gli inquirenti a non fermare la madre di tre dei giovani protagonisti di questa terribile vicenda, sono da considerarsi dettate da un lodevole senso di umanità.

In questi giorni quattro poveri bambini fra i quattordici e i cinque anni — Pellegrino, Calogero, Maria e Giuseppe — inconsapevoli dell'orribile colpa dei congiunti, guardano stupiti l'andirivieni di carabinieri, giornalisti, fotografi nella loro casa.

Francesca Montalbano è un altro personaggio enigmatico. Continua a ripetere che non era a conoscenza di nulla, e che quella sera andò dalla figlia Pellegrina con i quattro bambini più piccoli. La mattina del giorno seguente, nel far ritorno a casa, si trovò di fronte all'orrendo misfatto compiuto in casa dai figli e dal nipote. Senza un attimo di indecisione, si mise subito a lavorare per far sparire le tracce del delitto. Questo è quanto lei afferma.

Doveva per salvare i suoi figli, è vero, ma qualche circostanza induce a pensare che la donna abbia in qualche modo partecipato alla soppressione del genero. Francesca Montalbano, pur nella sua ignoranza, è dotata di notevole scaltrezza, elude le domande, confonde le risposte; sarà oggi un altro osso duro per il ten. Grillo e il maresciallo Cappa.

Essi interrogheranno pure l'impresario alle dipendenze del quale lavoravano Paolo e Francesco. E' già emerso, comunque, che essi non si sono recati per ragioni di lavoro a Settimo nei giorni precedenti il delitto. Deve essere invece ancora chiarito quando i due sono partiti da Chivasso, dopo il delitto, e quando sono giunti a Serravalle Scrivia. Abbiamo rintracciato il bigliettario della ferrovia che alle 5 di giovedì (il mattino successivo alla notte del delitto) era di servizio allo sportello. Quel giorno sono stati venduti 4 biglietti per Vercelli, la stazione dove, per proseguire alla volta di Serravalle, avrebbero dovuto scendere i due giovani.

e. c.

Nessuno dei parenti ai funerali del Sedita

Ceva, martedì sera.

(r. r.) Le campane della chiesa parrocchiale hanno suonato stamane per i funerali della vittima dell'efferato delitto di Chivasso. Il nero carro funebre, trainato da un cavallo, si è allontanato poco dopo le 10 dall'Ospedale Civile ove la madre e la sorellastra di Ignazio Sedita avevano ancora ieri visitato e riconosciuto la salma del congiunto prima di partire per Empoli.

La lunga attesa alla quale il corpo straziato dell'assassinato era stato sottoposto prima di ottenere sepoltura, è dovuta unicamente a una formalità. La legge vuole infatti che in simili circostanze almeno due persone procedano al riconoscimento del cadavere e prima di ieri soltanto la vedova dell'ucciso lo aveva identificato nel corso del terribile e freddo confronto al quale Lucia Montalbano era stata sottoposta nel pomeriggio di venerdì scorso.

Soltanto poche persone pietose hanno seguito stamane il feretro sulla strada polverosa che conduce al cimitero, ove la bara è stata deposta in una fossa del campo comune. Si era pensato che qualche amico o parente di Ignazio Sedita sarebbe forse comparso stamane ai funerali, ma inutilmente si è cercato di scorgere fra i presenti qualche volto sconosciuto.

Avellino: stavano fabbricando grossi petardi di quasi un chilo ciascuno

Saliti a cinque i morti per l'esplosione dei "fuochi"

Il materiale era stato ordinato per festeggiare i patroni di due paesi - Una delle vittime è un ragazzo recatosi a portare la colazione alla madre e alla sorella - L'inutile coraggioso intervento di un operaio

Dal nostro corrispondente

Avellino, martedì sera.

Sono cinque i morti, oltre ad un ferito, per lo scoppio della fabbrica di fuochi avvenuto ieri alle 12,30 nella frazione Pantano del comune di Cervinara. L'allarme fu dato da un contadino, Vincenzo Casale. La fabbrica, che funzionava con autorizzazione della questura, era stata lasciata da Angelantonio Starace a uno dei figlioli, Francesco, ed è circondata da una cupa tradizione di sciagure. Angelantonio Starace morì infatti otto anni or sono per un altro scoppio. L'ultima disgrazia avvenne quattro anni fa. Non ci furono perdite di vite, ma un cugino del proprietario ebbe sfracellate entrambe le braccia.

Al momento in cui ieri è accaduta la sciagura v'erano dentro cinque persone: tre uomini e due donne. Questo non è il periodo abituale del pieno lavoro, perché in genere le feste patronali si solennizzano in primavera o d'estate, con enorme consumo di fragorosi petardi, le cosiddette «batterie di giorno».

Più volte l'alto clero ha tentato di eliminare codeste barbare usanze. Il cardinale Marcello Mimmi, predecessore di S. Em. Alfonso Castaldo — che era emiliano — venendo dalla sede arcivescovile di Bari, prima d'essere promosso prefetto di una delle più importanti Congregazioni vaticane stette alcuni anni a Napoli. Uno dei suoi sforzi massimi fu il tentativo di convincere i fedeli, attraverso la rete dei parroci, perché abolissero i cosiddetti fuochi pirotecnici «bianchi», perché, se quelli a colore, di notte, presentano un innegabile valore artistico, gli altri sono solo un assordante rimbombo che fa tremare i palazzi e talvolta ne frantuma i vetri. Ma fallì nel suo generoso tentativo.

Nella fabbrica esplosa a Cervinara si stavano confezionando petardi non del massimo tipo consentito dalla legge (tre centimetri di diametro), ma di un peso assai maggiore, quasi un chilogrammo. Tali erano le richieste fatte a codesti artificieri dal comune di Paolisi e dalla frazione Loffredo del comune di Cervinara, il primo nella provincia di Benevento e l'altro di Avellino. Questi quantitativi di petardi servivano per la ricorrenza di due feste patronali. I quattro che lavoravano erano: Giuseppe Starace, di ventiquattro anni, fratello del proprietario, e tre «straordinari» assunti a cottimo, cioè Giuseppe Musto di trentadue anni, e inoltre una madre, la quarantanovenne Amalia Lanni con la figliola, Raffaella di ventiquattro anni. E' morto anche il figlio della Lanni, Antonio, quattordicenne. La poveretta, abbandonata dal marito, Decio, partito anni fa per l'Inghilterra senza mai più fare sapere sue notizie, ricorreva a quel pericoloso mestiere per tirare avanti. Il ragazzo s'era recato (perciò le vittime salgono a cinque) alla fabbrica per portare la colazione alla mamma e alla sorella. In quel momento è avvenuta la sciagura. Amalia Lanni e Giuseppe Starace sono rimasti carbonizzati; gli altri hanno terminato di vivere fra sofferenze atroci durante la notte negli Ospedali Riuniti di Benevento e al «Santa Maria di Loreto» di Napoli.

Il ferito è Guido Mazzagallo, un operaio lanciatosi tra le fiamme nella speranza di salvare qualcuno.

Crescenzo Guarino

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Come noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Il delitto di Arma di Taggia

Il veterinario ha rivelato l'uso che fece del veleno?

Sanremo, martedì sera.

(g. b.) Il dott. Renzo Ferrari, accusato del «giallo» dell'aperitivo avvelenato, ha fornito ai suoi difensori spiegazioni sull'impiego della sei fiale di stricnina acquistate nella farmacia di Momo Novarese? La notizia, se corrispondente a verità, sarebbe molto importante perché porterebbe allo smantellamento del principale caposaldo dell'accusa.

Gli avvocati Carlo Torgano, Osvaldo e Franco Moreno, nella loro conferenza-stampa di domenica, avevano detto che il Ferrari non rammentava l'uso al quale poteva aver destinato quel veleno. Domenica sera l'avv. Torgano è ripartito per Novara e ieri è scoppiata la «bomba»: l'avv. Franco Moreno si è lasciato sfuggire un'indiscrezione che fa supporre che il Ferrari abbia invece rivelato i nomi di persone dimoranti nel Novarese che sono al corrente dell'uso che egli fece della stricnina, presumibilmente nell'esercizio della sua ex-professione di veterinario.

Una ragazza drogata?

Trasportata all'ospedale fa uno strano racconto

Genova, martedì sera.

(s.) - Con un'autoambulanza è stata trasportata ieri sera all'ospedale di San Martino la diciannovenne Maria Mellini, nata a Chiavari ma residente abitualmente a Ceparana, in provincia di La Spezia. La giovane appariva in evidente stato confusionale. Dal frammentario suo racconto si è appreso che nel pomeriggio, mentre si trovava sul greto del torrente Sturla per consumare la colazione, era stata avvicinata da uno sconosciuto il quale, dopo essersi intrattenuto con lei, ad un certo momento aveva versato nella bottiglia del vino una strana polverina bianca.

Sempre secondo il racconto della ragazza, questa, dopo avere bevuto quel vino, si era sentita male e si era addormentata profondamente. Alle richieste per sapere con chi viveva a Genova, la Mellini non è stata in grado di dare alcuna spiegazione.

Dieci feriti nel Vercellese per incidenti della strada

In fuga tre delle auto che hanno causato i sinistri

Vercelli, martedì sera.

Una serie di incidenti della strada, alcuni dei quali impressionanti e con un bilancio complessivo di una decina di feriti, sono accaduti ieri nel Vercellese. Ben cinque le persone infortunate su un'auto tra Greggio e Balocco: il cinquantatreenne Guido Clerici, da Rovellasca (Como), che era alla guida ed aveva a fianco la moglie Luigia Giobbo, di 52 anni; la sorella di questa, Maria Giobbo, di 50 anni; la cinquantaduenne Angela Pozzo in Romanò, abitante a Novedrate (Como) e il di lei figlio, Dante Romanò, di 9 anni. A causa del sorpasso imprudente di una macchina rimasta sconosciuta, il Clerici ha perso il controllo della vettura che è finita in un fossato laterale. All'ospedale di Vercelli sono tutti ricoverati per «choc» e ferite multiple in più parti del corpo: il più grave è il Clerici che lamenta anche una frattura toracica.

Un secondo incidente si è avuto fra Cascine S. Giacomo e Buronzo: il motociclista ventiquattrenne Domenico Valbusa, di Oleggio, è stato investito alle spalle da un'auto che si è dileguata. E' ricoverato all'ospedale di Vercelli; le sue condizioni destano non poche preoccupazioni.

I coniugi Attilio ed Ester Portaluppi, da Comeriano (Novara), rispettivamente di 60 e 61 anni, percorrendo in moto la strada della Grange, sono caduti rovinosamente sull'asfalto per lo scoppio della gomma anteriore: hanno riportato ferite alla testa e agli arti superiori.

Un automobilista ha raccolto Doviglio Ottino, da Ronsecco, di 32 anni, sulla provinciale Trino-Vercelli: giaceva al suolo, gravemente ferito alla testa. Vicino a lui la sua moto. E' caduto oppure è stato investito da qualche mezzo che si è dileguato? I carabinieri stanno indagando. Infine il ventiquattrenne Angelo Biandrino, da Costanzana, è caduto dalla motocicletta nei pressi di Pertengo. Ha riportato serie ferite in più parti del corpo.

Andrà in osservazione nel manicomio dove è chiuso il padre

Perizia per uno dei tre teppisti seviziatori della giovane di Ovada

La difesa tenta di dimostrare che all'epoca del fatto un altro imputato non aveva compiuto i diciotto anni

Nostro servizio particolare

Ovada, martedì sera.

Il giudice dott. Busio, che sta conducendo l'istruttoria formale circa le brutali violenze di cui rimase vittima ad Ovada la ragazza calabrese Domenica Porcaro, di 16 anni, ha ordinato, accogliendo la richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Negri, che venga sottoposto a perizia psichiatrica uno degli aggressori, il diciottenne Giuseppe Grosso, garzone fornaio. La decisione è motivata dai precedenti familiari dell'inquisito. Il padre del giovane è da lungo tempo internato nell'ospedale psichiatrico di Alessandria, dove due anni fa venne ricoverata pure una zia paterna. Inoltre un cugino di primo grado del giovane, non molto tempo fa, a Montecarlo, in una crisi di follia, uccise la moglie e la figlia, togliendosi quindi la vita. La perizia d'ufficio dovrà stabilire se al momento del grave episodio il diciottenne fosse nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali o se si possa profilare a sua difesa un anche parziale vizio di mente.

La Porcaro venne aggredita, secondo il capo d'accusa — i tre aggressori, d'altra parte, hanno reso ampia confessione — dal Grosso, dall'operaio Lucinio Bonaria, di 18 anni, e da Dino M., di 17 anni, apprendista biscottaio, tutti di Ovada, lungo le sponde del torrente Stura, dove si era recata a bagnarsi, ed ignobilmente seviziata. Arrestati parecchie settimane dopo il fatto, i due diciottenni vennero tradotti nelle carceri di Alessandria, ove sono tuttora detenuti, mentre il minorenne fu trasferito alla casa di custodia presso il «Ferrante Aporti» di Torino. Nei giorni scorsi il giovane, grazie appunto all'età minore, ha ottenuto la libertà provvisoria ed è ritornato ad Ovada. Oltre all'esame mentale, ora disposto nei confronti del Grosso, altri due accertamenti peritali sono stati ordinati dall'autorità giudiziaria sulla giovane aggredita, che il 4 settembre scorso ha dovuto essere ricoverata nel manicomio di Alessandria perché in preda a manifestazioni di tipo maniacale. La perizia affidata al prof. Jaria, dell'ospedale psichiatrico, dovrà stabilire quali sono le condizioni mentali della giovane, e l'altra, che sta redigendo il prof. Garrone, servirà a documentare le sevizie di cui la ragazza rimase vittima. Risulta tra l'altro che essa è in attesa di divenire madre.

I difensori dei tre teppisti, gli avvocati Punzo, Fracchia e Sultana, stanno intanto battendosi per dimostrare che anche il Bonaria era minorenne al momento della brutale aggressione. Nell'accusa la data dell'aggressione non è precisata, ma si indica un giorno tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, e questo perché la ragazza in un primo tempo, vergognandosi, non aveva parlato neppure in casa dell'oltraggio subito. Il Bonaria ha compiuto diciott'anni il 13 maggio, ed i legali cercano di dimostrare che l'aggressione avvenne prima di tale data; se riuscissero nel loro intento, il giovane risulterebbe minorenne al momento del fatto e oltre ai benefici che gliene deriverebbero in sede processuale, potrebbe fin d'ora ottenere la libertà provvisoria.

f. m.

Lo derubano di 3 milioni mentre beve un caffè

Genova, martedì sera.

Ignoti ladri hanno asportato ieri dalla macchina di proprietà del dott. Giacomo Ghiglione, di 60 anni, residente a Milano in via Compagnoni 10, denaro, gioielli, pellicce e altri oggetti per un valore complessivo di circa tre milioni.

Il furto è avvenuto poco dopo mezzogiorno, in via Ippolito d'Aste, dove la vettura era stata parcheggiata essendosi il Ghiglione con la moglie e i coniugi argentini Schepokoff, che viaggiavano con lui, recati a sorbire un caffè.

siete sempre sicuri?

Anche leggendo il giornale possono sorgere alcuni dubbi...

controllate sull'Enciclopedia Garzanti

fate questa semplice prova ✱

Drammatici episodi di pirateria nei pressi delle Sulu.

Sulu, isole, arcipelago delle Filippine, tra il Borneo e Mindanao, nel mare omonimo, comunicante a sud con il mare di Celebes; 2816 kmq., 300.650 abitanti, capitale Jolo. È formato da tre isole maggiori (Basilan, Jolo, Tawitawi) e da tre minori (Siboto, Tapute, Pangutaran). Canna da zucchero, cocco, cotone; pesca (perle). Allevamento (bovini).

Il Laboratorio d'Igiene di Bologna è stato dotato di un modernissimo apparecchio per analisi di bromatologia.

bromatologia, o chimica bromatologica, studia le sostanze alimentari, determinandone i caratteri, le alterazioni e le adulterazioni.

È stato sciolto in Francia l'ultimo reggimento di spahis

spahi, corpo di cavalleria turco risalente al secolo XIV e abolito nel secolo XIX. Il nome è stato attribuito anche ai corpi coloniali di cavalleria leggera impiegati da alcune potenze europee come arma veloce.

Il tribunale di Foggia ha sentenziato che l'arbitro di calcio non può essere considerato un pubblico ufficiale.

pubblico ufficiale, l'impiegato dello stato o di enti pubblici, e ogni altra persona che eserciti volontariamente o per obbligo legale una pubblica funzione amministrativa, giudiziaria, legislativa, o un servizio di utilità pubblica (medici condotti, notai, ecc.).

✱ le risposte esatte sono state tratte dalle 50.000 voci dell'Enciclopedia Garzanti

sempre sicuri! con

ENCICLOPEDIA GARZANTI

2 volumi 1.800 pagine
50.000 voci
3.000 illustrazioni
8 supplementi inseriti nel testo

LIRE 2.500 L'OPERA COMPLETA

Speciali accorgimenti hanno permesso di ridurre in due volumi il contenuto di dieci. Verificate: 100 voci vi costano soltanto cinque lire

GARZANTI

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

Istituto BERTOLA dal 1887

specializzato nei Corsi Recuperi:
Scuola Media: idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: ammissione ginnasio, idoneità III, MATURITÀ
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V, MATURITÀ
Sezione magistrale: idoneità III, IV, ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: idoneità II, III, IV, V, ABILITAZIONE RAGIONERIA
Sezione tecnica per geometri: idoneità II, III, IV, V, ABILITAZIONE GEOMETRI
CORSI DIURNI 13-17
PREPARALI 17-21 ESCLUSO SABATO
SERALI 19-21 ESCLUSO SABATO
COLLEGIO CONVITTO
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA
Orario: 9-12; 15-21
VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

La moda

Semplicità ed eleganza

Nel campo della moda femminile, gli Stati Uniti possono contare su una vasta schiera di figuriniste. Fra di esse, a nostro parere, non ve n'è probabilmente nessuna che al pari di Clare Potter sappia comprendere meglio le necessità della donna. Una stagione dopo l'altra essa sa offrire alle sue clienti dei modelli che pur nella loro classicità hanno qualcosa di così spontaneo e semplice da essere adatti per molteplici occasioni. Sulla Potter si può fare sempre assegnamento sia per quanto riguarda i colori, in ogni occasione interessanti oltre ogni dire, sia per i tessuti nuovi ed originali con i quali sa confezionare capi confortevoli ed eleganti.

Per la stagione in corso questa figurinista, che lavora nelle immediate vicinanze di New York, in una vecchia casa colonica da lei sapientemente trasformata in «atelier», ha ideato una bellissima collezione di abiti da casa di un'originalità e di un buon gusto veramente fuori del comune.

Nel suo laboratorio si possono ammirare degli splendidi insieme adatti per ricevere le amiche all'ora del tè oppure per accogliere ospiti per una cena elegante. Fra i suoi modelli ve ne sono con gonne da sera lunghe o corte realizzati con tessuti che, grazie alla loro particolare lavorazione, appaiono all'occhio eccezionalmente morbidi e vellutati. A queste gonne essa unisce semplici bluse o casacche aderenti realizzate con stoffe dai colori estremamente vivaci completate da guarnizioni di seta delle tinte leggermente o accentuatamente contrastanti.

Ecco sottoposto oggi alla vostra attenzione un tre pezzi di Clare Potter. La semplice camicetta dalle maniche corte e la giacchina sono in mohair verde lichene a disegni floreali mentre la gonna, molto attillata, è di lana in tinta unita in una gradazione di verde simile a quella degli altri due capi. Notare nella giacchetta le maniche a giro, oggi molto di moda in indumenti del genere, nonché la bordura di seta verde ed i bottoni ricoperti della medesima stoffa.

La salute

Eccellenti gli antibiotici, però...

Un giovane liceale ci scrive: «Non è possibile usare gli antibiotici contro l'acne? Io sono afflitto da foruncoletti sul volto e non so più che cosa fare per liberarmene». Il dottor John Hicks, di Miami, ha trovato un antibiotico dal nome piuttosto bizzarro (metilclorotetraciclina) che ha effetti letali su una grande varietà di microrganismi della pelle. Il farmaco è stato somministrato in via sperimentale a trenta persone sofferenti di acne e nell'88% dei casi i risultati sono stati eccellenti. Ma si è anche accertato che circa il 38% dei pazienti hanno lamentato contemporaneamente una estrema sensibilità dell'epidermide alle radiazioni solari. In alcuni casi si sono osservate anche alterazioni nelle unghie. Questi effetti secondari mostrano che gli antibiotici, per quanto meravigliosi, non debbono essere usati per la cura delle malattie dell'epidermide. Minori sono le incognite presentate dai sulfamidici, ma anche questi non debbono essere somministrati troppo a lungo.

Sincope

Un lettore vorrebbe sapere che cosa sia propriamente una sincope e se le sue conseguenze siano gravi. Per sincope s'intende una caduta improvvisa della pressione arteriosa. Il suo effetto è quello che popolarmente si chiama svenimento. Le cause sono almeno una dozzina e le conseguenze vanno dalla semplice perdita momentanea dei sensi alla morte per insufficiente attività del cuore.

Obesità e piorrea

Il signor B. R. scrive: «Sono piuttosto corpulento e vorrei sapere se un'alimentazione eccessiva può causare tumefazione delle gengive e caduta dei denti». Chi si nutre troppo abbondantemente gonfia, ma in altre parti del corpo. Lo scollamento delle gengive dipende da altre cause. Per esempio, infezioni o irritazione causata da depositi di tartaro sui denti.

Una moglie curiosa

«Recentemente — leggiamo nella lettera della signora A. O. — ho visto in un film giallo che una donna somministrava al marito ignaro delle pastiglie che lentamente lo portavano alla pazzia. Sarebbe possibile una cosa del genere nella vita reale? Sono curiosa di saperlo». Ci sono prodotti chimici che causano allucinazioni, depressione e altri sintomi di malattie mentali. Naturalmente non vengono fabbricati per questo scopo e le mogli curiose (come pure i mariti) faranno bene a non indagare di più.

La bellezza

Trucco degli occhi

Abbiamo esaminato nei giorni scorsi in questa rubrica come procedere per realizzare un trucco appropriato e perfettamente dosato. Dobbiamo aggiungere oggi che anche gli occhi necessitano di particolari cure così da renderli morbidi e brillanti.

L'ombretto può essere alquanto pesante sulle palpebre, ma allorché si tratta di spalmarlo verso l'alto, portandolo cioè verso la fine della sopracciglia, dovrà essere sfumato gradualmente sino a renderlo quasi invisibile.

Anche il liquido che si usa per formare una linea sopra il bordo delle palpebre dovrà assottigliarsi e quindi scomparire verso il termine della linea stessa. Per evitare che le sopracciglia risultino troppo pesanti, premete un po' di più la matita all'inizio dell'operazione, alleggerendola man mano che procedete verso il termine della linea. Per ottenere un effetto più bello e sfumato, usate due matite di colore diverso: per esempio bruno scuro e bruno chiaro, nero e grigio e così via.

Applicate il rosso per le guance con un leggero movimento rotatorio fino a quando esso si sarà amalgamato completamente con il fondo tinta. Se ciò non vi riusciste, controllate che la quantità iniziale del rosso non sia eccessiva oppure che non abbiate bisogno di un rosso di composizione più leggera.

Per dare un morbido tocco al rossetto per le labbra, applicate su di esso un po' di cipria e quindi tamponate a piccoli colpi con gli appositi fazzolettini di carta.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13565 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in date fisse aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 110 per ciascuna, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del servizio privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

COMPRA-VENDITA ALLOGGI E TERRENI

ARTIGIANATO L. 150 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI

ROSA & LASAGNO
FABBRICA MOBILI E ARREDAMENTI
Sede: via Monginevro 228, t. 372-458 - Succursale: corso Svizzera 70, t. 794-428

COMPOSIZIONE N. 9 SOGGIORNO
in legno Teak AFRICA (ampliabile e riducibile a seconda delle esigenze del cliente)

AMBIENTAZIONE FORMATA DA:

1 mobile DANBOL a 1 anta e cassetti L. 30.000
1 mobile DANBOL a 2 ante L. 35.000
1 mobile DANBOL a vetri scorrevoli L. 33.000
1 tavolo rotondo fuso [illegible] laminato L. 30.000
4 sedie tipo CAZZANIGA cadauna L. 5.500 L. 22.000
1 tavolino d'angolo piani laminati L. 13.000
1 libreria [illegible] L. 17.000
3 poltrone [illegible] Sole senza braccioli cadauna 18.000 L. 54.000
1 specchiera ovale bordo teak L. 12.000

Particolari facilitazioni di trasporto per ambientazioni di ville ed alloggi in luoghi di villeggiatura (consegna diretta).

GRATIS a richiesta invieremo un catalogo della nostra produzione

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 82.118
CORSI DI TAGLIO - CONFEZIONI IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO - MODELLI
CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI LICENZA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE - RECUPERO ANNI

ISTITUTO TECNICO PER L'ELETTRONICA PARIFICATO
SEZIONI DIURNA E SERALE
CON ANNESSA
SCUOLA TECNICA RADIOMONTATORI PARIFICATA
AVVIAMENTO INDUSTRIALE
CORSO ANNUALE DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI
CORSI PROFESSIONALI
Radio, TV, Elettronica industriale, Disegno meccanico
ISTITUTO SPAGNESI
VIA TOMMASO GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693.852
L'Istituto partecipa al XII Salone Internazionale della Tecnica - Settore Elettronica

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40-906
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 342
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 13
Via Nizza 133
TRUZZI: Via Garibaldi 3 - Via Garibaldi 8

ACUSTICA
OTOPHON SORDITA': C. Vitt. Emanuele 61 Tel. 53-531

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 5

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

BIANCHERIE
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma [illegible]

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 2
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 219

MAGLIERIA
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma [illegible]
Ist. Ottico FULCHERI - Maître d'optique: Via Lagrange 4

PELLETTERIE
FIORE LUIGI: Via Po 3

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 13, telefono 81-540

PIZZI RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8 t. 510-982
SERVETTI e C.: Via Rati 1

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520-807

PREPARAZIONE agli IMPIEGHI
Date le numerose richieste di impiegate che ci pervengono giornalmente da Enti e Ditte locali, iniziamo subito, con agevolazioni particolari, celeri corsi di:
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CALCOLO MECCANICO

ISTITUTO STUDIUM
Nuova Sede. PIAZZA STATUTO 2
TELEFONI 40.283 - 43.720 - TORINO

SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA CASTELLANE

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:

- Annuario statistico italiano 1961.
- Il valore aggiunto delle imprese negli anni 1951-1959.
- Ruoli di anzianità del Personale Insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione. Situazione al 1° febbraio 1962.
- Università e Istituti Universitari al 30 aprile 1962.
- Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche 1961.
- Tariffa delle prestazioni professionali dei geometri.
- Raccolta di disposizioni per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

(Continua a pag. 8)

Questa sera a Chicago è in palio il titolo mondiale dei pesi massimi

Patterson-Liston: chi vincerà?

Patterson è il campione in carica. All'apparenza sembra molto tranquillo nella sicurezza di difendere con successo il suo titolo mondiale (Tel. a «Stampa Sera»)

E' la "sfida" dei miliardi

Previsto un incasso superiore ai cinque milioni di dollari (circa tre miliardi di lire) - Liston è ancora lievemente favorito ma la sua quotazione tende al ribasso - Definite le ultime vertenze: i guantoni regolamentari imbottiti di crine e combattimento secondo le regole dello Stato dell'Illinois

Chicago, martedì sera.

Fra poche ore le molte parole sprecate in questi giorni dai componenti il «seguito» di Patterson e Liston, le dichiarazioni attribuite al «buono» Floyd o al «cattivo» Sonny, non avranno più valore: sul ring del Comiskey Park alle 21,30 (ore 3,30 italiane) saranno soltanto i pugni a decidere dell'esito di questo incontro che sta appassionando non soltanto Stati Uniti e Canada, ma il mondo intero.

Mai un confronto di pugilato ha suscitato un interesse così vivo in America, non tanto per il valore dei pugili, quanto per le molteplici cause esterne che concorrono a fare di questo campionato del mondo un avvenimento extra sportivo, addirittura un fatto di costume. Patterson impersona il mito dell'atleta americano, povero e onesto, che con l'abnegazione ed una preparazione metodica e ininterrotta ha raggiunto il massimo traguardo. Liston, è l'opposto: è arrivato a 30 anni alla soglia del titolo, dopo averne passati tre in prigione, ed aver combattuto per i «ras» della malavita del ring, Frankie Carbo e Frankie Palermo, che si mascheravano dietro il suo procuratore ufficiale Pep Barone.

Il passato di Liston è stato oggetto in questi giorni di mille discussioni, e non è mancato chi ha voluto scorgere la possibilità di un ravvedimento totale soltanto in una vittoria; seguendo queste opinioni, gran parte dell'opinione pubblica americana fa ora il tifo per Liston, cercando di dimostrare con questo atteggiamento anticonformistico che val ben sacrificare un idolo per poterne creare uno nuovo e redento.

D'altro canto i dubbi su Liston sono riaffiorati improvvisamente ieri l'altro quando Johnny Riggins mandando k. o. Alejandro Lavorante lo ha ridotto in fin di vita. Le insistenze di Liston per ottenere guantoni diversi da quelli inviati dalla Federazione di New York, sono state interpretate come un sintomo della scorrettezza innata dello sfidante che vorrebbe potersi battere addirittura «a mani nude» per distruggere l'avversario e la richiesta è stata respinta. I pugili avranno guantoni imbottiti di crine e non di gomma piuma compressa.

Sono piovute le deliberazioni a catena dei giudici dello Stato dell'Illinois che hanno imposto un controllo supplementare sul bendaggio dei pugili, circa il peso e l'imbottitura dei guantoni; inoltre verrà applicato il regolamento dello Stato che prevede l'obbligo per l'arbitro di iniziare il conteggio del pugile «groggy» soltanto quando l'avversario abbia raggiunto l'angolo del ring: tale disposizione allunga il tempo effettivo del «knock down» con minori pericoli per il soccombente.

Le previsioni circa l'andamento dell'incontro sono unanimi: possibilità di vittoria prima del limite per Liston nelle prime riprese, e probabilità a favore di Patterson se l'incontro durerà oltre le sette od otto riprese. Non bisogna però dimenticare che tali previsioni si basano in gran parte sulle dichiarazioni dello sfidante, e ben poco dipendono da fattori tecnici: Patterson non è certamente un gran incassatore, ma anche se ha subito molti k. d. anche da avversari di modesto valore, è riuscito ad evitare quasi sempre la sconfitta, riprendendosi mirabilmente. Il campione in carica è un pugile completo, ed, oltre ad un pugno non meno folgorante di quello di Liston ha una preparazione tecnica ed atletica ben superiore a quella dell'avversario. L'azione di forza, l'assalto senza difesa, potrebbero essere fatali a Liston che potrebbe soccombere ad un colpo d'incontro di Patterson.

Liston era favorito fino a ieri sera ad otto contro cinque ma la sua quotazione è in ribasso e man mano che ci si avvicina all'inizio del confronto si tende a raggiungere una parità. A favore dello sfidante si ricorda che nel suo record su 34 combattimenti si registra una sola sconfitta patita parecchi anni fa: Liston ha ottenuto da allora 26 vittorie consecutive. Due gli incontri perduti da Patterson e la più recente sconfitta contro Ingemar Johansson costò il titolo mondiale al negro, che lo riconquistò l'anno successivo.

Gli organizzatori hanno avuto finora una notevole fortuna. Chicago solitamente nel mese di settembre ha poche giornate di sole e le precipitazioni sono fra le più elevate degli Stati Uniti; quest'anno ogni cosa si è capovolta e mentre nella meridionale Florida si susseguono temporali ed uragani, qui al Nord il tempo è stupendo e la temperatura straordinariamente mite.

Le spese sostenute sono forti e soltanto un amore del rischio poteva indurre a «giocare» un simile capitale in una riunione all'aperto. Del resto per non rimanere totalmente scoperti i responsabili hanno stipulato un'assicurazione il cui premio è di oltre 50.000 dollari (30 milioni di lire).

Al Comiskey gli spettatori saranno poco meno di 40.000 e nelle sale di Stati Uniti e Canada che trasmetteranno l'incontro in ripresa diretta su circuito chiuso un altro milione di appassionati seguiranno il match. Forniranno all'organizzazione 5 o 6 milioni di dollari (oltre 3 miliardi e mezzo di lire).

Patterson avrà il 50 per cento, Liston il 12 per cento. Cifre enormi, per un combattimento fra giganti.

p. g.

Liston è lo sfidante. Si è allenato di fronte ai suoi tifosi, in una specie di frenesia della pubblicità. Ha 30 anni, sa di giocare il tutto per il tutto (Telefoto)

I DUE PROTAGONISTI

Ecco le caratteristiche fisiche dei due pugili che questa sera si incontreranno sul «ring» del Comiskey Park di Chicago.

	FLOYD PATTERSON	SONNY LISTON
Età	27 anni	30 anni
Peso	kg. 86,380	kg. 97,010
Altezza	m. 1,78	m. 1,82
Lungh. braccia	» 1,80	» 2,13
Circonf. collo	cm. 41,8	cm. 44,6
Torace (normale)	» 101,6	» 111,7
Torace (esteso)	» 106,6	» 118,5
Vita	» 82,4	» 83,8
Bicipiti	» 38,7	» 41,8
Pugno	» 23	» 35,5
Polso	» 15,2	» 21,6
Coscia	» 54,5	» 64,5
Polpaccio	» 39,3	» 40,6
Caviglia	» 24	» 30,4

Robinson torna alla boxe

Affronta stasera a Londra l'inglese Terry Downes

Londra, martedì sera.

«Sugar» Ray Robinson, già cinque volte campione del mondo dei pesi medi, incontra questa sera all'Empire Pool di Wembley Terry Downes, primo gradino per la scalata ad un sesto titolo. Dal canto suo, l'ex campione mondiale Downes punta su una vittoria che gli è necessaria per poter essere ancora considerato un aspirante alla riconquista del titolo.

Nonostante la sua età (oltre 41 anni) e le recenti prove poco brillanti, Robinson dovrebbe avere, secondo le opinioni di molti esperti, buone possibilità nelle prime riprese, quando la maggiore esperienza gli darà una leggera preminenza sull'inglese. Quest'ultimo dispone però di maggior potenza e tale superiorità evidentemente si farà sentire col passare dei minuti.

Il combattimento è molto atteso dai londinesi, tanto che i biglietti sono già tutti esauriti. E' la prima volta in dieci anni che si è verificato un fatto simile per un incontro che ha come protagonista un pugile straniero.

CALCIO, UNO SGUARDO ALLE SERIE MINORI

Buoni i nuovi della Biellese

Bonizzoni ha vinto la sua battaglia personale, segnando due goals nella gara di esordio - Elogi per Boldi e per Panio

Dal nostro corrispondente

Biella, martedì sera.

I dirigenti della Biellese stanno svolgendo trattative per potenziare la squadra con l'immissione di un esperto mediano. Si tratta del ventisettenne Pisetta, appartenuto al Siena, al Livorno e infine al Bolzano, che a quanto risulta potrebbe essere utilizzato subito perché ha provveduto ad allenarsi con cura.

L'accordo sembrava già concluso, ma all'ultimo momento è sorto un intoppo, che non pare tuttavia insormontabile. Pisetta, se le trattative dovessero giungere in porto, troverebbe l'ambiente ideale per acclimatarsi in breve tempo. La prima prova, ieri l'altro, è stata infatti superata da tutti i giocatori di recente acquisto, e quindi anche il sempre esigente pubblico biellese è nel complesso ben disposto verso i «nuovi».

Sebbene da una sola partita non si possano ovviamente trarre giudizi, si può affermare che Bonizzoni ha dato un fiero colpo ai nostalgici sostenitori di Magheri. Il nuovo centravanti bianconero ha segnato, come è noto, entrambe le reti incassate dal Vittorio Veneto, dimostrando soprattutto di avere nervi saldi.

Ad un certo momento, qualcuno in tribuna aveva tentato di umiliarlo urlando il nome del cannoniere dei due ultimi campionati. Bonizzoni ha reagito dando il meglio di sé e dopo la seconda rete, nella ripresa, ha manifestato la sua gioia attraversando di corsa, le braccia al cielo, l'intero campo. Per meglio valutare la sua prestazione si tenga presente che non è ancora in perfette condizioni fisiche.

Soddisfacente, come si è detto, anche il comportamento del centromediano Boldi e del terzino Panio, che si è fatto ammirare in particolare per l'eleganza del suo gioco. In difesa ottimi gli infaticabili veterani Boccalatte, Mancini e Turatti, arretrato insolitamente nella mediana. Per quanto riguarda l'attacco, Ninai e Voltolina non si sono rivelati in vena, mentre i giovanissimi Mosca e Brando sono stati al di sotto delle loro effettive possibilità. Ombre passeggere, senza dubbio.

La vittoria per 2 a 0 sul Vittorio Veneto ha tonificato l'ambiente bianconero, senza però suscitare pericolosi entusiasmi.

p. m.

Il Savona ritenta l'assalto alla "B"

I liguri domenica hanno suscitato ottima impressione L'Ivrea attende il nulla osta per l'oriundo Alberti

Il portiere dell'Ivrea, Biggi, protagonista domenica sul campo del Savona di una brillante serie di parate

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, martedì sera.

Stefano Del Buono, da parecchi anni presidente del Savona, non nasconde affatto le ben precise ambizioni della sua squadra. A chi gli chiede se i biancoblù puntano alla promozione in serie B, lui risponde con saggezza e con una espressione tipicamente ligure:

«Be', noi ci tiriamo... ».

Sia pure con le giustificate riserve che vengono dalla presenza nello stesso girone, di avversari agguerriti come il Novara, il Varese, e la Mestrina, la legittimità di questi ambiziosi propositi è stata confermata dal biglietto da visita presentato domenica dal Savona nella partita d'esordio con l'Ivrea. E' un biglietto da visita pieno di promesse per l'avvenire, specialmente se si considera che un portiere in vena di prodezze come il piemontese Biggi è riuscito praticamente da solo a limitare a una sola rete il passivo dell'Ivrea e che la squadra ligure, per un complesso di varie ragioni, è stata costretta a rinviare di una settimana l'impiego del mediano torinese Bavarino e a rinunciare a elementi di collaudato valore come Parodi, Negri e Cucchi.

Bavarino è stato messo k.o. da un malessere intestinale; Cucchi, militare a Bologna, è rimasto «consegnato» per una mancanza disciplinare; Negri e Parodi, in disaccordo con la società per il reingaggio, sono stati messi al minimo di stipendio.

Per Parodi — che a Vado gestisce con la moglie un avviato negozio di elettrodomestici e non rifiuterebbe quindi una sistemazione calcistica di minore impegno — si apre la possibilità di un trasferimento a Finale dove è allenatore il suo compaesano e amico Pellizzari.

Per senza queste valide pedine, il Savona della prima giornata di campionato non è dispiaciuto, facendo capire che i dirigenti hanno lavorato bene nella campagna acquisti. Il ventenne centromediano Ballardini, pur non eccessivamente impegnato dall'acerbo Andorlini, ha messo in mostra doti di calma e di sicurezza che rassicurano pienamente il futuro. Quanto agli altri «nuovi», la tattica del doppio centravanti improvvisata più per necessità che per convinzione dall'allenatore Furiassi, non ha impedito di far notare le doti di abile regista del giovane ex genoano Nattu e la qualità di stoccatore del veneto Dal Falcon.

E l'Ivrea? Anche gli arancioni piemontesi scusano la loro brava assenza, ma a differenza dei rivali liguri (che hanno una «rosa» di una ventina di giocatori) non sono riusciti a mascherarla.

Per una società rigidamente legata ai principii del semidilettantismo come l'Ivrea, la rinuncia contemporanea a tre titolari del valore di Strori (infortunio), Davino (squalifica) e Alberti (senza nulla osta) costituisce praticamente l'abdicazione a qualsiasi speranza.

Handicappato perciò dalla scarsissima efficienza di una prima linea priva di tre titolari, l'Ivrea è stato costretto ad affidare tutte le sue carte al collaudato sestetto difensivo guidato da «capitan» Orlando. L'onore è salvo comunque e nelle prossime domeniche, col ritorno degli assenti, sarà tutta un'altra musica. Per Davino, sospeso per due turni dalla Lega al termine della scorsa stagione, bisognerà aspettare ancora una settimana; per l'italo-argentino Alberti invece la volta buona potrebbe già venire domenica prossima ospitando la Biellese.

Il centravanti sud-americano era venuto in Italia soltanto in vacanza e il S. Lorenzo de Almagro, per il quale il giocatore era tesserato come dilettante, non si aspettava di non vederlo più tornare indietro. Logicamente dall'Argentina hanno cercato di fare resistenza e di riavere il giocatore, ma la situazione, a quanto pare, si sta sbloccando ed i dirigenti dell'Ivrea aspettano di ora in ora da un funzionario della Olivetti a Buenos Aires il cablogramma con la lieta novella della spedizione del nullaosta.

Gianni Pignata

Si dimette per protesta il presidente del Parma

Dal nostro corrispondente

Parma, martedì sera.

La sconfitta interna con il Verona, con il pesante punteggio di 1-4, ha rappresentato per il Parma non solo la perdita di due punti in palio, ma anche la perdita del presidente. Infatti, il rag. Giuseppe Agnetti, che troppo in carica di massimo esponente della società dal '57, ha annunciato che rassegnerà le dimissioni nella riunione del Consiglio in programma per domani: e ciò in seguito allo spiacevole episodio in cui lo stesso presidente Agnetti, altri dirigenti e l'allenatore Genta sono stati coinvolti dopo la negativa conclusione della partita di domenica.

Un gruppo di circa cento tifosi, esasperati per la sconfitta, hanno atteso fuori degli spogliatoi, in atteggiamento tutt'altro che cordiale, l'uscita dei dirigenti, ritenuti colpevoli del cattivo andamento della squadra. Intervenivano le forze dell'ordine dirette dal vice-questore dott. Sibilio, che provvedevano a far allontanare i dimostranti, i quali però si riunivano ancora davanti ai cancelli dello stadio.

La situazione era sempre difficile: finalmente alle 19,30, cioè due ore e un quarto dopo la fine della partita, i dirigenti e l'allenatore salivano sulle proprie auto (posteggiate all'interno dello stadio) e, preceduti e seguiti da camionette della polizia, potevano fendere la folla dei tifosi (ormai ridotti a cinquanta-sessanta unità) ed allontanarsi. Volavano però accuse pesanti, offese e minacce.

In serata il presidente rag. Agnetti annunciava la sua ferma intenzione di rassegnare le dimissioni.

«Non posso assolutamente tollerare — ha dichiarato — di dover uscire dal campo scortato dalla polizia come un malvivente. Al Parma ho dato quel che potevo e pensavo di aver diritto ad un trattamento più educato. Comunque me ne vado: scelgano un altro presidente».

Il rag. Agnetti non appartiene alla categoria dei mecenati. Capitano dei granatieri in congedo, giovane, sulla quarantina, dirige una grossa azienda di esportazione di formaggi. E' stato proprio nei giorni scorsi nominato membro della Commissione affari sindacali della Lega calcio.

a. c.

Vivaci discussioni sulla Pro Vercelli

Dal nostro corrispondente particolare

VERCELLI, martedì sera.

A Vercelli si discute animatamente sulla «nuova» Pro.

E come in tutte le cose umane, vi sono coloro che difendono e coloro che se proprio non denigrano, tuttavia non sono certo molto entusiasti. Altri ancora che sono dell'avviso che bisogna attendere prima di emettere un giudizio; quando la squadra sarà al completo, vale a dire rientreranno il terzino Rappiano I, ieri improvvisamente colpito da febbre, e la mezz'ala Alberiaro, il quale essendo sotto le armi non è ancora in buone condizioni di forma. Eventualmente si potrà recuperare anche l'ala destra Gamba, il quale ha puntato i piedi non accettando le condizioni economiche propostegli dalla società e per il momento non gioca.

La Pro ha bisogno dunque di amalgamarsi prima di essere giudicata; maturare come esperienza per quanto riguarda i diversi elementi, e come gioco organico, di squadra. Il rientro di Alberiaro per esempio, dovrebbe servire ad accelerare questo processo.

Il Derthona ha giocato una partita tranquilla. Ha trovato in Braguzzi un pilastro insormontabile, ed attorno al centro sostegno la squadra ha girato con buona coordinazione.

Il Derthona ha avuto qualche occasione in più della Pro Vercelli per segnare, e sono capitate proprio a Torti ed a Bossetto i quali, per batterlo gagliardamente, pur essendo i costruttori di queste occasioni, avevano il tiro accentrato ed hanno sbagliato platealmente la mira.

Squadra massiccia quella ospite dovrebbe trovare, sui terreni pesanti, una forza d'urto che per il momento le manca.

Comunque il Derthona è sembrata — pur nella mediocrità tecnica della gara — un undici di tutto rispetto che dovrebbe, come la Pro Vercelli, crescere e con passo col passare delle domeniche.

Si vede che Soffrido non ha ancora lanciato a fondo i suoi uomini: ha paura di bruciarli in una partenza troppo veloce. Ed in effetti, considerato il materiale che ha a disposizione, pare che il «trainer» stia agendo nel migliore dei modi.

A Tortona si augurano che sia veramente così: vogliono riscattare infatti la magra figura dell'anno scorso e riprendere uno dei primi posti in classifica.

g. f.

Resiola

la porta di plastica più bella ed economica

C.P.V. [illegible]

esposta al SALONE INTERNAZIONALE della TECNICA - TORINO
PADIGLIONE delle MATERIE PLASTICHE - Stand 1558 (dal 22-9 al 2-10)
prodotta dalla EDILRESINE S.p.A. - MILANO, Piazza Repubblica, 25

LUIGI XIV

Il signor di Montespan

XXXIII — In casa di Luisa de La Vallière, tranquilla favorita di Luigi XIV, appare la malevola signora di Montespan, nata Montemart, la quale sta stata fidanzata in un primo tempo al marchese di Noirmoutier. Questi prende parte, il 20 gennaio 1662, a una rissa tra alcuni nobili.

Affrontatisi da Palazzo Reale, gli otto giovani signori decidono di regolare la loro lite con un duello, nonostante gli editti reali. All'alba essi si battono alla spada nel sobborgo di Saint-Germain. Da una parte si trovano il principe di Chalais, il marchese di Noirmoutier, il marchese di Flamarens; Enrico di Pardaillan de Gondrin, marchese d'Autin; dall'altra, i due La Frette, Argencourt e Saint-Aignan. In campo La Frette ha la meglio. Il marchese d'Autin cade morto; Noirmoutier, Chalais e Flamarens

rimangono feriti. Per sfuggire all'arresto (il Parlamento condannerà a morte, alcune settimane dopo, i sette duellanti), il marchese di Noirmoutier se fugge in Spagna. La precipitosa partenza provoca la rottura del suo fidanzamento con la signorina di Tonnay-Charente. Ma il duello che ha tolto il fidanzato a Francesca glielo darà un altro: il fratello cadetto dell'infortunato marchese d'Autin, il quale si è fatto uccidere per l'onore del Noirmoutier. Egli porta il titolo di marchese di Montespan. Il matrimonio viene celebrato il 28 gennaio 1663 e Loret scrisse che il marchese di Montespan «sposa questo af-

fascinante miracolo - questo divino paradiso degli occhi - questo raro capolavoro degli dei - questa signorina eccellente - Montemart e Tonnay-Charente - che non si saprebbe guardare senza amore...». Il signore di Montemart dice di dare [illegible] lire di dote a sua figlia, ma non versa nelle mani della famiglia del fidanzato che 60 mila lire, riservandosi di corrispondere il resto. I Pardaillan de Gondrin d'Autin danno invece alla loro figlia 15.000 lire di rendita. Sta di fatto che la giovane coppia comin-

cia la sua vita coniugale senza denaro liquido ed è presto costretta a ricorrere agli usurai. I fornitori, mal pagati, si presentano spesso a reclamare il loro credito. Francesca deve far ricorso a tutto il famoso «spirito dei Montemart» per far fronte alle loro proteste e ottenere nuove dilazioni. Nel 1666, Francesca (che aveva di sua iniziativa aggiunto al cognome quello di Athénaïs) dà due figli al signor di Montespan, ma perde tutto il suo amore per il marito, ammesso che ne abbia mai avuto. Ella cerca e sollecita gli sguardi del re che presto si volgeranno verso questa splendente e altera bellezza. Francesca crede opportuno chiedere alla magia l'appoggio dei suoi incanti. Come Olimpia Mancini, ella si reca dalla Voisin. E questa fa incontrare Francesca con un malvagio prete che nella cappella del castello di Villebousin la fa coricare seminuda sull'altare, posa un calice sul suo ventre e celebra la più sacrilega delle Messe...

SEGUE: Luisa creata duchessa

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

[illegible]

PER IL VOSTRO IMPIANTO UN BRUCIATORE ADATTO

il bruciatore silenzioso

ŒRTLI SANT'ANDREA

UNA GAMMA COMPLETA DI APPARECCHI DI CLASSE INTERNAZIONALE PER PICCOLI MEDI E GRANDI IMPIANTI - A POLVERIZZAZIONE MECCANICA CON POMPA NAFTA ASPIRANTE INCORPORATA - SICUREZZA ASSOLUTA DI FUNZIONAMENTO UN GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE E' A VS. DISPOSIZIONE CON UNA ORGANIZZAZIONE CAPILLARE DI ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA.

AGENZIE DI VENDITA ED ASSISTENZA:

TORINO: via Cesana 39, telefono 334-849 — **ALESSANDRIA:** corso Crimea 11, telefono [illegible] — **AOSTA:** via Croce di Città 57, telefono [illegible] — **CANELLI** (Asti): piazza Zoppa, telefono 81-204 — **CUNEO:** via Boggio 30, telefono 49-71 **IMPERIA:** via Amendola 43, telefono 83-95 — **NOVARA:** via Antonelli 3, telefono 20-273 — **RIVANAZZANO** (Pavia): corso Repubblica 83, telefono 71-342 **VERCELLI:** via Trento 10, telefono 57-28 — **ACQUI T.:** corso Bagni 17, telefono 27-59 — **BIELLA:** via XX Settembre 19, telefono 22-702 — **PAVIA:** via Cairoli 59, telefono 28-043.

VISITATECI AL 12° SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA - TORINO - 22 SETTEMBRE-2 OTTOBRE 1962 - PADIGLIONE N. 1 - STAND N. 20/21.

LOCALE [illegible] 7.000.000. [illegible] ore 15-18.

LOTTI terreno, villini, prenotazioni [illegible] villaggio «Conca Verde» [illegible] Moncalieri. Telefonare 641-520.

LOTTO terreno 1200 mq. precollinare panoramico [illegible]. Telefonare 510-791.

PIAZZA Vittorio vende 1-2 camere [illegible] 2°. Telefonare 759-015.

TERRENO Candiolo [illegible] mq. 1000 [illegible] 30 camere, 2 garage, vendesi lire 12.500.000. Bruna, Bogino 27.

NEGOZI angolari, casa signorile, adatti tutti generi, ottima posizione commerciale liberi [illegible]. Tel. 647-104.

NEGOZI centrali, semicentrali, reddito oppure liberi, vendiamo facilitando. Com. FAI, telefono 528-321. 583

NEGOZIO, [illegible] con servizio, magazzino, complessivi mq. 125, liberi od affittati 10.000 mensili. Vendonsi 13 milioni 500.000. Visite: martedì-giovedì ore 16-17. Via [illegible] 4. A79772

RIVOLI, Rivalta, Orbassano piccoli [illegible], tutti progetti approvati. [illegible] Rivalta. Tel. 90-858, 90-908.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due [illegible] camere servizi, tutti prezzi, Roma, Sanremo. 21791

TERRENO Leinì mq. 2000 fronte stradale L. 3300. Telefonare [illegible]

TERRENO industriale mq. 5600 borgo d. Paolo, permesso costruzione, vendesi lire 10.000 mq. Bruna. Bogino 27.

TERRENO industriale. 3000 mq. tutti servizi, zona Orbassano, vendo. Telefonare 789-013. 563

ARA COMMISSIONARIA FIAT

CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. [illegible] - CORSO BELGIO 101 - Telef. [illegible]

NEGOZIO vendesi via Chiesa della Salute. Telefonare 753-758, 296-517.

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti [illegible]

TERRENO mq. 1000 circa, vendesi [illegible] 2.300.000, ottima posizione [illegible] villino. Telefonare 774-389.

SOCIETA' vende tre appartamenti [illegible]

SUPERMERCATO [illegible]

STABILIMENTO [illegible] 10.000 mq. fronte strada provinciale [illegible]. Telefonare 760-048.

TERRENO frazione Mappano strada Leinì [illegible]. Telefonare 80-226. 514

VENDESI attico tre camere e servizi. Telefonare 592-865 corso Romania 77.

VENDO villa mq. 900 strada [illegible] da restaurare. Telefonare 511-616.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO

(Sezione diurna e serale)

I Giovani che non sono stati ammessi alla 1ª classe dell'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE potranno raggiungere ugualmente il Diploma di PERITO INDUSTRIALE iscrivendosi alla nostra SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PARIFICATA (sede legale d'esame). Tali giovani promossi alla 2ª classe ovvero licenziati della Scuola Tecnica potranno accedere alla 2ª od alla 3ª classe dell'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

SCUOLA TECNICA RADIOMONTATORI PARIFICATA

(Sezione diurna e serale)

Avviamento professionale

CORSI PROFESSIONALI: Radio - TV - Installatori impianti elettrici - Disegnatori

ISTITUTO SANT'OTTAVIO

VIA SANT'OTTAVIO 42 - Telefono 80.870 - TORINO

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

LA BELLA KATHRYN

La banca di Tacoma

V — Sposata a 17 anni e divorziata a 18, la bella Kathryn, che in realtà si chiama Cleo, dopo aver affidato la bambina alla propria madre, va a cercarsi un lavoro nella città di Fort Worth. Per un po' fa la manicure, ma poi, venuta a contatto con gli ambienti malfamati della città, si dà ai furti, alle grassazioni, al contrabbando dell'alcool, formando attorno a sé una piccola banda. Di essa fa parte anche certo Charlie Thorne che un giorno sposa Kathryn. Ma l'unione è infelice, poiché i due non vanno d'accordo e un mattino Charlie viene trovato morto con una rivoltella accanto. Kathryn riprende la sua attività. Questa volta conosce un giovanotto di buona famiglia, George Kelly, dedito al contrabbando dell'alcool. Kathryn s'innamora di lui e riesce a fargli capire che ha delle buone qualità, lo fa esercitare al tiro del mitra finché non diventa una specie di campione. Ma un giorno George viene pizzicato dalla polizia e si busca cinque anni di prigione. Kathryn si lega allora con un ladro, certo Jones, ma quando dopo la svaligiamento di una pellicceria vengono arrestati ella proclama che così è infatti. Jones è condannato a cinque anni e Kathryn, dato che nel frattempo è uscito di prigione George per buona condotta, torna da lui e lo sposa. I due con la banda riprendono i «colpi» e dopo ogni «colpo» fanno un viaggio di piacere con la bimba di Kathryn.

Prima di ogni nuovo «colpo», i Kelly riaccompagnano la bambina dalla nonna. Un giorno, facendosi passare per una coppia di borghesi eleganti e ben forniti, Kathryn e George vanno ad affittare un [illegible] appartamento nel quartiere residenziale di Tacoma (Stato di Washington). Nei giorni che seguono, mentre George fa conoscenza con gli altri abitanti dello stabile, Kathryn,

indossando abiti elegantissimi, passeggia per Tacoma, ed esamina le diverse banche della città. Una di esse le sembra la più adatta per un furto notturno. Entra e si fa aprire un conto intestato alla signora Willoughby (essa ha sempre su di sé numerose carte di identità molto ben falsificate) e deposita 20.000 dollari precisando che ritirerà la somma fra qualche giorno per l'acquisto

di una proprietà. «Vi affido la somma — ella dice — perché, anche per breve tempo, non amo tenere presso di me una grossa cifra. Vi sono tanti ladri, in giro!». La sera destinata al furto della banca, Kathryn, ovvero la signora Willoughby, una vera donna di classe, offre un ricevimento nel suo lussuoso appartamento ai suoi coinquilini e a qualche altra persona distinta alla quale

è stata presentata. Kathryn si scusa coi suoi ospiti, perché il marito non è presente. Il signor Willoughby ha dovuto recarsi fuori città per affari e, con suo grande rincrescimento, non ha fatto a tempo a rientrare per il ricevimento. Verso mezzanotte e mezzo, mentre la festa si anima sempre più, compare il signor Willoughby, in costume da viaggio e recante due [illegible] valigie.

«Scusatemi — egli dice agli invitati. — Non mi è stato possibile tornare prima, ma voi sapete, gli affari sono affari». Ciascuno gli testimonia la propria simpatia e lo invita a prendere parte ai giochi, ma egli è in abito da viaggio e si sente troppo stanco per mutarsi d'abito. George si ritira pertanto nella sua stanza, dove, partiti gli invitati, Kathryn va a raggiungerlo e dove l'aiuta a contare il denaro preso alla banca svaligiata poc'anzi.

SEGUE: Qualcuno da ricattare

Calcio: c'è un fatto nuovo, dopo la seconda giornata di serie A

Il «risveglio» del Milan campione

Pesa sul torneo un'atmosfera d'incertezza

Acquisti e scambi, è meglio decidersi

Bologna e Milan sono società tranquille, senza preoccupazioni di cambiamenti: ed i risultati si vedono - Parecchi giocatori di altre squadre attendono invece l'esito di intricate trattative: e, per forza di cose, rendono meno del previsto

Il campionato di calcio dopo la seconda giornata ha già il suo «leader». Si tratta del Bologna, una squadra in cui pochi credevano alla vigilia del torneo, e che invece si conferma solida in difesa e validissima all'attacco. Si potrà dire che l'inizio è stato favorevole agli emiliani, che Lanerossi Vicenza e Venezia non possono essere considerati avversari di rango, ma queste considerazioni nulla tolgono ai meriti degli uomini di Bernardini, che comandano ora la classifica a punteggio pieno.

Non sarà facile per nessuno togliere il primato ai rossoblù emiliani, neppure al forte Milan, che — privo di Germano — ha saputo trionfare a Napoli con il netto punteggio di 5 a 1. C'è voluto tempo prima che gli attaccanti della squadra campione potessero «atterrare» gli azzurri del Napoli, ma appena aperta una breccia, la diga napoletana si è infranta ed i goals sono venuti a grappoli. Ha segnato anche lo «zoppo» Altafini, ed il Napoli di Monzeglio e di Pesaola è uscito tra i fischi del pubblico deluso.

«Il Milan è forte, ma non fortissimo» ha detto Viani al termine della partita. Ma che vuole «mastro Gipo»? Non si accontenta neppure di un 5 a 1 in trasferta? Il Milan è degno dello scudetto che porta, aggiungiamo noi, è una squadra forse non perfettamente bloccata in difesa, ma terribilmente efficace all'attacco. Si insiste su Pivatelli come «stopper»: domenica il bolognese ha fatto il suo dovere. Ma contro chi? Contro Canè! Troppo facile per volerlo giudicare. Pivatelli dovrà essere rivisto in altra circostanza.

Bologna e Milan (primo e secondo in classifica) hanno un grosso vantaggio sulle altre concorrenti, hanno la tranquillità..., non hanno cioè problemi di cercare questo per acquistare quell'altro, ogni atleta sa quale è e quale sarà il suo compito, non teme cioè di alzarsi al mattino e di leggere sui giornali che è stato trasferito. I giocatori sentono terribilmente tutto quanto succede attorno a loro, soffrono delle critiche e gioiscono delle lodi.

Nei giorni scorsi si sono tenute a Milano nel solito albergo vicino alla stazione centrale riunioni di dirigenti interessati ad un vasto giro di atleti, c'erano i rappresentanti dell'Inter, della Juventus, della Roma e della Fiorentina. Le voci corrono..., ma noi guardiamo ai risultati: la Juventus ha perso, la Fiorentina ha perso, la Roma ha perso, l'Inter ha vinto più per fortuna che per capacità, suscitando la disapprovazione del suo pubblico. Chiediamoci un po' il perché di tutto questo. E la risposta non dovrebbe essere difficile: i giocatori hanno bisogno di serenità, se si sentono discussi si innervosiscono e sbagliano molto di più. Perché Nicolè, al centro di tante critiche, dovrebbe rischiare contro avversari che non fanno complimenti? Credete voi che il ragazzo bianconero salga le scale del campo comunale con il cuore tranquillo? Ha paura del suo pubblico! Ha paura di se stesso! E, come Nicolè, Hitchens, Corso, Menfredini, Milani e tanti altri.

Bisogna far presto a chiudere questo capitolo, bisogna far presto a decidere. Se un giocatore non serve lo si ceda, ma non si continui in discussioni che sono soltanto nocive e per niente necessarie. In caso contrario Milan e Bologna si avvantaggerebbero troppo da questa situazione, perchè il campionato non comincia a novembre, ma è già in pieno svolgimento e bisognerà sudare e lavorare parecchio per riconquistare i punti che si perdono ora.

Prima di chiudere queste brevi note di commento dobbiamo ricordare l'impresa del Torino. La partita di Palermo era difficile, ed i granata hanno vinto, grazie ad un goal di Locatelli. Un successo pagato a caro prezzo: Lancioni si è infortunato, ed ha dovuto interrompere il viaggio di ritorno per essere ricoverato in clinica a Roma. Il referto dei medici parla di frattura alle apofisi della prima e seconda vertebra. Busto di gesso per un mese, altrettanto di convalescenza. Un infortunio molto serio.

Chi sostituirà il centromediano titolare? La logica direbbe Rosato con la maglia n. 5 e Cella laterale. Però anche per Cella vale il discorso fatto poc'anzi. E' già stato ceduto all'Inter? Che guaio queste trattative a campionato in corso!

Il volto degli «ex»

Colombo è un «ex» di riguardo. Eccolo, vestito con la maglia dell'Atalanta, inalberare la «grinta» delle grandi occasioni per opporsi a Sivori (foto Moisio)

Di Giacomo resta al Torino

Possibile invece il passaggio di Cella all'Inter, che cederebbe Hitchens

E' tempo di ingaggi... Anche al Torino si parla di trasferimenti, e proprio ieri sera i dirigenti della società, con l'assistenza del presidente della «Finanziaria» comm. Cilierio, si sono radunati per esaminare la situazione. Notizie di buona fonte hanno lasciato intendere che Cella sarebbe «cedibile» per una cifra superiore ai duecentocinquanta milioni. L'acquirente dovrebbe essere l'Inter, che parrebbe disposta a cedere Hitchens. Si dovrà discutere sulla quotazione dell'inglese, ma l'affare pare possibile.

Si dice invece che Di Giacomo non verrà ceduto. Il giocatore viene infatti considerato insostituibile nella manovra della squadra. Sempre dalla stessa fonte si è appreso che sarebbe intenzione dei dirigenti torinesi vendere Diego Arizaga, considerato inadatto al «carattere» della formazione granata. Si spera che il Palermo accetti di trattare il paraguaiano-argentino, ma il trasferimento è impossibile in quanto la società siciliana ha già tesserati Faustinho, Borjesson e Fernando. Arizaga potrebbe andare al Palermo soltanto se i «rosanero» rinunciassero ad uno straniero già in forza.

Con Arizaga i dirigenti granata intendono mettere sul mercato un altro attaccante che risulta in soprannumero: Moschino e Piaceri o Spanio. Pare che l'Alessandria voglia avanzare la richiesta per Spanio, naturalmente come prestito per questa stagione.

Campanelle d'allarme

Ritorna il gioco pesante

Domenica all'ospedale sono finiti in tre, Lancioni, Mattrel e Conti e tutti tre ne avranno per parecchio tempo - Tocca agli arbitri intervenire e cacciar fuori campo gli «scarponi»

* Due esordienti nella seconda giornata di campionato, entrambi brasiliani: Faustinho del Palermo e Chessinho del Modena. Il «canarino», senz'altro più famoso del connazionale, al suo debutto ha segnato il goal del pareggio per il Modena.

* Un solo espulso nella giornata, il genoano Pantaleoni per un fallo veniale ai danni di Merighi. Però quanti ammoniti! Questo l'elenco: Roncoli, Nielsen e Colombo dell'Atalanta; Frascoli del Venezia; Crippa e Rosato del Torino; Fernando del Palermo; e Corvato della Spal (tutti per gioco scorretto). Per proteste sono stati richiamati invece Hitchens dell'Inter, Milani della Fiorentina e Guarnacci della Roma.

* La Juventus non vince più allo stadio comunale torinese dal lontano 4 febbraio nella gara con il Torino (3 a 1). Si trattava però di una partita in trasferta... L'ultimo successo «casalingo» dei bianconeri risale al 28 gennaio 1962 con la Spal. Non è un po' troppo?

* Nova il discusso centroavanti dell'Atalanta è stato protagonista, involontario, di due gravi incidenti: nella giornata di apertura del torneo ha colpito il portiere della Sampdoria Battara, che è stato ricuperato da Lorici «in extremis»; nel secondo turno sempre Nova ha colpito Mattrel, ed il portiere juventino è ora ricoverato in clinica. Si dice che Nova sia un attaccante d'urto. Sarà: cerchi comunque di «urtare» un po' meno.

* A proposito di infortuni domenica se ne sono registrati tre piuttosto seri: Mattrel della Juventus, Lancioni del Torino e Conti del Modena sono finiti all'ospedale. Il nostro campionato sta diventando sempre più duro.

* Colombo, ex-juventino, ha segnato un goal alla sua vecchia squadra. Non solo, ma è stato anche un accanito difensore della vittoria atalantina, tanto che si è fatto richiamare dall'arbitro Angonese per un plateale «placcaggio» ai danni di Del Sol.

Quando sbagliare è difficile

Il portiere del Lanerossi Vicenza è fuori discussione, Hitchens sta per tirare a porta vuota; ma arriva di slancio Gorea e soffia il pallone al suo compagno di squadra, mettendo a lato. Si sbaglia, come si vede, anche quando sbagliare è tanto difficile, anche quando il goal sembra la cosa più semplice di questo mondo

L'INTERROGATIVO D'ATTUALITA'

Ma perché la Juventus va al «piccolo trotto»?

Dagli infortuni di Mattrel agli errori di tattica - La situazione migliorerà con i nuovi arrivi, ma occorre stringere i denti per evitare di perdere altri punti preziosi

Agli onori della cronaca c'è ancora la Juventus, ma si tratta purtroppo di cronaca poco lieta. I bianconeri hanno perso in casa dall'Atalanta, una sconfitta reclamizzata dalla televisione, come tutti abbiamo potuto vedere. I neroazzurri di Bergamo parevano non diciamo l'Inter con la quale si confondono per il colore della maglia, ma addirittura la nazionale brasiliana campione del mondo. Ad un certo momento, in vantaggio per 3 a 1, gli ospiti lombardi hanno cominciato a «giochettare» con la sicurezza di chi vorrebbe umiliare l'avversario. Ed i bianconeri a correre dietro quella palla, che per loro pareva imprendibile.

Che succede alla Juventus? Si può, a mente serena affibbiare a Mattrel tutta la colpa di un così grave insuccesso? Non c'è dubbio che sul portiere cada un po' la responsabilità di almeno due dei tre goal incassati (il terzo è venuto subito dopo l'infortunio patito ad opera dell'irruente Nova), ma questo non basta ancora per giustificare la magra figura di quasi tutta la squadra. C'è altro che merita di essere studiato, indipendentemente dagli episodi, sia pure determinanti, registrati durante l'incontro.

Ci spiace, ma dobbiamo ancora una volta chiamare in causa Amaral, il suo concetto tattico, i suoi strani modi di utilizzare i giocatori a disposizione, la sua ostinazione nel non voler mutare schieramento a partita iniziata, quando gli errori d'impostazione risultano palesi. Andiamo con ordine. E' possibile che un tecnico navigato ed esperto come il brasiliano non abbia ancora capito che i giocatori in forza alla Juventus (non tutti almeno) non hanno la classe dei loro... colleghi della nazionale campione del mondo? Il modulo del «4-2-4» concepito alla lettera pretende elementi di altissimo livello di tecnica e di intelligenza; è l'obbligo continuo di cambi, è l'impegno di manovra e di tocchi precisi anche per i difensori, e la necessità delle ali di trasformarsi in «uomini-goals» (Garrincha e Amarildo sono gli esponenti più noti). Alla Juventus i giocatori capaci di far questo sono molto pochi. Merita insistere, oppure conviene mutare registro subito, in modo da limitare i danni al minimo?

Ed eccoci al secondo punto che include anche il terzo. C'è Emoli mediano e terzino destro, e Leoncini tendenzialmente sinistro e per di più half di rude. E che cosa decide Amaral? Prende Emoli e lo mette mediano sinistro, per obbligare Leoncini a giocare come terzino destro. Nel corso della gara Emoli e Leoncini palesano difficoltà di adattamento, ma Amaral non crede di intervenire, mandando i due ai loro posti naturali. Qui non facciamo questione di uomini; giudichiamo il loro impiego.

Non sosteniamo che gli errori dell'allenatore siano determinanti nel «non gioco» della squadra juventina, certo servono ad ingigantire ancora di più i difetti organici del complesso. Arriveranno presto i nuovi, e la situazione migliorerà, ma finchè i dirigenti non potranno concludere le trattative in corso, vorremmo sapere perchè non vengono utilizzati (o almeno provati in confronti impegnativi) Rossi e Noletti. Quest'ultimo in modo speciale. Noletti ha disputato una sola partita, a Brescia in Coppa Italia, ed è stato uno dei migliori. Lo avremmo considerato quasi un titolare fisso, invece Amaral lo ha messo nel dimenticatoio delle riserve che quest'anno non disputeranno neppure il loro modesto campionato di metà settimana. Ma allora perchè è stato acquistato? Non ci si venga a dire che non è allenato; presta servizio militare a Bologna assieme a Leoncini, che è regolarmente in squadra.

Ed ora su il morale e terra. I bianconeri si apprestano ad una duplice trasferta e ad un confronto di alto livello: domenica a Firenze per la terza partita di campionato, e mercoledì a Foggia per il secondo turno della Coppa Italia, e poi al «Comunale» con il primatista Bologna. E' un momento difficile. C'è solo da sperare che i guai passino, e che anche nel cielo juventino torni a spuntare il sole...

(a cura di Giulio Accatino)

ISTITUTO

POGLIANI

Corso Francia 3 ang. via Drovetti 3
Telefono 42.820

Corsi accelerati diurni e serali:
Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri)
Istituto Tecnico Industriale (idoneità alla II classe)
Scuola Media - Istituto Magistrale

RISULTATI ESAMI — Gli allievi presentati quest'anno dall'Istituto Pogliani presso le Scuole Statali e Pareggiate agli esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e di Licenza Media sono stati promossi nella misura dell'88 %.

Tali dati sono controllabili: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'istituto.

I lusinghieri risultati ottenuti sono dovuti alla vigilanza assidua della Direzione, all'esperienza di un valente e specializzato Corpo Insegnante, al numero limitato di allievi distribuito in ogni classe: elementi tutti che danno garanzia di ottima preparazione degli allievi e serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alla decorsa sessione di esami e per coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone la durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa).

Inoltre chi possiede già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, o inserirsi, ricuperando anni di studio, nell'Istituto Tecnico Industriale, oppure conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni. La Segreteria provvede al rilascio dei biglietti tranviari a riduzione diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relativo corredamento; la Direzione e il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — I corsi preliminari sono ormai imminenti ed il loro orario è esposto presso la Segreteria dove se ne può prendere visione.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie riceveranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e su cui verranno segnate le note degli insegnanti, così da renderlo il mezzo più idoneo per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. E' inoltre cura della Direzione tenersi spesso in diretta comunicazione con i Genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovano incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figlioli, o che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno la più competente ed esauriente consulenza ad opera della Direzione e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

BORSE DI STUDIO — L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli, nonchè sconti agli orfani ed invalidi di guerra e del lavoro, ecc.

LINGUE ESTERE — L'Istituto ha istituito nella propria sede CORSI DI LINGUE A CARATTERE COMMERCIALE al termine dei quali, sostenendo esami interni, si ottiene il certificato ministeriale di QUALIFICA DI CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE con pieno valore legale. Risultati esami dei Corsi 1961/62: Promossi 85 per cento.

ALLO SPORTING, NEI CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

Oggi scendono in campo Pietrangeli e Gardini

I due azzurri incontreranno rispettivamente Vanni Tacchini e Olivieri - Il giovane Di Maso, dopo la vittoria di ieri su Verrati, sarà opposto a Orlando Sirola - In gara anche Beppe Merlo e Sergio Tacchini

(p. g.) Pietrangeli e Gardini saranno oggi di scena sui campi dello Sporting - Circolo della stampa nella seconda giornata dei campionati italiani di tennis. Siamo ancora alle prime fasi del torneo e quindi per nessuno dei due si tratterà di un incontro molto impegnativo: Gardini avrà come avversario Olivieri, Pietrangeli affronterà invece Vanni Tacchini, uno della speranze del tennis azzurro non ancora in grado però di opporre una valida resistenza al campione romano.

Risultato a parte, i due incontri serviranno comunque per entrare nel «clima» di questi campionati, che dovrebbero risolversi in un confronto diretto fra i nostri migliori tennisti. Pietrangeli ha dichiarato che sarà lui il vincitore (ed il successo gli servirebbe per far dimenticare almeno in parte un'annata piuttosto sfortunata), Gardini non lo ha detto ma lo ha lasciato capire. Anche se in sordina e a distanza, la lotta fra i due rivali comincia fin da oggi.

Merlo, Sirola e Sergio Tacchini saranno anch'essi impegnati questo pomeriggio rispettivamente contro Lazzarino, Di Maso e Bolo. Tutti e tre dovrebbero superare il turno senza difficoltà, pur se Tacchini ha dichiarato di non essere in perfette condizioni di forma non avendo potuto allenarsi a fondo per impegni di lavoro. Particolarmente interessante dovrebbe rivelarsi il confronto fra Sirola e il diciassettenne Di Maso, considerato il migliore dei nostri giovani tennisti.

Ieri il ragazzo, opposto al «prima serie» Verrati, ha vinto con disinvoltura in soli tre sets dimostrando un'ottima preparazione tecnica. Il suo colpo migliore è il rovescio, il suo gioco è sicuro, senza scompensi. Verrati comunque è stato un avversario troppo modesto perchè si possa dire quanto valga e quali siano le effettive possibilità del giovane napoletano. L'incontro con Sirola dovrebbe chiarire molti dubbi, anche se appare scontata la vittoria del gigante friulano.

Oggi, insieme al secondo turno del singolare maschile, si disputeranno le prime partite del doppio misto. Ieri, nel singolare femminile, hanno superato gli ottavi di finale la Beltrame, la Riedl, la Lazzarino, La Frigerio, la Bellani, la Migliori, la Bassi e la Pericoli.

Programma odierno

Singolare maschile - ore 13: Maggi-Bonaiti, Pirro-Esposito, Gaudenzi-Drisaldi, Gardini-Olivieri. Ore 14,30: Merlo-Lazzarino, Sirola-Di Maso, Bolo-Tacchini S., Pietrangeli-Tacchini V.

Doppio misto - ore 14,30: Giorgi-Bologna c. Gabbà-Pirro L.; Mori-Olivieri c. Frigerio-Sada. Ore 16: Migliori-Gaudenzi c. Feras-Fossi; Lazzarino-Lazzarino c. Pianetti-Sabet; Dedone-Guarellena c. Beltrame-Drisaldi; Gardigiani-Pirro M. c. Brulni Motta.

Sirola, oggi di scena opposto al giocatore napoletano Di Maso (foto Moisio)

Concluso a Novi Ligure il concorso ippico

NOVI LIGURE, martedì sera.

Si è concluso all'ippodromo della Castellana di Novi Ligure il Concorso ippico nazionale.

Premio Lyons Club di Novi Ligure: 1. ex-aequo Uscaro V montato da Bereri, Winston montato da Vercellone e Princess Browney montata da Cerruti, tutti con penalità zero.

Premio Tilia Companella: 1. ex-aequo Black Night montato da Mancinelli, Carbeni montato dalla signorina Harrish ed Khasiala montato dal maresciallo Beiligali, penalità zero.

Premio Ente Provinciale Turismo di Alessandria: 1. ex-aequo Lanshuk montato da Marchi, Turvey montato da Danna e Pegaso montato da Mancinelli, penalità 4.

Premio Camera di Commercio di Alessandria: 1. Mirtillo montato da Mancinelli.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Incontro a Tirrenia con un'attrice francese

Invano va ripetendo che beve solo camomilla

I produttori continuano ad affidare a FRANÇOISE PREVOST personaggi audaci — Tra il teatro e il cinema dopo aver fatto del giornalismo - L'esperienza italiana

Tirrenia, martedì sera.

Françoise Prévost è una bella donna di rara simpatia, figlia di un letterato francese, morto in guerra, e della fondatrice della rivista «Marie Claire». Françoise, attrice molto nota ed apprezzata, ci ha detto sui problemi del cinema d'oltralpe:

«In Francia c'è stato, quest'anno, una crisi cinematografica anche perchè il paese è stato sull'orlo della guerra civile; adesso la situazione è più calma, ma i produttori rimangono inattivi, in attesa del rinnovo della legge per gli aiuti statali alla produzione».

«In quanto alla sua carriera, Françoise?».

«Ho sempre fatto, come molti attori francesi, teatro e cinema, perchè, da noi, non ci sono barriere tra recitazione in scena e sui «set». Naturalmente, ci sono delle eccezioni, attori buoni in cinema e non adatti al teatro e viceversa, ma i giovani, in palcoscenico, cercano di recitare come nei film, con naturalezza e sincerità, senza enfasi di alcun genere ed uso di dialetto o di un'accentuazione diversa dalla lingua nazionale, come in America e in Inghilterra. Un attore deve incidere sulla colonna sonora e non può, per legge, essere doppiato. L'abitudine italiana, così diversa, viene, forse, dal fatto di aver scelto, per i film realistici, gente della strada, è però triste, quando si vedono attori, reputati grandi, che non sanno dire una battuta e veri artisti che si debbono accontentare di fare i doppiatori».

«Preferisce lavorare in cinema o in teatro?».

«Preferisco lavorare in cinema, sebbene abbia recitato in teatro commedie importanti, drammi di Shakespeare e cose classiche, in versi, di Racine ed altri. Ciò che più mi piace, nel cinema, è che l'attore è più vicino al pubblico. Nei primi piani ci si trova ad essere, addirittura, in intimo colloquio con lo spettatore. A teatro è diverso: quando, per esempio, si deve dire «ti amo», a bassa voce, come si fa nella vita, bisogna forzare il tono in modo da farsi sentire anche dalla poltrona più lontana, perchè anche lo spettatore che ha pagato quei posti, deve sentire, perfettamente, la battuta. Da ciò viene una deformazione della realtà; la verità del teatro non può essere quella della vita. [illegible] Il pubblico, in teatro, inconsciamente, crea un'atmosfera che varia da uno spettacolo all'altro; una volta lo spettatore è portato a ridere, un'altra, c'è il rischio che dorma. Alcuni attori di teatro parlano con entusiasmo della lotta che nasce dal dover dare, ogni sera, un diverso ritmo allo spettacolo. A me, invece, adattarmi alla platea, dà fastidio. La macchina da presa mi piace perchè è un oggetto anonimo, che registra tutto con assoluta fedeltà».

Françoise dice che l'esperienza giornalistica le è stata di valido aiuto.

«Quando facevo la giornalista a "Marie Claire", avevo, ogni mese, la responsabilità di ventiquattro pagine, quelle destinate alla casa; dall'antiquariato alla decorazione, cucina, ecc. Era un lavoro libero, diverso, ed io, donna, avevo sotto di me uomini e ragazze anche più anziani. Se prima, ero molto timida, dopo quattro anni, ero cambiata: l'esperienza mi aveva maturato e fatta sicura di me».

«E dei suoi ruoli cinematografici cosa pensa?».

«Oggi mi piacerebbe recitare parti molto molto diverse da un film all'altro perchè, per me, recitare sempre lo stesso tipo di personaggio è cosa noiosa. In teatro, cominciai che non avevo ancora sedici anni; poi, dopo l'esperienza giornalistica, da quando ho ripreso l'attività artistica, i registi hanno continuato a darmi parti, di "poule" o di "femme du monde", di tendenze piuttosto particolari. Ho impersonato donne innamorate di creature di ugual sesso: negli ultimi due films sono diventata, addirittura, l'amante di un fratello. E pensare che io sono una donna normalissima che beve camomilla!

«C'è altro nella sua vita, amore, matrimonio?».

«Certo. Presto mi sposerò con Maurice Poli, un attore discendente da una grande famiglia corsa. Io e lui, fino ad oggi, non abbiamo mai voluto che il nostro amore diventasse cosa pubblica e materia di [illegible] e pubblicità. Per me, è quasi impossibile vivere con un marito che non lavori nel mio stesso campo; un industriale, un professionista, non potrebbero mai capire i miei problemi, aiutarmi nel scegliere una parte, guidarmi nella carriera ed entrare nei problemi di un mestiere così particolare. Maurice, invece, mi completa come donna e come attrice. Lui, è forse più di un grande attore e così farà il regista. Entrerò, cioè, nella parte più importante della sua vita: quella creativa. Il nostro sogno è fare un film: Maurice regista ed io, Françoise, attrice».

«Si è trovata bene, in Italia?».

«A Tirrenia ho passato giorni meravigliosi: è un luogo così bello che vorrei potervi costruire la mia casa. Ho chiesto a Sofia e Ponti di cedermi un pezzettino del loro ottanta ettari, in quella zona dove, io penso, che, tra il verde ed il profumo dei pini, possa sorgere il centro della cinematografia europea e la residenza ideale, per quanti, artisti o no, amino le bellezze della natura. E poi a Tirrenia ho potuto interpretare la parte di Leni nel film "I sequestrati di Altona", ruolo che io sognavo da molti mesi».

f. p.

Françoise Prévost ha lasciato il giornalismo per il cinema

Da oggi in prima visione il film del nipote di Visconti

UNA STORIA MILANESE, all'Astor.

Nipote di Luchino, il giovane Eriprando Visconti porta con disinvoltura il suo plurisecolare storico cognome, famoso non soltanto nel mondo del cinema e del teatro, ed esordisce come regista con questa Storia milanese, che è già nella mente del pubblico per il successo, e la [illegible] della giuria, di Venezia.

Il film è prodotto da Alberto [illegible], cui si deve Il posto, altra buona prova di un giovane, Ermanno Olmi, che qui, nella parte di Turchi, figura come attore. La vicenda narrata è quella di un amore del quale sono protagonisti Giampiero (Enrico Thibaut) e Valeria (Danielle Gaubert). E' una storia autentica e che, inquadrata nel mondo cinico e disincantato della gioventù dorata dell'alta borghesia lombarda, appare ricca di fermenti e di notazioni inconsuete. Due giovani si amano e poi si lasciano nel breve arco di pochi mesi, quasi senza un perchè, come effettivamente succede, certe volte, nella realtà amara della vita.

Dietro i due protagonisti che vivono la difficile avventura dei sentimenti, Visconti, che bene la conosce, ha [illegible] la [illegible] frenesia spietata del «miracolo»: quella società che riesce a impedire un miracolo vero, l'incontro di due esseri umani.

Tra gli interpreti occorre ancora segnalare Romolo Valli, Lucilla Morlacchi e Regina Bianchi.

Assegnati a Graglia gli Orsetti per i film dei cineamatori

Biella, martedì sera.

La Rassegna del film d'amatore italiano svoltasi al Santuario di Graglia si è conclusa con l'assegnazione dei due «Orsetti 1962» in palio. I critici e il pubblico hanno ritenuto migliori i film a passo ridotto «Ed è subito sera» del bergamasco Paolo Capuferri e «Una storia sarda» di Pietro Livi, di Olbia. Organizzata dal Centro studi cinematografici di Biella in collaborazione con la Federazione nazionale cineamatori, con l'Enal provinciale e con gli albergatori della località turistiche, la Rassegna è stata caratterizzata da proficui dibattiti, seguiti alla proiezione delle pellicole.

A Roma per le riprese del film «L'oro dei Cesari», l'attrice francese Mylène Demongeot è stata fotografata in un caffè con il marito (Tel. a «Stampa Sera»)

Nuovi dischi

La prima grande tela impressionista di Debussy — Il cembalo di Bach - Un'aristocratica interprete di musica moderna ★ Ancora Chet Baker - Due successi del genere «confidenziale» - I progressi di Milva - Un'antologia della musica leggera

Musica classica

● Le «Images» per pianoforte (Fontana) sono la prima grande tela impressionista di Debussy. L'analogia con il procedimento pittorico è evidente. Già lo annunziano i titoli, Reflets dans l'eau, Cloches à travers les feuilles, Poissons d'or, La lune descend sur le temple qui fut, ai quali fanno riscontro concrete rappresentazioni. Ma l'atmosfera disincarnata e volatilizzata e grandiosa, che nessuno sino ad allora aveva osato evocare attraverso la tastiera, non prende il sopravvento sul lirismo e, di sotto alle iridescenze sonore, balzano melodie prepotenti, allusioni al mondo della realtà che dissipa i sogni. Così è nell'Isle joyeuse e in D'un cahier d'esquisses, che, insieme con il moderato Children's corner completano questo disco debussyano premiato dall'Accademia Francese. In tanta abbondanza di sonorità il trentunenne pianista Werner Haas punta al nucleo espressivo, senza indugiare troppo sul colore.

● Il concerto in re minore per archi e cembalo di Bach (RCA) è probabilmente il migliore del sette che egli scrisse o trascrisse. Le sue linee sono ardite e severe, il sentimento profondo. Nel primo tempo il cadenzare del tema reca qualche cosa di fatale. L'adagio ha la solennità meditativa dei grandi spiriti. E l'ultimo movimento con quell'eterno andare e venire dell'idea fondamentale, è come uno specchio della vita. Un contrasto netto è l'opera incisa sul verso, il concerto per archi e cembalo in sol maggiore di padre Giovan Battista Martini, uno dei maestri di Mozart. Il bel sole mediterraneo si irradia da questa composizione influenzata dalla scuola violinistica italiana. Benchè la sostituzione del cembalo con il pianoforte sia ormai pratica comune, siamo dell'avviso che il clavicembalo è lo strumento più adatto alla musica di Bach. La pianista Mirella Zuccarini, accompagnata dall'orchestra della Società Corelli, suona con vivacità, animando le due partiture.

● Un recital di liriche contemporanee (Fonit) è offerto dal soprano Jolanda Torriani, artista composta e aristocratica. Il programma parte dal postimpressionismo di Respighi (due canti su testi di Ada Negri e Vittoria Aganoor Pompilj) per giungere, attraverso quattro pagine giovanili di Giorgio Federico Ghedini (su antichi testi napoletani), alla iconica espressione di Guido Turchi (due liriche su versi di Quasimodo). Pure di Quasimodo sono le due poesie musicate da Goffredo Petrassi, alle quali seguono tre canti di Mario Labroca (parole di Giorgio Vigolo): il concerto si chiude, se non in bellezza, in dodecafonia con sette liriche di Riccardo Malipiero, sul tema unico «La rosa», tratto da Rilke.

l. d. d.

Musica leggera

● Una tromba splendida, due composizioni ricche di fascino, un nome che elettrizza non soltanto gli amanti del jazz: Chet Baker. In un 45 giri della Rca la miglior «tromba bianca» ci offre Motivo su un raggio di luna e Il tuo domani. Ascoltando questi due motivi noti della lucida ispirazione dell'artista, si rivelano del tutto esatte le definizioni iperboliche attribuite a Baker. Ottima l'orchestrazione di Ennio Morricone.

● Torna Teddy Reno: Quando finisce l'amore e Una fra mille sono i suoi due ultimi successi [illegible] in un 45 giri Rca. La voce non ha più la chiarezza di un tempo, ma ha pur sempre il fascino del «confidenziale», un genere che non dispiace a molti. Un recente referendum, infatti, ha posto Teddy Reno tra i primi 20 cantanti cari al nostro pubblico.

● Ricordo di Venezia: può essere la definizione del 45 giri Rca inciso da Pierfilippi (molto giovane, nato artisticamente nell'atmosfera fumosa dei nightclubs). Con Ennio Morricone e la sua orchestra, la «voce nuova» interpreta Souvenir a Rialto e La ballata dell'addio. Piaceranno a chi conosce Venezia e a chi desidera conoscerla.

● La «star» internazionale, Milva (sono noti i trionfi all'estero) non dimentica il pubblico italiano. La Cetra lancia alcuni 45 giri con canzoni nuove e [illegible]. Ecco Chiudi gli occhi e sogna (sigla di «Canzoni di mezza sera» della tv), Le ragazze del fiume, abat-jour e O lei in vie, La risposta della Novia (da noi già recensita) e Napule ca se ne va ecc. Milva non ha fatto grandi progressi, ma conserva una invidiabile maturità espressiva.

● Pensiamo alle danze: con l'orchestra di Fallabrino il cantante Franco Talò ci invita con una beguine Ragazza triste e un lento L'alba; Elia Mari Passino con un tango bolero Se mi scriverai e con lo slow L'estate ritorna, mentre Ennio Sangiusto con i Kent elettrizzano con due twist Speedy Gonzales e Il pirata. Questi 45 giri Meazzi non potranno mancare nella discoteca dei giovani «indiavolati».

● Una grande novità è il 33 giri della Rca che raccoglie le più belle voci del momento, le migliori orchestre, i più quotati complessi. E' una antologia della musica leggera adatta alle danze e all'ascolto. Ecco alcuni nomi: Sophia Loren, Gianni Meccia, Vianello, Reno, Martino, Endrigo, Umiliani, Prado, Fidenco, Anka, Presley, Sedaka, Cooke, The Flippers, Hermanos Rigual, The Tokens, ecc. Ognuno interpreta il motivo «cavallo di battaglia». E' un prezioso dono della Rca al pubblico affezionato della sua cedetise.

g. s.

Un film che è cronaca viva e spietata

Zavattini si vendica mettendo a nudo Roma

Sarà il "mondo cane" della capitale - Un ritratto ironico e beffardo della sua vita dolce e amara - Tutto in 24 ore

Cesare Zavattini

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quante e quali cose possono accadere nelle ventiquattro ore in una città come Roma? Molti fatti succedono imprevedibili. Molti aspetti sono inediti persino ai ciceroni più agguerriti, ma non a Cesare Zavattini che, per vendicarsi di questa capitale «spietata», vuol presentarcela «nuda, senza invenzioni nè pregiudizi»; un ritratto talvolta ironico e beffardo, il «mondo cane» della Città eterna.

Infatti quest'anno si sono vendute quattro Rolls-Royce, sei Cadillac, centoquattro Jaguar, cinquecentosessantamila automobili in tutto, «ma c'è un omino che per campare soffia motivi in una foglia d'edera e la società degli autori pretende ch'egli paghi i diritti». In via Veneto molte donne eccentriche o «di lusso» amano abbandonare le scarpe quasi fossero una tirannide; sullo stesso marciapiede sciupano le estremità ignude di altre donne e bambini che fanno dell'altrui superfluo una necessità di vita.

Ma gli aspetti che Zavattini intende riprendere non sono tutti «sociali». Il padre del neorealismo fa della cronaca. Ha sguinzagliato una quindicina di cinereporters che, pescando nel vivo, mettono assieme fatti, sensazioni, reazioni, immagini, strade, personaggi, la vita «bella e amara» di una città «bella e amara».

Come può tradursi in sequenza questa pagina di cronaca? Un cane che entra nel cimitero cappuccino di via Veneto e che non sta più nella pelle nell'osservare le ossa umane che gli umili fraticelli hanno ricomposto da secoli adornando a mosaico le scure pareti. Dalla Bocca della Verità al Mattatoio, Zavattini trova il materiale per i suoi «Misteri di Roma».

Ora è immerso nelle fognature del Vaticano, guardato a distanza dalle guardie svizzere quasi fosse un eretico piromane; ora è alle prese con un gruppo di gestanti che praticano in palestra la ginnastica per favorire il parto (uno spettacolo che sembra smentire la grazia femminile) ed eccolo a piazza San Pietro con il cow boy siciliano, la studente nordica che ha percorso come un Unno (a cavallo di un bracco) tutta l'Europa; ora si attarda con la turista accampata alle porte di Roma in assoluta libertà come se stesse, sola, nel suo boudoir. Eccoci nella clinica dove nascono 180 bambini in media al giorno. Si riprendono le scene sotto la villa del «grosso papavero», interrotte per intervento della polizia, e così via.

Sarà la Roma delle fogne e del lusso sfrenato e irrazionale, dei preti e della prostituta, di piazza Venezia e di piazza del Gesù, delle Botteghe Oscure, delle strade, dei giardini, delle fontane, dei fatti che sfuggono al turista e all'osservatore più attento. Il tutto condito con l'arguzia di uno degli artisti più geniali del nostro cinema.

Sono stati girati oltre cinquantamila metri di pellicola. Zavattini persiste, si va avanti, anche se è consapevole del fatto che, tra non molto, si dovrà «lavorare per demolire»: eliminare cioè quarantasettemila metri al montaggio. Rimarrà tutto quanto è veramente degno di essere «scoperto» in questa Roma, «indagata» da millenni.

s.

Si riapre il teatro Carignano con Butterfly e Trovatore

Venerdì sera, alle 21,15, si riaprirà il teatro Carignano con l'opera «Madama Butterfly» di cui sarà eccezionale interprete Jeannette Pilou con Lorenzo Sabatucci e Umberto Borghi. L'opera sarà replicata domenica, alle ore 15,30.

Sabato e domenica, alle ore 21,15, si rappresenterà «Il Trovatore»: protagonista il tenore Nino Lochere con il soprano Rosa Canachi, il mezzo soprano Gina Martinez, il baritono Umberto Guerrieri.

Si apre stasera a Cuorgnè il festival della canzone [illegible]

Cuorgnè, martedì sera.

Il terzo festival della [illegible] italiana e piemontese «inedita» si aprirà questa sera nella sala del Teatro Pedroni di Cuorgnè e si concluderà domani. La manifestazione che sarà presentata da Nunzio Filogamo e Rosanna Casavero, vedrà la partecipazione di un nutrito gruppo di noti cantanti, tra i quali Gianni Ferraresi, Franca Frati, Anna Della Valle, Fernanda Furlani, Aristide Dalla e Carlo Pierangeli. Un denso «fuori programma» renderà più interessante l'incontro; saranno, infatti presenti gli «autori» Concina, D'Anzi, Taccani, Pallesi, Villa, Malgoni e Di Paola, beniamini del pubblico le cui canzoni [illegible] interpretate in una «antologia di successi» da Loredana e Bruno Pallesi. Inoltre concorreranno alla riuscita della iniziativa i ballerini-cantanti del Duo Sechèr ed il quartetto di fisarmoniche del [illegible] Serravalle, campione europeo e quattro volte nazionale.

MONDO CHE SORRIDE

Siviglia — Il mondo sa ancora gioire e sorridere. Ecco il senso di questa inquadratura tratta da uno dei documentari realizzati dalla Durban's in un completo giro del mondo. In questi film la gioia di vivere è sorpresa nelle espressioni multiformi dei vari popoli, ma è sintetizzata in un comune denominatore: il sorriso. Nell'invitarVi ad assistere alle prossime trasmissioni televisive, la Durban's Vi invita anche a far Vostra la filosofia del sorriso: sorridete, perchè basta un sorriso per trasformare un volto, ed il sorriso Durban's è il più bel sorriso del mondo.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista R. Miniggio - W. Zawart: ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n. 2». Riv. M. Ferraro 16,15-21,30.

Circo Dario Togni: ore 21,15; piazza d'Armi, telefono 390-212.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 15-18.

Acapulco, c. Moncalieri 145: Prossima apertura sala invernale.
Acapulco Ristorante: Prossima apertura, corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo Fils, str. Cavoretto 2, t. 678-076: Sublimatic Sisters: 21.
Al Floride Club (p. Solferino, tel. 49-832): ore 21-1 Complesso I Beniamini. Canta Pinuccia Pavan.
Al Nirvana: 21 Compl. Borgione.
Arlecchino: 21,15 M. Barreto jr.
Bleckendudil Letterie: 21 Orch. Rossolot. Scuola ballo gratuita.
Bruno, Valentino: 21 Orch. T. 64.
Castellino: 21 Compl. Montefiore.
Castello Cinzano: danze tutte sere.
Eden Dance: 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Club: ore 21 Whisky à gogo.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Gori. Consumaz. gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 63): ore 21. Festivi ore 16 e 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Sposo.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Compl. Bruno Billy.
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
Le Bal Dancing, via Stradella 5: riap. sab. 29. Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423, tel. 697-0161): sala invernale: 21.
Massaua Dance (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-814): ore 21-2.
Parco Europa Ristor.: tel. 690.068.
Principe: ore 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda.
Sul terrazzo e taverna del camino.

SPETTACOLI A TORINO

Trocadero: 21 Compl. Salvator.
Whisky Moita, v. Cotto ang. Pio V.
Tutte le sere ore 21, festivi 16-21.

Chez Louis Fr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Attraz. internazionali.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. Orch. Pucci.
Taverna (aria condiz.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanoramica colori. Apert. 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «La freccia d'oro» Tab Hunter, Rossana Podestà, techn.
Astor: «Una storia milanese» Daniele Gaubert, Enrico Thibaut.
Corso: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, John Wayne.
Cristallo: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone.
Doria: «Léon Morin prete» Emmanuelle Riva, Jean Paul Belmondo.
Ideal: «Le tentazioni quotidiane» di J. Duvivier con Fernandel, A. Delon, F. Arnoul, M. Ferrer. Viet.
Lux: «Il delitto non paga» D. Darrieux, G. Cervi, G. Fersetti.
Nuovo: «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster. Viet. min. 14 anni.
Romano: «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman con Gunnar Björnstrand, Harriet Andersson, Max von Sydow. Vietato minori.
Vittoria: «Il mattatore di Hollywood» Jerry Lewis, B. Donlevy.

Ariston: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Arlecchino: «Il piacere della disonestà» Nadia Gray, Herbert Lom.
Augustus: «Il figlio di Spartacus» con Steve Reeves, Jacques Sernas, G. M. Canale scope colori.

Torino: «Il commissario» con Alberto Sordi. Apertura 10.

Alessandra: «Sabato sera, domenica mattina» A. Finney, S. A. Field.
Faro: «Mistero dell'idolo nero» William Franklyn, M. Redmond.
Fiamma: «Silvestro pirata lesto» technicolor. Apertura ore 15.
Hollywood: «Callaghan contro maschera nera» T. Wright, Karvine.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale n. 2» Riv. Ferrero - Canova - Giusti-Rossanera: 16,15-21,30. Viet. min. 18 anni. Film «I pappagalli».
Massimo: «Venere selvaggia» tech. scope, Jeanne Valerie.
Metropol (via Fr. Tommaso 6): «Il mistero dell'idolo nero» W. Franklyn, M. Redmond. Ingr. 300.
Orfeo: «Scudo dei Falworth» tec. con Tony Curtis e Janet Leigh.
Principe: «Furia bianca» techn. Charlton Heston, Eleanor Parker.
Statuto: «Venere selvaggia» in technic. scope, Jeanne Valerie.

Adriano: «Accadde al commissariato» Alberto Sordi, N. Taranto.
Alcione: «Ragazza in vetrina» Riv. R. Miniggio-W. Zawart 16,15-21,15.
Alpi: «Le beau Serge» (Il magnifico Sergio) con Gérard Blain.
La Perla: «Lo sceriffo di ferro» con Sterling Hayden.
Regina: «Artiglio insanguinato».

Arti: «Ada Dallas» Susan Hayward, Dean Martin. Apert. ore 14.
Olimpia: «Alba di fuoco».
Po: «Herbert contro Legione Stran.»
F. Nuovo: «Missione proibita» e «Attacco alla base spaziale».
S. Pellico: «Da Pearl Harbour a Hiroshima».

Esperia: «Capitano coraggioso» con Eddie Constantine.
Giardino: «Perdi, gelebo, marinaio».
Mirafiori: «Valanga sul fiume».
Viareggio: «Passaporto falso» con Eddie Constantine, Barbara Laage.

Eliseo: «Sangue e arena» technic. scope. T. Power, R. Hayworth.
Frejus: «Cavaliere della città fantasma» G. Houston, Al St. John.
Nuovo: «Inferno sotto zero».
S. Paolo: «Il pozzo delle 3 verità» Michèle Morgan, J. C. Brialy.

Artisti: «Frontiera in fiamme» tec.
Belgio: «Città della paura».
Cavallo: «Le 30 lune di miele di Barbablù» con Jeff Chandler.
Eridano: «Nave più scassata dell'esercito» techn. sc. Jack Lemmon.
[illegible]: «Lycanthropus».
V. Veneto: «Gli incensurati» con Peppino De Filippo.

Astra: «Conte di Montecristo» sc. techn. L. Jourdan, Y. Furneaux. Apertura ore 15; ultimo ore 21,30.
Bernini: «Piace a troppi» technic. Brigitte Bardot, Curd Jurgens.
Bliss: «Sangue fiammingo».
Massena: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Odeon: «Pistole calde a Tucson» tec.
Star: «I 4 pistoleros» scope, Brian Donlevy, G. Murray.

Aurora: «Doppio segno di Zorro» Clayton Moore, P. Blake.
Brescia: «Match contro la morte».
Edelweiss: «Guerra di domani».
Fortino: «Sparate a vista» con John Ericson.
Mater: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni. Rocca. Viet. min. 18.
Nord: «I giganti della giungla» Rod Cameron, Marie Windsor.

Palermo: «Tutto l'oro del mondo».
Sociale: «Tarzan e la fontana magica» Lex Barker, Brenda Joyce.
Zenit: «Gorgo», technicolor.

Cabiria: «Galli topi picchio e soci» cart. anim. techn. di W. Lantz.
Celeste: «La voce nella tempesta» techn. May Britt Nilsson, G. Fröbe.
Continental: «L'ultimo ribelle» sc. techn. C. Thompson, A. Walker.
Flora: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni animati technic.
Italia: «Rapina a nave armata» Robert Wagner, Dolores Hart.
Moderno: «Infernale Quinlan» e «Il terribile Teodoro».
Piemonte: «7 donne all'inferno» cinemascope, Patricia Owens, C. Romero, D. Darcel.
S. Carlo: «Furia e passione» Tony Curtis, J. Sterling, M. Freeman.
Spezia: «Zaffiro nero» scope techn. [illegible]. Apertura ore 15.

Diana: «Gioventù di notte».
Dora: «Trafficanti di Singapore».
Roma: «Il gioco della verità».
Umbria: «Complice segreto» Crea.

Alba: «Terrore corre sul fiume» (Tarzan), technic. Gordon Scott.
Ambra: «Cavaliere audace» Wayne.
Apollo: «Ecco Charlot», antologia della risata.
Edera: «Pistolero di Laredo» tec.
Lucento: «Sergente Carver».
Lutrario: «Il re dei falsari».
Splendor: «Cacciatore di indiani» tech. sc. K. Douglas, E. Martinelli.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astra, Aurora, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sampaolo, Sociale, Spezia e Vittoria; Campionati nazionali di tennis (biglietti all'Enal), Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Jean Seberg inedita

Una Jean Seberg abbastanza insolita ha interpretato con un gruppo di buoni attori francesi il film «L'amante dei cinque giorni» diretto da Philippe De Broca

MAROSTICA difende il suo titolo di campione

L'uomo al posto del toro nella corrida di "Campanile sera,,

Un «espada» di nuovo genere sulla piazza della cittadina veneta - Il finto animale avrà le corna?

(Nostro servizio particolare)

Marostica, martedì sera.

Se non fosse per l'andirivieni degli organizzatori che hanno fissato nella sala del municipio il loro quartier generale e per qualche traliccio di riflettore che ancora campeggia nella piazza principale, nessuno sarebbe indotto a pensare che Marostica si accinge a comparire per la terza volta alla ribalta di Campanile Sera. Nonostante la quasi ostentata indifferenza della popolazione, un gran fervore di preparativi caratterizza queste ultime ore di vigilia impiegate a mettere a punto, in ogni particolare, la complessa macchina della trasmissione. In fondo, hanno l'aria di dire i responsabili, è ben vero che Marostica è partita con l'unico scopo di fare pubblicità gratuita a quasi alla partita a scacchi. Ma visto che c'è andata bene per due volte, e abbiamo dimostrato di essere più bravi di Civitanova e di Torre Annunziata, non c'è nessuna ragione che ci impedisca di continuare a difendere i nostri prestigio così brillantemente costituito.

Il ragionamento, è chiaro, non fa una grinza. E si sostiene pure con argomentazioni. Gli organizzatori, infatti, non si agitano fuor di misura e pure impegnandosi non si ammazzano di lavoro. Hanno applicato con ottimi risultati il principio del «se la va, la va»; e proseguono così con calma, sornionamente a preparare le armi per l'incontro di stasera.

A giudicare dalle apparenze, del resto, vien da concludere che sono in molti, qui, a dare per scontata una terza vittoria che sarebbe il penultimo gradino per dare la scalata al titolo di campione d'inverno. Il sindaco della simpatica cittadina, stando alle voci che circolano in piazza, ha già dato disposizioni per l'acquisto di un nuovo gonfalone con i colori municipali, da issare sul più alto pennone del «castello» fino alla ripresa primaverile — se ci sarà — del «campanile».

Indiscrezioni a parte, l'attesa per la prova di stasera è molto viva e non solo a Marostica ma anche a Vicenza e in tutta la provincia. La curiosità maggiore riguarda gli specialisti del «compitone» sconfitti per due volte nonostante una preparazione molto efficiente (almeno sulla carta) e ora ben decisi a conquistare il famoso punticino.

I locali poi, dovrebbero trovarsi a loro agio nel gioco del vocabolario, consistente, come è noto, nel trovare il significato di termini non comuni. Tanto per stare in allenamento, gli esperti in filologia, che hanno affilato... la lingua sui vari Palazzi, Zingarelli e Petrocchi, hanno emesso un comunicato nel quale le parole più accessibili sono disfrasia, druscia, deontologia, borborigmo e simili. A difendere i colori bianchi e rossi saranno stasera un funzionario di banca, un impiegato e un tipografo, che sembra, secondo le voci, [illegible] ferratissimi in materia.

Il clou della serata televisiva, almeno dal punto di vista dello spettacolo, dovrebbe essere costituito dalla gara di piazza. Chiamarla corrida, come è stato fatto, sarebbe quanto meno una imprecisione, non fosse altro perché all'esibizione di stasera mancheranno alcuni essenziali caratteri, quali il toro e il sangue. La tauromachia familia avrà peraltro qualcosa di vero e di autentico: la cornice di una piccola folla in costume che farà corona ad una improvvisata arena di segatura.

I «toreri» saranno armati di spade inoffensive, portanti all'estremità un pennello intriso di vernice colorata: l'abilità dell'uomo consisterà nel dipingere i bersagli disegnati sull'animale, per la occasione rappresentato da un giocatore della squadra avversaria. Vincerà il punto quello dei due toreri che riuscirà a «matare» la bestia.

Di vero i due «espada» avranno inoltre i costumi, originali della Spagna. Una piccola incertezza sussiste ancora a poche ore dalla trasmissione su un dettaglio importante: non si sa se i tori finti avranno le corna. Sembra infatti che gli organizzatori abbiano incontrato parecchie difficoltà nel reperire il caratteristico simbolo.

In cabina avremo anche stasera i due forti e abili Sorio e Brusatin, ai quali va il merito, è proprio il caso di sottolinearlo, delle precedenti affermazioni marosticensi. C'è solo da sperare che il tempo, questa grande incognita, non giochi stasera qualche brutto scherzo. Il timore è legittimato dalle previsioni degli uffici meteorologici che hanno sentenziato: «Pioggia su tutta la Valle Padana».

E. F.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: L'album dei francobolli. - Frida: «Il pioniere», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Sherlock Holmes «Partita a croquet».
19,45: Piccole città: Hirtshals.
20,20: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Campanile Sera. Presenta Mike Bongiorno.
22,15: Arti e Scienze: Cronache di attualità.
22,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Recital di Mario Del Monaco (2ª parte).
21,40: Il cerchio magico: Inchiesta sul gioco dei bambini (4ª puntata).
22,35: Telegiornale.
22,45: Conversazioni con i poeti: Eugenio Montale (2ª).

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,30: (Per la sola zona di Torino): Programma cinematografico - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Teatro in dialetto: «So' dieci anni», atto unico di Libero Bovio - 19,35: Galleria - 20: Che cos'è la fisica: La carica elettrica - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Fuori il cantante: Wilma De Angelis - 22,40: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: «Non siate tristi per me», film - 22,30: Telegiornale - 22,55: Dal Festival del Balletto a Nervi: «La giara».

Il telequiz in Sardegna

Con lancia e scudo nel mare di Olbia

Sassari, martedì sera.

A Olbia, una cittadina della Sardegna di 15 mila abitanti che costituisce l'abituale porto per chi arriva dal continente, tutto è pronto per l'incontro di «Campanile sera». Ieri è arrivata la «troupe» televisiva, composta dal regista Lino Procacci, dal presentatore Walter Marcheselli, più trenta persone, fra tecnici, funzionari, ingegneri elettricisti.

Il comitato organizzatore presieduto dal sindaco di Olbia, dott. Saverio De Michele, ha lavorato alacremente nei giorni scorsi. E' stato eretto un palco per le autorità presso il Porto Vecchio, vicino alla dogana, ed è stato reso noto il calendario dei giochi, che si annunciano interessanti. Ad Olbia verranno svolte infatti le gare sportive in mare, una specie di torneo cavalleresco in barca. Sono state delimitate due corsie nello specchio d'acqua antistante le banchine del Porto Vecchio e due chiattine muoveranno dalle opposte estremità per incontrarsi. Ogni chiattina sarà azionata da due vogatori, mentre un terzo concorrente rimarrà in piedi sulla punta armato di uno scudo e di lancia con punta imbottita. Quando i due gruppi antagonisti si troveranno a tiro cercheranno di colpirsi a vicenda sullo scudo. Chi totalizzerà meno cadute in acqua vincerà.

La preparazione è accurata e il comitato, avendo appreso che una contesa del genere si è già svolta a Strasburgo, si è procurato il film a colori della gara, che è stata visionata ai concorrenti.

L'organizzazione della piazza e lo spunto per l'inserto filmato che precederà le gare hanno assillato gli organizzatori. Si era pensato in un primo tempo a far comparire l'Aga Khan con Bettina, [illegible] e delle visioni della Costa Smeralda, ma si è dovuto rinunciare all'ultimo momento. Perciò la presentazione della città di Olbia sarà fatta da uno stuolo di belle fanciulle e di prodotti tipici locali: i frutti di mare.

— STASERA ALLA TV —

L'Addams in un telefilm nella parte di una suffragetta

L'attrice ha girato a Londra alcuni episodi della serie "Sherlock Holmes" - Del Monaco e il gioco dei bimbi sul secondo

Sul Primo Canale, per la serie «Sherlock Holmes», oggi, alle 19,15, andrà in onda il telefilm Partita a croquet, di cui è protagonista Dawn Addams nella parte di una suffragetta. L'attrice, che fino a poco tempo fa, risiedeva in Italia, ha compiuto in questi ultimi mesi parecchie puntate in Inghilterra, prima di recarvisi precipitosamente e segretamente, col proprio figlioletto, qualche settimana fa. Questa fuga è ancora all'ordine del giorno poiché il marito, principe Massimo, dal quale è legalmente divisa, l'ha denunciata per ratto di minorenne. Forse, durante una delle sue frequenti permanenze a Londra essa ha girato questo telefilm.

Dunque, dicevamo che nella vicenda di Partita a croquet la Addams impersona una suffragetta, precisamente la giovane Dorin Meredith, ricca di entusiasmo e di intraprendenza. L'organizzazione per la emancipazione della donna ha presentato al Parlamento — tramite la direzione — una richiesta per l'estensione del voto alle donne, ma alla Camera il più accanito avversario della richiesta è un attivo deputato che propone il rigetto dell'iniziativa. Allora Dorin Meredith, per spaventare il deputato, si rivolge a un dinamitardo, tale Boris Turgoff, affinché cerchi di togliere dai piedi il molesto parlamentare. Turgoff fabbrica una bomba simile ad una palla di croquet, e più tardi avviene che proprio mentre gioca a croquet il deputato muore improvvisamente. Entra in scena, a questo punto, il famoso Sherlock Holmes e dovrà stabilire a chi risale la colpa di aver ucciso il parlamentare antifemminista.

* *

Il Secondo Canale inizierà questa sera i suoi programmi con la seconda parte del Recital di Mario Del Monaco. Con la partecipazione del soprano Edda Vincenzi e dell'Orchestra Sinfonica di Milano, il celebre tenore si farà ascoltare la romanza Ch'ella mi creda..., dalla «Fanciulla del West» di Puccini; Giulietta, son io, dalla «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai, e Vicino a te, dall'«Andrea Chénier» di Umberto Giordano, oltre a qualche canzone e alla rievocazione di episodi salienti della sua vita artistica.

Il prossimo recital sarà quello del soprano [illegible] Carteri. Ospiti delle quattro puntate destinate a quest'altra squisita artista del «bel canto» saranno il soprano Maria Caniglia e il baritono Paolo Montarsolo. Interverranno anche il maestro Riccardo Malipiero, il regista Sandro Bolchi e il critico musicale Giulio Confalonieri.

* *

Quarta puntata, questa sera, del Cerchio magico, la interessante inchiesta di Michele Gandin sul gioco dei bambini. E' intitolata Gioco e società e ha un carattere prominentemente sociologico, inquantoché tratterà del gioco come immagine [illegible] della società passata, presente e futura e affronterà il problema della mancanza di spazio per i giochi e dell'industria del giocattolo, vista anche nei suoi riflessi psicologici e sociali.

* *

La seconda puntata dedicata a Eugenio Montale per le Conversazioni con i poeti sarà questa sera interamente dedicata al commento che il critico Giovanni Macchia ha scritto per «Notizie dall'Amiata», una delle più significative poesie del Montale. Macchia parteciperà alla trasmissione, e le letture poetiche saranno — come di consueto — affidate all'attore Giancarlo Sbragia.

Eduardo ha scritto per la tv un romanzo sceneggiato

Le prove di *Peppino Girella*, il romanzo scritto da Eduardo appositamente per la tv, avranno inizio a Roma, negli studi di via Teulada, il 3 gennaio prossimo. Intanto si sono svolte a Napoli alcune riprese in esterni girate in caratteristici vicoli napoletani, al Teatro S. Ferdinando, alla Villa Floridiana, in via Caracciolo e in via Roma. La messa in onda di *Peppino Girella*, che si articolerà in sei puntate, è prevista dal 27 febbraio al 3 aprile sul secondo canale.

Fino a questo momento sono stati scritturati, oltre al protagonista, il piccolo Giuseppe Fusco, Giuliana Lojodice, Maria Teresa Vianello, Ugo D'Alessio, [illegible] Cannavale, Enzo Petito, Nina De Padova e Carlo Lima.

Subito dopo la realizzazione del romanzo sceneggiato, Eduardo si dedicherà all'allestimento delle [illegible] sue commedie, delle quali ne sono già state definite 7, e cioè: *Non ti pago*, *Il sindaco del rione Sanità*, *Mia famiglia*, *Bene mio, core mio*, *La paura n. 1*, *La grande magia*, *Chi è più felice di me*.

Fo ha girato nel Luinese alcune scenette di Canzonissima

Luino, martedì sera.

(c.) La troupe televisiva di Dario Fo e del regista Vito Molinari ha lasciato il Luinese dopo aver ultimato di girare i filmati (su testi di Dario Fo e Mario Chiosso) degli sketches che vedremo sui teleschermi nella nuova edizione di «Canzonissima».

Dario Fo, che è nato a Porto Valtravaglia ed ha studiato, vissuto e debuttato nella rivista a Luino, ha di proposito scelto la sua terra natia per girarvi una serie di sequenze comiche, che hanno per tema i pescatori, i barcaioli, i contrabbandieri, la gente del luogo, eccetera. Fo ha voluto almeno in parte realizzare il suo sogno (rimasto per motivi finanziari soltanto tale causa il parziale insuccesso del suo film Lo svitato) di girare interamente nel Luinese un film.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Gli Orazi di Porrino alle 20,25 sul Nazionale
Canzoni per l'Europa 1962 alle 21 sul Secondo

MARTEDI' 25 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 437,3, Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: Rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Gianpiero Taverna - 18,40: Musica folklorica greca - 18,55: Riccardo Rauchi e il suo complesso - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Ricordo di Ennio Porrino: Conversazione di Mario Labroca, «Gli Orazi», intarsio in un atto di Claudio Guastalla. Musica di Ennio Porrino. Interpreti: Salvatore Catania, Anselmo Lafaryno, Luisa Malagrida e altri. [illegible] Maestro del coro Nino Antonellini. Orchestra Sinfonica e coro di Roma. [illegible] - 21,35: Scrittori della poesia - 21,50: Orchestra diretta da [illegible] - 22,15: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 14: Voci alla ribalta - 15,20: Giornale - Borsa di Milano - 15,45: [illegible] - 16: Album di canzoni - [illegible]: Giornale - 16,25: Pomeridiana.

Ore 16,50: Giornale - 16,35: Jackie Davis e il suo complesso - 16,50: Fonte viva: Canti popolari italiani - 17: [illegible] - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Concerto operistico: soprano [illegible], tenore Mario Del Monaco - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tempi d'estate: la canzone con [illegible] - 20,30: Giornale - 20,35: Il grande giuoco: informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani.

Ore 21: Canzoni per l'Europa 1962 - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila.

Ore 21,45: Musica nella sera, con le orchestre dirette da Armando Trovajoli e Armando Sciascia - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,6, Torino m.f. III) — Ore 18: Musiche di V. Pellegrini - 18,15: La Rassegna: Cultura inglese - 18,30: Concerto di ogni sera: musiche di Galuppi, Schubert e Ravel - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di F. X. Richter.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Strawinsky (tredicesima trasmissione): «Edipo Re» - 22,20: «La corrida», racconto di E. Quiroga - 22,50: Ambienti artistici moderni.

MERCOLEDI' 26 SETTEMB.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (Prima parte) - 10,30: Radioscuola delle vacanze - 11: Omnibus (Seconda parte) - 12: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,30: Musiche per due - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Musica [illegible] - 18,25: Il racconto del Nazionale - 18,40: Appuntamento con la Sirena - 20: Giornale - 20,25: Fantasia - 21,05: Tribuna politica - 22,10: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Giornale - 9,35: Ritmi d'oggi - 9,30: New York-Roma-New York - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,20: Musica per voi che lavorate. Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 12: La [illegible] delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Melodie e romanze - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,50: La discoteca di Nilla Pizzi - 17,30: Giornale - 17,45: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro Roma-Londra - 21: I classici del jazz - 21,30: Giornale 21,45: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di Federico il Grande - 18,15: La Rassegna - 18,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Persephone», melodramma di Strawinsky - 22,20: Ricordo di Umberto Saba (I) - 22,50: Musiche contemporanee.

MOSTRE D'ARTE

Morandi e parecchi altri per la nuova sede della "Galatea,,

Una «Testa» del 1918 del pittore Brancusi

Al piano rialzato di un villino di via Vela 3, questa sera, la galleria d'arte contemporanea «Galatea» inaugurerà la nuova sede in cui s'è trasferita lasciando quella, troppo angusta, di via Viotti dove, nel [illegible] del 1957, aveva pur iniziato la sua attività con una memorabile esposizione dell'opera grafica di Morandi.

La mostra inaugurale, la 49ª della serie, porta ancora in cartello il nome del grande pittore bolognese, presente questa volta con una *Natura morta con bottiglie* dipinta nel 1932, ma figura insieme a quelli di numerosi altri artisti che, nel loro insieme, sembra possano dare anche meglio l'idea del piano sul quale l'azione della galleria del dott. Mario Tazzoli s'è svolta o del gusto che ne ha quasi caratterizzato le scelte.

La più antica delle opere esposte è una grande tempera su tela di Klimt intitolata *La speranza*, che raffigura un nudo di donna incinta.

Non a caso è stata scelta a fargli quasi da pendant un *Nudo di ragazza* di Felice Casorati, pannello centrale d'un trittico che aveva da un lato una adolescente nuda e dall'altro la famosa vecchietta padovana ritratta anche nel dipinto della Galleria d'arte moderna di Roma. Non a caso, si diceva, se lo stesso Gobetti fin dal '23, proprio per [illegible] opere casoratiane di questo periodo (1912-14) affermava che «il nome di Klimt si può dire quasi senza riserve, anche se ne dovesse derivare una frettolosa condanna».

Lungo questo filo, la mostra appare ricca di richiami e di contrasti che offrono elementi di contrappunto: il Giacometti della *Testa di donna* e il *Ritratto di giovinetta* di De Pisis, la *Famiglia metafisica* di De Chirico e il *Nudo all'aperto* di Sironi, le immagini di Sutherland e quelle dell'altro De Pisis e del Feininger, le chiuse forme d'un raro dipinto di Brancusi e quelle persino spinose di certe sculture della Richier. Accanto a questi sono rappresentati anche Dalì, [illegible], Tanguy e Schlemmer.

m. bra.

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA A. MEUCCI 1 (ang. P.za Solferino 14/A) Presidenza: telef. [illegible] Segreteria: telef. [illegible]

Presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» funzionano i seguenti Corsi di preparazione:
IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (recupero 1° e 2° anno)

LICENZA DI SCUOLA MEDIA (recupero 2° e 3° anno) | LICENZA AVVIAMENTO PROFESSIONALE (recupero 2° e 3° anno)

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio al 3° anno di Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª e 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO
Per i giovani in possesso di Licenza Tecnica o di Qualifica dell'Istituto Professionale che intendono accedere al 3° anno di Istituto Tecnico Industriale (Perito Ind.) o al 4° anno di Istituto Tecnico per Ragionieri o Geometri.

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (recupero 3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - Diploma di Ragioniere (recupero 4° e 5° anno)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (recupero 3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI - Diploma di Geometra (recupero 4° e 5° anno)

Con l'entrata in funzione dei nuovi programmi l'Istituto LEONARDO DA VINCI è stato dotato di aule speciali per le esercitazioni di dattilografia (Olivetti 82, elettriche 84), di calcolo meccanico (Olivetti divisumma 24) e di contabilità meccanizzata (Audit-Sconio 808) che lo portano ad essere considerato tra i meglio attrezzati nello specifico campo delle esercitazioni pratiche richieste per i futuri Ragionieri.

ORARIO DEI CORSI
SEZ. DIURNA 8-12 SEZ. PRE-SERALE 17,25-21,15 SEZ. SERALE [illegible]

CONVITTO, SEMI-CONVITTO, REFEZIONE

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 8,30-12 e 14,30-21.

ISTITUTO DI INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
per la carriera di
TRADUTTORE - INTERPRETE CONGRESSUALE
unica sede: TORINO
Via Carlo Alberto 16 - Telefono 41-637
Palazzo Conti Oddo di Bergolo
LICEO LINGUISTICO
"INTERPRETARIATO" Autorizz. Ministero Pubblica Istruzione
Scuola per una perfetta preparazione linguistica
Informazioni presso il Segretariato della Scuola
Via Carlo Alberto 16 - TORINO

si aprono le scuole
si compera
la BIC

Bic è l'amica degli scolari.
Non sporca i quaderni, non stanca la mano.
La sua durata è lunghissima, la scrittura precisa e veloce.
Solo Bic ha la "sfera diamante" in carburo di tungsteno, la sfera più dura del mondo.
L'inchiostro non si spande e fluisce sempre uniforme.
Gli appunti sono chiari, i compiti si fanno più in fretta e più ordinati.

50 LIRE BIC

Bic è il primo passo verso i buoni voti

ULTIME NOTIZIE

Importante colloquio oggi a New York

Gromyko ospite di Rusk a colazione

Il Segretario di Stato americano dirà al collega russo che l'invio di armi e tecnici sovietici a Cuba crea gravi preoccupazioni negli Stati Uniti - Anche Stevenson prende parte all'incontro

(Nostro servizio particolare)

New York, martedì sera.

A quanto si prevede, il segretario di Stato americano Dean Rusk dirà oggi al ministro degli Esteri sovietico Gromyko che l'invio di armi e di tecnici russi a Cuba sta causando gravi preoccupazioni agli Stati Uniti.

I due ministri s'incontrano a colazione nell'appartamento d'albergo di Rusk per il loro primo abboccamento dallo scorso luglio quando conferirono a Ginevra durante la conferenza del Laos. Il problema di Berlino, assieme alla crisi cubana, sarà il principale argomento di discussione.

I diplomatici occidentali hanno manifestato un certo disappunto per il tono calmo e l'atteggiamento per nulla conciliante tenuto da Gromyko nel discorso pronunciato venerdì scorso all'assemblea dell'Onu. In quell'occasione il rappresentante americano Stevenson disse a Gromyko che i rifornimenti militari sovietici e non le azioni degli Stati Uniti stanno minacciando la pace nelle Americhe.

Stevenson è stato invitato a partecipare ai colloqui fra Rusk e Gromyko: ciò indica che si parlerà anche dei problemi che dovranno essere affrontati alle Nazioni Unite. (Attualmente né Cuba, né Berlino si trovano all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea dell'Onu).

I dirigenti occidentali sarebbero ora più preoccupati di Cuba che di Berlino pur considerando Berlino un grave punto di frizione.

Anche il ministro degli Esteri inglese lord Home ha in programma un incontro nei prossimi giorni con Gromyko, ma pare che sia stato deciso di lasciare agli Stati Uniti la iniziativa sia per Cuba che per Berlino: l'Inghilterra insomma si limiterebbe a dare il suo appoggio agli orientamenti americani. Da rilevare però che vi sono tuttora delle divergenze fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sul commercio inglese col regime di Fidel Castro.

Negli ambienti diplomatici occidentali si riterrebbe che la crisi di Berlino si è in un certo qual modo attenuata e che il primo ministro Krusciov non è poi così ansioso di firmare il trattato con la Germania orientale, sebbene continui a minacciare un tale passo.

Rusk conta di rimanere a New York il resto della settimana, ma non prenderà parte ai dibattiti all'assemblea generale dell'Onu.

In questa situazione generale va visto il colloquio Rusk-Gromyko di oggi: non sembra che sino ad ora le due parti si siano ravvicinate. Le recenti dichiarazioni di lord Home decisamente ottimistiche per una moratoria nucleare, ma non altrettanto positive per quel che riguarda Berlino, rispecchiano la situazione qual essa è tuttora.

E' certo che una maggiore duttilità da parte americana è possibile all'indomani delle elezioni parziali di novembre, ma è anche evidente che né gli Stati Uniti né l'Occidente potranno accettare le tesi di Kruscev se questi proponesse un accordo equivalente ad una resa oppure a concessioni unilaterali senza contropartita.

Questo è il punto sul quale gli osservatori si soffermano per legare Cuba a Berlino e per accennare ad un possibile scambio. Si tratta di una tesi già ventilata in passato, pur se non manca chi dubita che l'Urss abbandoni a cuor leggero una testa di ponte sul continente americano.

Un fatto è certo: i contatti tra americani e sovietici si vanno facendo più frequenti di mano in mano che la scadenza invernale si approssima. Anche le voci sempre più autorevoli di un prossimo incontro tra Kennedy e Adenauer fanno pensare che gli Stati Uniti sono decisi a portare in porto l'affare berlinese.

n. a.

L'attrice con l'ultimo marito

Lana Turner, oggi di 41 anni, col suo quinto marito, Fred May (Telefoto)

Ancora una volta la bionda diva è rimasta sola nella villa di Hollywood

Lana Turner (41 anni) abbandonata dal quinto marito dopo un litigio

Era sposata da due anni con l'industriale Fred May - Dopo i matrimoni con Artie Shaw, Stephen Crane, Bob Topping e Lex Barker aveva avuto un idillio col «gangster» Johnny Stompanato - Costui fu ucciso a coltellate dalla figlia dell'attrice, Cheryl Crane - Sembra che quest'ultima unione sia stata guastata dalla gelosia

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, mart. sera.

Ancora una volta Lana Turner è rimasta sola nella grande villa di Malibu Beach: suo marito (il quinto della serie: l'industriale Fred May) l'ha lasciata e si è trasferito in casa di un amico e sta cercando una abitazione essendo tutte affittate le quindici ville e villette che possiede nei dintorni di Los Angeles.

Come è noto la bionda Lana Turner è stata nell'ordine moglie di Artie Shaw, di Stephen Crane, dello «sportsman» Bob Topping e dell'attore Lex Barker. C'era stato, poi, l'intervallo Stompanato, conclusosi come si sa con la uccisione del bel gigolò robusto e giocane ad opera della figlia dell'attrice, Cheryl Crane.

Dopo la tragedia Lana Turner aveva detto: «Non potrò mai dimenticare il venerdì santo di quest'anno» (era appunto il venerdì della settimana pasquale quando Johnny Stompanato fu accoltellato all'addome dalla giovanissima Cheryl che impugnava un coltello da cucina). In realtà non passavano pochi mesi che l'attrice annunciava radiosa: «Ho ricambiato il mio amore». Il 27 novembre 1960 Fred May diventò il quinto marito della volubile diva, sposandola con semplice cerimonia a Santa Monica.

Già da qualche mese si mormorava ad Hollywood che il matrimonio dei signori May stava naufragando. Si diceva che l'attrice non intendeva rinunciare ai viaggi frequentissimi mentre suo marito doveva pur badare ai propri affari e quindi non poteva accompagnarla. Si parlò di scenate di gelosia fatte da Fred alla moglie a causa soprattutto di un giovane aspirante attore, un «fusto» alto e biondo e soprattutto molto giovane, che faceva una corte assidua alla quarantunenne attrice.

Va detto, però, che nemmeno nei pettegolezzi più cattivi è ricorsa finora la parola «adulterio» e che gli amici di Lana Turner sono certi che i suoi rapporti con il giovane fusto non sono mai andati al di là della semplice, anche se viva, simpatia.

E' comunque evidente, adesso, che quei rapporti non andavano a genio a Fred May, e c'è chi afferma di aver assistito personalmente ad una lite fra i coniugi, una scenata violentissima nel corso della quale Fred May ha urlato più volte, e con quale tono è facile immaginare, il nome di Johnny Stompanato.

La crisi conclusiva è avvenuta tre giorni or sono, quando Fred May ha deciso che così non si poteva più continuare ed ha annunciato a Lana Turner la sua intenzione di divorziare. Ieri, poi, un furgone si è fermato all'ingresso di servizio della villa di Malibu ed ha caricato i bagagli dell'industriale, sotto la sorveglianza del cameriere personale di Fred May, un inglese che non ha voluto restare al servizio di Lana Turner: «Ho sempre "collaborato" — egli ha detto — con veri signori».

Il quarantaquattrenne industriale non ha voluto fare dichiarazioni alla stampa. Ha parlato, per lui, un amico il quale ha dichiarato: «Non siamo ancora al divorzio, ma Fred ne ha fin sopra i capelli e non intende recedere dalla sua decisione. Bisognerà adesso regolare le antipatiche questioni di denaro».

Cheryl Crane, quando le è stato chiesto se avesse qualcosa da dire a commento della notizia, ha risposto: «Cosa volete, mamma ed io facciamo vita praticamente separata. Io penso con la mia testa, lei con la sua. Comprendo però tanto la mamma quanto il signor May: il loro non era un matrimonio facile: ma la cosa non mi riguarda».

Veniero Scott

La coppia di fidanzati aggredita di notte nel prato

Introvabile l'assassino della sedicenne di Desio

Chi lo incontrò poco dopo il delitto lo descrive: quasi un ragazzo, alto, biondo, con la scriminatura dei capelli a destra - Interrogati diversi giovani - Compiuta l'autopsia sul cadavere della vittima: l'arma usata fu un coltello a doppio taglio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, martedì sera.

Il maniaco di Desio che ha accoltellato domenica sera due giovani, uccidendo la ragazza — la sedicenne Ornella Bancora — e ferendo gravemente il ragazzo — Angelo Giangreco, di 21 anno — è introvabile. I carabinieri e polizia gli danno caccia accanita da trentasei ore, ma l'assassino non è ancora caduto in trappola. La traccia più probabile l'ha fornita agli inquirenti Luigi Cani, il guardiano del cantiere che per primo soccorse i due giovani.

«Tornavo dal bar "Aurora" — ha detto — dov'ero stato a telefonare all'ospedale. Ero in bicicletta. Ad un certo punto mi è saltata la catena. Sono sceso, cercando di riparare il guasto. Mi si è avvicinato un giovane, quasi un ragazzo, che camminava reggendo una bicicletta per il manubrio. Mi ha detto: «Ti debbo trainare?». L'ho guardato negli occhi. «Che cosa vuoi, chi sei tu, da dove vieni?», gli ho chiesto, ma quello era già sparito nel buio. C'era la luna e i lineamenti del suo viso me li ricordo. Mi ricordo anche di un vestito unito di color marrone chiaro e di un ciuffo di capelli biondi con la "riga" sulla destra». I carabinieri e la "Mobile", in moto dall'altra notte, sono ora alla ricerca di questo individuo descritto dal Cani. Ma si brancola nel buio più nero.

Per tutta la serata di ieri nella caserma di Desio c'è stato un continuo andirivieni di «biondini», giovani tra i diciassette e i diciotto anni, che sono stati interrogati. Uno di loro, con una giacca marrone e calzoni grigi, di bell'aspetto, ha fatto visita ai carabinieri due o tre volte, richiamando su di sé gli obiettivi dei fotografi. Per tutta la giornata intorno alla caserma c'è stato un gran movimento, un'attesa febbrile: ma niente è trapelato.

Ieri sera all'ospedale di Desio il prof. Cavallazzi ha eseguito l'autopsia sul corpo di Ornella Bancora. E' stato accertato che l'assassino ha usato una lama a doppio taglio. Ornella è stata colpita una sola volta, alla regione sottoombelicale: la lama le è penetrata nelle carni per dieci centimetri e le ha reciso l'iliaca sinistra, che è una diramazione dell'aorta. Conseguenza della ferita è stata un'emorragia interna, che ha condotto Ornella alla morte.

Il prof. Cavallazzi ha compiuto anche una perizia sulle ferite riportate dal Giangreco. Il bruto ha vibrato al giovane sette coltellate; sei di queste hanno procurato ferite superficiali; la settima ha raggiunto la regione apicale sinistra e gli ha leso il polmone. Angelo comunque va lentamente migliorando. Ha saputo attraverso i giornali della morte di Ornella e non sa darsi pace.

«Volevamo andare a ballare, giuro, avevo promesso. A Desio invece abbiamo curvato e ci siamo diretti verso il cantiere. Io conosco bene quei posti. Prima di andare a lavorare alla Snia io sono stato operaio nel cantiere dove lavora il Cani. Quei posti mi sono familiari: lì ho trovato il mio primo lavoro; lì ho contato la mia prima busta paga. Conoscere quei posti è stata la mia rovina».

c. b.

Trovato il vincitore dei 150 milioni di Merano?

Sarebbe un geometra milanese padre di cinque figli - Avrebbe acquistato il prezioso biglietto in società con due amici

MILANO, martedì sera.

(b.) Il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano è il geometra trentatreenne Alberto Biffi? L'interessato ha smentito la notizia per tutto il pomeriggio di ieri, mentre la moglie in serata ha ammesso che «il biglietto dovrebbe averlo comperato mio marito ma in società con due amici. E il biglietto non lo ha lui...».

La notizia che attribuiva al geometra la colossale vincita era giunta ai giornali attraverso la solita misteriosa telefonata: «E' lui che ha acquistato il biglietto di Merano. Abita in via Torino 94». La moglie del Biffi, quando si trovò di fronte ai cronisti e ai fotografi, cadde dalle nuvole. La signora, Maria José Busalacchi, di 27 anni, una brunetta nativa di Napoli, ha detto subito che non sapeva nulla, che certamente era impossibile. Poi è arrivato Alberto Biffi che, gridando di non sapere niente, si è chiuso nella sua camera. C'è chi dice che fosse in preda a una crisi di nervi. Poco dopo il geometra uscì dicendo alla moglie che andava a Como per un lavoro. E senza aggiungere altro, scomparve.

Si è rifatto vivo in casa alle 23,30. Sarebbe stato a quest'ora che Maria José Busalacchi avrebbe avuto dal marito quella mezza conferma della vincita. Il geometra, comunque, non ha detto nulla ai cronisti. Si è poi di nuovo allontanato e da quel momento nessuno lo ha più visto.

Alberto Biffi, come si è detto, è un geometra, ma lavora come rappresentante di una ditta inglese di prodotti chimici. Nativo di Alfonsine, in provincia di Ravenna, nel 1950 andò a Napoli per lavoro e vi conobbe e sposò la Busalacchi. La coppia ha cinque figli.

Sequestrati a Trieste tre quintali di «grana»

Trieste, martedì sera.

Tre quintali circa di formaggio grana sono stati sequestrati a Trieste dagli agenti annonari dell'ufficio d'igiene del Comune. La merce, posta sotto sequestro cautelativo e che ora verrà analizzata, è prodotta da un'industria lombarda recentemente denunciata per sofisticazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Gli sviluppi della situazione argentina

Frondizi forse invitato a riprendere la presidenza

Intense consultazioni alla Casa Rosada tra Guido e i vincitori della rivoluzione - Gli ammiragli hanno presentato in blocco le dimissioni per «consentire una riorganizzazione della marina»

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, martedì sera.

Il presidente Guido ed i suoi collaboratori stanno lavorando intensamente per garantire un duraturo ritorno al rispetto delle libertà costituzionali nella vita politica argentina.

Il rigoroso rispetto della Costituzione e la convocazione al più presto delle elezioni con la partecipazione di tutti i settori politici sono i «punti chiave» esposti dallo stesso Guido nel radiodiscorso rivolto alla nazione l'altra notte.

Dei contatti e delle riunioni che stanno avvenendo senza soluzione di continuità alla Casa Rosada non si hanno notizie particolareggiate, si dà comunque per certo che la riconsiderazione della posizione dell'ex-presidente Frondizi (tuttora in domicilio coatto) e la «spiegazione» tra la Presidenza e l'Ammiragliato sono stati i fatti salienti della giornata politica.

Dalla Casa Rosada è trapelato che in una riunione alla quale hanno partecipato «altissime personalità» è stata attentamente riconsiderata la posizione dell'ex-presidente Frondizi. Secondo la stessa fonte a Frondizi sarebbe stato inviato un rappresentante del presidente Guido con il compito di convincerlo a «firmare» le sue dimissioni per rendere così assolutamente legale la successione di Guido alla sua carica.

Si farebbe presente a Frondizi che gli uomini che lo defenestrarono dal potere sono stati sconfitti da Guido, per mano dei soldati di Ongania, e che quindi a lui rimarrebbe praticamente aperta la strada di ritornare alla vita politica ripresentandosi candidato al corpo elettorale che, d'altronde, verrebbe convocato a breve distanza di tempo.

Voci raccolte in altri ambienti al Palazzo presidenziale affermano invece che si sarebbe addirittura esaminata la possibilità di far ritornare Frondizi alla presidenza.

La situazione politica attuale è infatti più identica a quella del periodo in cui Frondizi riusciva la più alta carica del Paese: perciò non vi sarebbe più alcuna ragione di tenerlo confinato in un'isola.

Guido si ritirerebbe temporaneamente dalla vita politica adducendo come motivo le sue non brillanti condizioni di salute. Egli poi successivamente si presenterebbe alle elezioni con la «veste di salvatore della patria che si è ritirato dopo aver compiuto la sua missione».

Vere o meno che siano tali supposizioni, Guido sta comunque dando prova di insospettata energia nel tentativo di garantire all'Argentina il rispetto delle leggi costituzionali da parte di politici e militari. Con l'Ammiragliato, il Presidente non ha accettato compromessi, ha voluto mettere le carte in tavola con estrema chiarezza ed ha avuto ragione di volerlo fare. Come è noto i «marinai», astenutisi dal compiere azioni dirette durante la ribellione, avevano lasciato capire che le loro simpatie andavano ai «rossi».

Conclusasi la contesa militare a vantaggio dei rossi, hanno poi tentato di fare pesare il loro potenziale militare per dettare condizioni di loro gradimento.

Guido ha reagito giubilando il segretario alla Marina ammiraglio Clement, formalmente dimissionario (sostituito con il contrammiraglio Kalungia) ed inoltre ha preteso che «l'Ammiragliato» precisasse pubblicamente la propria posizione.

Gli ammiragli hanno infatti diramato un comunicato nel quale smentiscono categoricamente di «essersi mai messi in una posizione di ribellione nei confronti del presidente Guido».

Inoltre essi hanno presentato la notte scorsa al nuovo segretario di Stato alla Marina, ammiraglio Carlos Kalungia, la loro richiesta di essere messi a riposo, allo scopo di facilitare la riorganizzazione dello Stato maggiore.

Per quanto manchino ancora informazioni ufficiali, si calcola che nei combattimenti degli scorsi giorni siano rimaste uccise 27 persone e che 70 siano rimaste ferite (tra civili e militari). Questa cifra è dunque notevolmente superiore a quella comunicata ieri in quanto sono giunte informazioni più esatte dalla provincia.

Viene infine annunciato che è stato formato il tribunale di guerra dinanzi al quale compariranno gli ufficiali «colorados» agli arresti, che sono circa duecento.

f. l.

Osteggiavano, come inutile, una strada a Pollone

Nei guai le nove signore biellesi per eccesso di difesa del paesaggio

Appartengono alle famiglie Croce, Frassati, Carandini e ad altre tra le più cospicue per censo - Saranno imputate di diffamazione

Biella, martedì sera.

L'ingegnere capo della Provincia di Vercelli, dott. Antonio Broglia, ha querelato per diffamazione un gruppo di signore che hanno firmato un esposto al Ministero per ottenere la sospensione dei lavori di costruzione di un tratto di strada che dovrebbe costituire la circonvallazione di Pollone.

Il funzionario si è sentito forse più umiliato che diffamato, da alcune considerazioni sulle sue capacità tecniche, contenute appunto nel documento indirizzato anche ad altri enti e sottoscritto dalle signore Luciana Frassati e Wanda Gawronska, rispettivamente figlia e nipote del sen. Alfredo Frassati, Lidia Herolling Croce e Silvia Croce, figlie del filosofo Benedetto Croce, Livia Biagio, Olga Caminati, Giuseppina Rolla Rosazza, Augusta Poma Carandini, nipote dell'ambasciatore conte Niccolò (ed il cui nonno fu un tempo sottoprefetto a Biella), Maria Grazia Salviati e dall'industriale Riccardo Piacenza, figlio del cavaliere del lavoro Enzo Piacenza, tutti polloneesi di nascita o di elezione. Il grande filosofo napoletano amava trascorrere lunghi periodi di riposo nel piccolo centro collinare, a pochi chilometri dalla città, in una località fra le più serene del Biellese e la consuetudine si è trasmessa alle figlie.

I Croce posseggono una villetta nell'incantevole borgo collinare, patria del pittore Lorenzo Delleani e di altri illustri artisti.

Gli oppositori, tutti appassionati della natura, sostengono innanzitutto che la nuova strada danneggia notevolmente il paesaggio; inoltre non avrebbe alcuna utilità pratica. Si era dichiarato contrario anche il prof. Colonnetti, presidente dell'Accademia dei Lincei ed emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, anch'egli appassionato frequentatore di Pollone, che ha definito tecnicamente assurdo il progetto, ma la sua opinione non è stata tenuta in alcun conto.

Questo fatto ha contribuito ad inasprire i firmatari dell'esposto la cui protesta è stata forse troppo vibrata. L'interesse per la vicenda, suscettibile di ulteriori sviluppi, è accresciuto naturalmente dalla notorietà dei protagonisti.

p. m.

Tre italiani uccisi e uno morente in uno scontro d'auto presso Charleroi

La gravissima sciagura ieri notte: le vittime sono due donne e il marito di una di queste - La vettura italiana ha cozzato contro un'altra che sopraggiungeva; sulle due piomba velocissima una terza - I feriti gravi sono sette

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, martedì sera.

Tre morti, tutti di nazionalità italiana, e sette feriti gravi sono il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta sull'arteria che da Bruxelles conduce a Charleroi. Due automobili, per cause non ancora bene accertate, si sono scontrate frontalmente, mentre una terza vettura che sopraggiungeva a velocità elevata, ha investito i rottami delle due macchine, attorno alle quali erano circa dieci persone che stavano cercando di portare soccorso ai feriti. La terza macchina ha falciato in pieno il gruppo di persone, sei delle quali sono attualmente ricoverate all'ospedale di Charleroi in gravi condizioni, così come il guidatore di una delle due autovetture scontratesi frontalmente, il signor Livio Schillironi, di 28 anni.

L'incidente si è verificato a pochi chilometri da Charleroi e più precisamente in località Villers Perwin. Erano da poco passate le 23 allorché per cause che la polizia sta ancora cercando di appurare la grossa macchina di marca estera del sig. Schillironi si scontrava frontalmente con una vettura che sopraggiungeva nel senso opposto e che era pilotata dal sig. Roberto Dubois, abitante a Haidon Bergen. Le due vetture si accartocciavano per la violenza dell'urto. Sul luogo del sinistro si precipitava un gruppo di avventori di un bar vicino.

Poco dopo da Charleroi sopraggiungeva una terza automobile, alla cui guida era il sig. Jacques Jeuniaux, il quale non riusciva a frenare in tempo. La macchina così piombava sul gruppo e sui rottami delle due vetture entrate in collisione. I serbatoi delle tre automobili, dopo questo nuovo scontro, prendevano fuoco.

Un automobilista di passaggio avvisava la polizia stradale; poco più tardi gli agenti estraevano dalla macchina pilotata dal sig. Schillironi i corpi carbonizzati di tre persone: la moglie del guidatore signora Aurora Manes, da Montecilfone (Campobasso), la signora Anna Nocerino, di 22 anni, da Udine, e il marito di questa Renato Saputino di 24 anni, da Padova. Il guidatore della macchina, signor Livio Schillironi, è l'unico sopravvissuto, e attualmente è ricoverato all'ospedale civile di Charleroi con la frattura del cranio, della gamba destra e del braccio sinistro. I medici, tuttavia, non disperano di salvarlo.

Dalle altre macchine i soccorritori estraevano il signor Jeuniaux e altri tre feriti; il guidatore era rimasto miracolosamente incolume. Anche dalla vettura scontratasi frontalmente con l'auto dello Schillironi gli agenti di polizia estraevano due feriti gravi; il conducente, sig. Dubois, e la moglie di questi Marie Rose.

Oltre a questi feriti sono state ricoverate all'ospedale altre tre persone investite dalla terza vettura. Due di esse sono in condizioni molto gravi.

Luciano Piot

Giovanni XXIII riceve il Presidente del Dahomey

ROMA, martedì sera.

Il presidente della Repubblica del Dahomey, Hubert Maga, si è recato questa mattina in visita ufficiale dal Pontefice.

Il presidente del Dahomey ha donato al Pontefice una pelle di leopardo, due costumi nazionali e un oggetto artistico in legno. Giovanni XXIII a sua volta ha donato all'ospite una fotografia con autografo in cornice d'argento, una medaglia del pontificato e un prezioso volume contenente le Stanze dello stanzo di Raffaello e altre cose di un prezioso valore.

Forse ucciso da una pazza un bimbo annegato nell'Adda

SONDRIO, martedì sera.

Un bimbo di tre anni, Paolo Gianoncelli, da Talamona, è perito nell'Adda ieri sera, non si sa se gettatovi da una donna di 35 anni, Fanny Guerra, improvvisamente impazzita, oppure se caduto accidentalmente in acqua mentre stava attraversando il ponte sospeso sul fiume che porta in località Paniga di Morbegno sul versante destro della Valtellina.

I vigili del fuoco di Sondrio hanno ripescato stamane alle 10,30 il corpicino del piccolo Paolo dopo aver scandagliato le acque dell'Adda fin dalle prime luci dell'alba.

Riprende «Tribuna politica»

Roma, martedì sera.

«Tribuna politica» trasmetterà domani sera alle ore 21,05 alla Rai-tv un dibattito a cinque sul tema: «L'ordinamento ospedaliero e sanitario in Italia». Parteciperanno il senatore Giuseppe Alberti (psi), l'on. Pietro Bucalossi (psdi), l'on. Raffaele Chiarolanza (pdium), l'on. Beniamino Gaetano De Maria (dc) e il prof. Cataldo Cassano del Consiglio superiore di sanità.

Tre morti nell'auto precipitata in un burrone

Taranto, martedì sera.

In una grave sciagura stradale hanno perduto stamane la vita tre persone.

Una motocicletta che si dirigeva a Mottola, in provincia di Taranto, nell'effettuare il sorpasso in curva di un automezzo, si spostava troppo sulla sinistra senza accorgersi di un camion con rimorchio carico di bitume, che procedeva in senso inverso, proveniente da Bari. Il camion, per evitare l'investimento della moto, si portava a sua volta al centro della strada e investiva invece un'auto con quattro persone a bordo, scaraventandola nel sottostante profondo burrone, dove hanno perduto la vita tre degli occupanti, mentre un altro si trova in gravissime condizioni all'ospedale di Mottola.

Sul posto sono all'opera i vigili del fuoco per il recupero dei cadaveri, due si trovano nel burrone, e l'autorità giudiziaria. Ancora non si conosce l'identità delle vittime.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO
SANT'OTTAVIO
VIA SANT'OTTAVIO 42 · Telefono 80-870

Esame idoneità 1° Istituto per licenziati avviamento ogni tipo domanda entro 26 corrente mese
SEZ. DIURNA E SERALE

Laboratorio misure radio

— Laboratori di: chimica, fisica, montaggio radio, misure radio tv, macchine utensili. Biblioteca.
— Scelto corpo insegnante.
— Massima collaborazione fra sigg. Genitori, Allievi, sigg. Insegnanti e Presidenza.

SCUOLA TECNICA PARIFICATA
SEZIONE RADIOMONTATORI DIURNA E SERALE

Laboratorio montaggio radio

AVVIAMENTO INDUSTRIALE

CORSI PROFESSIONALI: Radio - Elettronica - TV - Installatori impianti elettrici - Disegnatori meccanici

Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria: via S. Ottavio 42 - Telef. 80-870 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 22 - Domenica 10-12